

SUPSI

LAVORO DI DIPLOMA DI

MARIO ALFIERI

BACHELOR OF ARTS IN PRIMARY EDUCATION

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

**REALIZZARE UN'ENCICLOPEDIA FANTASTICA
DI CLASSE**

**UNA STRATEGIA MOTIVANTE PER AVVIARE I BAMBINI DI SCUOLA ELEMENTARE ALLA
COMPOSIZIONE DEL TESTO DESCRITTIVO**

RELATORE

SIMONE FORNARA

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

Ringrazio il mio relatore per la pazienza e la cortesia dimostrate nei miei confronti.

Ringrazio il docente della classe sperimentale per la sua disponibilità e i bambini che hanno svolto con impegno ed entusiasmo l'itinerario didattico.

Sommario

1. Quadro teorico	5
1.1 La semplicità intuitiva della descrizione	5
1.2 Il testo descrittivo alla scuola elementare	6
1.3 La descrizione generalizzata	7
1.4 L'elemento fantastico all'interno di un'encyclopedia	9
2. Quadro metodologico: il percorso di ricerca	11
2.1 Scopo della ricerca	11
2.2 Gli oggetti di ricerca in primo piano	11
2.3 Gli oggetti di ricerca in secondo piano	13
2.4 Interrogativi e ipotesi di ricerca	13
2.5 Campione di riferimento	14
2.6 Approccio metodologico	14
3. Analisi dei dati	16
3.1 Prima analisi: quante e che tipo d'informazioni sono state fornite dagli allievi	16
3.2 Seconda analisi: come gli allievi hanno ordinato le informazioni all'interno del testo	23
3.3 Terza analisi: l'arricchimento lessicale	28
4. Conclusioni	34
4.1 La risposta agli interrogativi	34
4.2 Dalla ricerca alla pratica: estendere l'itinerario su più tempo	35
4.3 Il prodotto finale	35
4.4 Possibili sviluppi	38
5. Bibliografia	40
Allegato 0: Il cartellone di classe	42
Allegati inerenti alla prima analisi	43
Allegato I: Legenda per conoscere che tipo d'informazioni rientrano in ciascuno dei blocchi informativi	43
Allegato II: Tabella quantitativa dettagliata inerente ai testi della prova in entrata	46
Allegato III: Tabella quantitativa dettagliata inerente ai testi della prova in uscita	48
Allegato IV: Testi della prova in entrata con evidenziati gli enunciati che contengono una o più informazioni	50
Allegato V: Testi della prova in uscita con evidenziati gli enunciati che contengono una o più informazioni	54
Allegati inerenti alla seconda analisi	59

Allegato VI: Elenco degli enunciati degli allievi sotto forma di numeri che corrispondono ai rispettivi blocchi informativi	59
Allegati inerenti alla terza analisi.....	62
Allegato VII: Confronto, per ogni allievo, tra le quantità di parole utili alla descrizione riscontrate nei testi della prova in entrata e in quelli della prova in uscita	62
Allegato VIII: Tabella che riassume il numero di parole utili alla descrizione presenti nei testi degli allievi	69
Allegato IX: Tabella che mette a fuoco il conteggio degli aggettivi presenti nei testi delle due prove	70
Allegato X: Testi della prova in entrata con evidenziate le parole utili alla descrizione	71
Allegato XI: Testi della prova in uscita con evidenziate le parole utili alla descrizione.....	75
Allegati inerenti alla quarta analisi.....	80
Allegato XII: Presentazione dell'analisi.....	80
Allegato XIV: Tabella di sintesi dei tratti tipici linguistici rispettati dai singoli allievi.....	81
Allegato XV: Commento alla tabella di sintesi	82
Allegato XVI: Tabella dettagliata di controllo dei tratti tipici linguistici rispettati nei testi della prova in entrata	84
Allegato XVII: Tabella dettagliata di controllo dei tratti linguistici tipici rispettati nei testi della prova in uscita.....	85
Allegati inerenti alla quinta analisi.....	86
Allegato XVIII: Presentazione dell'analisi	86
Allegato XIX: Legenda inerente alle possibili strategie creative adottate dagli allievi	87
Allegato XX: Tabella quantitativa dettagliata riferita ai testi della prova in entrata	89
Allegato XXI: Tabella quantitativa dettagliata riferita ai testi della prova in uscita	91
Allegato XXII: Testi della prova in entrata con evidenziati gli elementi creativi.....	93
Allegato XXIII: Testi della prova in uscita con evidenziati gli elementi creativi	97
Allegato XXIV: Tabella di sintesi considerando i testi dell'intero gruppo classe	102
Allegato XXV: Tabella di sintesi considerando i testi dell'intero gruppo classe.....	103
Allegato XXVI: Commento all'analisi.....	104
Allegati inerenti alla sesta analisi.....	108
Allegato XXVII: Presentazione dell'analisi	108
Allegato XXVIII: Tabella inerente alla preparazione degli allievi in vista della prova in uscita	109
Allegato XXIX: Commento all'analisi.....	110
Allegato XXX: Piano dell'itinerario in forma schematica	111
Allegato XXXI: Schede dell'itinerario.....	116

1. Quadro teorico

L'obiettivo di questo lavoro di diploma è stata la creazione di un'encyclopedia fantastica di classe, ispirata a libri ben riusciti che propongono descrizioni di animali inventati (Benni, 2000; Bordiglioni, 2003; Bordiglioni, 2012; Pace, 2011 e 2012). In accordo con il docente titolare di una classe di 5^a della scuola elementare di Biasca, è stata dunque lanciata una sfida ai ragazzi: scrivere un'encyclopedia di animali fantastici, per realizzare un libro di classe simile ai volumi da cui prende spunto questo progetto. Per raggiungere questo scopo è stato svolto un itinerario didattico finalizzato al miglioramento dei principali fattori che reggono il genere testuale definito “voce encyclopedica”.

Al fine di comprendere meglio la presentazione della ricerca e dei suoi obiettivi, nei paragrafi che seguono viene data maggiore chiarezza sul genere testuale coinvolto, sul ruolo che riveste la tipologia descrittiva alla scuola elementare e sui suoi tratti tipici linguistici.

1.1 La semplicità intuitiva della descrizione

Descrivere è un'attività che i bambini iniziano a svolgere molto presto e anche in modo spontaneo. Sin dal primo uso della lingua il bambino riconosce e identifica gli oggetti che si presentano dinanzi a lui, assegnando loro un nome. Gli autori dei *Quaderni di scuola elementare* (1987) ci ricordano che “dare il nome alle cose è la prima embrionale forma di descrizione, in quanto permette di individuarle nel guazzabuglio indifferenziato del reale” (pp. 24 e 29). Per questa ragione e per i tratti comuni che compongono il testo descrittivo, l'attività di descrivere è proponibile ad allievi di scuola elementare ed è dunque prevista nei *Programmi di scuola elementare* (1984, p. 22) del Canton Ticino e sarà considerata anche dai futuri programmi che entreranno in vigore con *Harmos*.

Bereiter e Scardamalia (1987) identificano la semplicità di questa tipologia testuale nel fatto che il bambino non è tenuto a organizzare il testo per conferirgli chiarezza. Infatti, in modo molto intuitivo egli può produrre dei testi descrittivi, che siano comprensibili e coerenti, semplicemente elencando quello che gli viene in mente, senza un ordine predefinito. Ciò non significa che questa strategia “elementare” sia la migliore possibile: gli autori definiscono questo procedimento “dire ciò che si sa” e lo considerano un tratto comune delle persone inesperte, compresi i bambini, che si cimentano nella scrittura.

Lavinio (2004) sottolinea la semplicità da parte del bambino di riconoscere un testo descrittivo poiché “quest’abilità fa parte della competenza testuale implicita che ognuno, in misura più o meno

ampia, arriva a possedere” (p. 97). Si potrebbe dire che questa tipologia testuale è quella che risponde a questa semplice domanda: com’è fatto un qualcosa di reale o immaginario? Secondo la studiosa il compito diventa invece più complesso quando si tratta di andare oltre il riconoscimento intuitivo, ossia quando bisogna capire la funzione e la strutturazione interna del testo, i tratti tipici e le regole che permettono di produrre buoni testi descrittivi. L’intervento didattico dovrebbe dunque puntare a rendere più consapevole la costruzione di descrizioni, suggerendo un ordine nella composizione e delle strategie più efficaci.

1.2 Il testo descrittivo alla scuola elementare

1.2.1 *Per conoscere l’ambiente è necessario imparare a descriverlo*

La conoscenza dell’ambiente è alla base dei *Programmi di scuola elementare* (1984), poiché esso è considerato come “la fonte di ogni naturale esperienza del bambino” (p. 5). I programmi precisano che “il compito della scuola è favorire l’acquisizione di strumenti per una comprensione via via più chiara e sistematica della complessità ambientale” (pp. 5-6). A questo proposito gli strumenti descrittivi, in particolar modo quelli percettivi (legati all’osservazione) e quelli linguistici, assumono un ruolo rilevante per poter comprendere l’ambiente. Questi strumenti sono gli stessi citati da Della Casa (2003, p. 157) nel definire l’atto di descrivere:

Descrivere significa osservare e illustrare le proprietà percettibili attraverso i sensi di un soggetto costituito da entità o fenomeni di natura fisica. Nel caso in cui il soggetto del discorso non sia di natura fisica, è comunque affrontato come se si trattasse di un’entità fisica, strutturata spazialmente e caratterizzata da proprietà e componenti che sono idealmente osservate con gli occhi della mente.

Si ritiene, dunque, che per comprendere la realtà sia necessario migliorare le capacità di osservarla e descriverla, affinché il bambino possa scoprire, interpretare, comprendere e illustrare ciò che lo circonda. Incrementare queste capacità significa permettere agli allievi di cogliere e di restituire un maggior numero di dettagli, in modo sempre più pertinente e utile allo svolgimento di molteplici compiti sia in classe sia fuori le mura scolastiche. Lavinio (2004) aggiunge che “sapere osservare e analizzare porzioni di realtà è un prerequisito importante per l’educazione scientifica” (p. 126). La scuola deve insegnare agli allievi a essere più precisi sia nella ricerca sia nella produzione di particolari, proprio perché questo modo di agire permette di cogliere e dare più sfumature non solo alle descrizioni, ma anche ai pensieri, ai ragionamenti, ai sentimenti e alle argomentazioni, mirando a una maggiore ricchezza ed esattezza nella situazione comunicativa.

1.2.2 *Le utilità molteplici di un lavoro sul testo descrittivo*

Lavorare sul testo descrittivo, e in generale sui vari generi descrittivi alla scuola elementare, ha quindi utilità e valenze educative molteplici poiché permette di dedicare maggiore attenzione all'osservazione della realtà e a una scrupolosa scoperta del mondo; chiede all'allievo di ingrandire e affinare il bagaglio lessicale, al fine di acquisire una terminologia sempre più precisa atta a dare più sfumature alle cose; inoltre permette all'allievo di organizzare un testo e, di conseguenza, anche il suo pensiero, scegliendo ed elencando con una certa logica gli elementi che caratterizzano un soggetto e allontanandosi dunque dal modello del "dire ciò che si sa" (Bereiter e Scardamalia, 1987). Svolgere un lavoro sul testo descrittivo "attiva dunque importanti e più generali processi cognitivi, senza limitarsi allo sviluppo di abilità meramente linguistiche" (Lavinio, 2004, p. 127). Saper cogliere e saper riformulare delle informazioni secondo un ordine prestabilito sono capacità operative che occorrono per scrivere qualunque tipo di testo, non solo quelli descrittivi. Si tratta di requisiti fondamentali richiesti in qualsiasi ambito della nostra società. Orsolini e Pontecorvo (1991) aggiungono che imparare a scrivere, e dunque imparare anche a descrivere, permette di creare "gli strumenti per sviluppare capacità cognitive e abilità di studio che guidano ulteriori processi di acquisizione: chi non sa scrivere, non sa studiare, non sa utilizzare quelle forme vicarie di scrittura finalizzate alla comprensione e alla personale elaborazione delle idee" (p. 46).

1.3 **La descrizione generalizzata**

1.3.1 *Due tipi di descrizione a confronto*

La famiglia dei testi descrittivi può essere suddivisa in due sottocategorie: vi sono le descrizioni particolari che "illustrano le caratteristiche di un'entità specifica e individuale" (Della Casa, 2003, p.158) e le descrizioni generalizzate (o generiche), il cui scopo è di "illustrare le caratteristiche comuni a un'intera categoria di cose di natura fisica". La descrizione particolare è frequente nel testo narrativo nel momento in cui sono presentati personaggi, oggetti o luoghi (per esempio "il mio gatto Tom"). Le descrizioni generalizzate sono invece utilizzate in diversi ambiti scientifici-culturali, tra i quali si trovano le descrizioni naturalistiche di specie vegetali e animali (per esempio "il gatto").

Per quanto riguarda questo lavoro di diploma, si è deciso di lavorare con il genere testuale definito "voce enciclopedica". In un'encyclopedia sono presenti voci a carattere espositivo e a carattere descrittivo generalizzato. Le seconde per loro natura manifestano una funzione informativa molto

simile a quella presente nei testi di carattere puramente espositivo. Invero, illustrano un soggetto o un fenomeno poco noto al destinatario, seguendo un'organizzazione del testo, ossia una struttura lineare di gerarchizzazione delle informazioni, molto simile a quella dei testi espositivi (Della Casa, 2003; Lavinio, 2004).

1.3.2 *I tratti linguistici tipici dei testi descrittivi*

La tipologia descrittiva comprende generi di diversa natura, che si differenziano a seconda dello scopo, della funzione che si vuole conferire al testo, del soggetto, e di fattori che condizionano l'emittente. Tuttavia è possibile individuare alcuni tratti tipici generali per ciascun testo descrittivo.

Innanzitutto, lo scopo principale di un qualsiasi testo descrittivo è di presentare le proprietà di qualcosa, in un determinato spazio reale o ideale (Della Casa, 2003), pertanto il discorso descrittivo avanza attraverso degli spostamenti nello spazio. Mentre per ciò che riguarda il tempo, avviene una sospensione, a causa della quale i verbi sono spesso al presente, definito “atemporale” (p. 159), ossia ininfluente sul soggetto e sulle sue azioni. La definitezza temporale assume invece un ruolo rilevante nel testo narrativo poiché guida l'ordine degli eventi che accadono ai personaggi.

1.3.3 *I tratti linguistici tipici della descrizione generalizzata*

Per ciò che concerne il linguaggio e le convenzioni del testo descrittivo generalizzato, di seguito sono riportati i tratti tipici che è importante tenere in considerazione quando si intende produrre questo genere di testo così come esposti da Della Casa (2003, p. 170):

PUNTO DI VISTA	È solitamente onnividente e oggettivo. I canali sensoriali sono principalmente il visivo e l'uditivo.
VERBI	Avviene una sospensione del tempo attraverso l'uso del presente atemporale. Predominano i verbi di stato. Sono presenti anche i verbi d'azione quando si descrivono comportamenti. La voce è impersonale.
LESSICO	È neutro e di significato univoco. Vi è la presenza di termini specializzati.
MISURAZIONI	Nell'indicazione di misure, si usano abbreviazioni (cm, kg, ecc.).

	Se l'indicazione della misura è esatta, si usano numeri cardinali.
SINTASSI	Sono frequenti sequenze di frasi accostate serialmente per asindeto, ossia senza l'uso di congiunzioni.
INCAPSULATORI	Non di rado, le frasi iniziano con espressioni nominali che riprendono riassuntivamente un processo esposto in precedenza.
ELEMENTI NON VERBALI	Comunemente, compaiono disegni, schemi o tabelle a chiarimento o integrazione dei dati forniti nell'esposizione verbale.

1.4 L'elemento fantastico all'interno di un'encyclopedia

1.4.1 Alcuni principi teorici sulla creatività

L'obiettivo rivolto alla classe era realizzare un'encyclopedia di animali fantastici. Per questa ragione, di seguito s'intende accennare alcune nozioni teoriche riferite all'immaginazione e all'attività creativa.

Vygotskij (1972) ricorda che gli elementi che compongono l'attività creatrice provengono sempre dalla realtà. Per questo motivo, possedere maggiore esperienza riferita all'ambiente permette di avere maggiore materiale per poter creare composizioni fantastiche. L'autore spiega inoltre che, attraverso la condivisione di esperienze, la mente umana è in grado di aumentare gradualmente la sua capacità di integrare nel proprio bagaglio di esperienze anche immagini che non sono mai state vissute direttamente e in modo concreto, ed è in grado di restituirle nel momento di produzione creativa. In questo modo, guardando la televisione oppure ascoltando le parole di qualcuno, chiunque può provare a immaginare di percepire un soggetto in prima persona (pp. 15-17).

Siccome la capacità immaginativa dipende dall'esperienza, non è scorretto dire che il bambino a causa della sua condizione ha meno materiale per creare prodotti creativi rispetto a un adulto. Tuttavia questo non significa che un bambino non possa creare prodotti creativi di buona qualità e che non si debba lavorarci a scuola. Anzi, secondo Vygotskij (p. 36) la fantasia del bambino poggia su punti fermi che restano tali solo in età infantile e che invece con l'età adulta vanno via via scemando, quali l'inesattezza, l'alterazione dell'esperienza reale, l'esagerazione e infine il vivo gusto per le favole e i racconti fantastici.

1.4.2 La motivazione anche attraverso la scrittura fantastica

Diversi autori hanno trattato il tema della motivazione nel lavoro di scrittura, dicendo che esso è favorito se sono poste alcune condizioni. Boscolo (2002, pp. 15-21, 1990, pp. 22-26) mette l'accento sul grado d'interesse e sulla difficoltà del compito, sull'istaurarsi di un clima favorevole alla scrittura e alla collaborazione tra pari e, in fase conclusiva, sulla valorizzazione del lavoro svolto.

Si è pensato che permettere agli allievi coinvolti in questo lavoro di scrivere voci enciclopediche riferite ad animali fantastici potesse essere un buon modo per motivarli nella scrittura. Inoltre, nel corso dell'itinerario sono state proposte delle attività che tenessero conto dei fattori riportati da Boscolo, al fine di motivare sia il compito di riflessione sul genere testuale coinvolto, sia quello di scrittura. In particolare, un ruolo importante per invogliare gli allievi è stato affidato al prodotto finale di questo percorso didattico, ossia il libro che la classe avrebbe realmente prodotto. Infatti, da subito è stato reso noto che gli sforzi degli allievi sarebbero stati valorizzati attraverso la pubblicazione di un libro vero e proprio, che sarebbe stato letto e commentato da alcuni degli autori da cui prende spunto questo progetto, cioè Stefano Benni, Stefano Bordiglioni e Gualtiero Bordiglioni (come è realmente avvenuto) e che si sarebbe aggiunto ai volumi presenti nella biblioteca della scuola elementare di Biasca. Green (2002) e Negri (2012) offrono, a questo proposito, degli spunti utili per poter guidare gli allievi dalla fase di progettazione a quella di pubblicazione di libri di classe.

2. Quadro metodologico: il percorso di ricerca

2.1 Scopo della ricerca

L'intento di questo lavoro è di studiare l'evoluzione delle principali caratteristiche presenti nella produzione di un testo descrittivo generalizzato, in seguito a un itinerario didattico strutturato, al fine di valutarne l'efficacia.

Benché i dati siano stati analizzati nel modo più oggettivo possibile e con alcuni rilievi quantitativi, la ricerca, in ragione del numero di allievi coinvolti, ha scopi prevalentemente qualitativi. Le ipotesi di generalizzazione vanno dunque considerate come tali e non come conclusioni definitive.

2.2 Gli oggetti di ricerca in primo piano

La ricerca mira principalmente all'analisi di due indicatori linguistici fondamentali del testo descrittivo: la ricchezza lessicale e la strutturazione testuale.

2.2.1 *La ricchezza lessicale*

Secondo Della Casa (2003) e Lavinio (2004) alla base della capacità descrittiva vi è il possesso di adeguate nomenclature concernenti le parti del soggetto che s'intende presentare. Di conseguenza, il lavoro sulla descrizione può favorire un notevole arricchimento lessicale organizzato e, viceversa, lavorare sul lessico può favorire l'insorgere d'idee e d'informazioni per creare una descrizione. Lavinio (2003) ricorda che “la descrizione viene definita come l'attuazione discorsiva – dato un tema – di una nomenclatura ad esso correlata semanticamente” (p. 124). Creare una lista di parole appartenenti a una determinata categoria, e quindi imparentate semanticamente, risulta essere un ottimo esercizio precedente alla creazione del testo vero e proprio. Quest'operazione è inoltre suggerita a più riprese dai *Quaderni di scuola elementare* (1987), che danno rilevanza all'acquisizione del materiale linguistico, perché poi esso “fungerà da contenuto del testo progettato” (p. 17). I *Quaderni* ricordano inoltre che questa particolare tecnica viene nominata dalla retorica classica come “fase dell'inventio”, definita da Lavinio (2003) come “il reperimento e l'inventario degli elementi da immettere nel testo” (p. 112) e anche da Corno (2012) come “la capacità di reperire le informazioni sulla base della pertinenza e della rilevanza rispetto all'argomento da trattare” (p. 42).

Per quanto concerne l'arricchimento lessicale, si è dunque deciso di lavorare per mezzo del brainstorming. Si tratta di un'attività collettiva di pre-scrittura, in cui ogni persona coinvolta dà il suo contributo elencando le idee o le parole che le vengono in mente inerenti a un preciso argomento, mentre un membro del gruppo è incaricato di annotare scrupolosamente quanto viene elencato.

Il lavoro di analisi mette a fuoco in particolar modo la quantità di aggettivi qualitativi utilizzati dagli allievi ai fini di fornire informazioni precise.

2.2.2 *La strutturazione testuale*

Per creare dei testi descrittivi ben fatti, non è sufficiente un arricchimento lessicale che permetta di costruire una nomenclatura più o meno estesa. Per questa ragione “occorre acquisire consapevolezza dei parametri che regolano la strutturazione di una descrizione” (Lavinio, 2003, p. 124). Una descrizione generalizzata può racchiudere una molitudine d'informazioni che se disposte in modo caotico possono creare confusione non solo a chi legge il testo, ma persino a chi lo scrive. Riuscire a padroneggiare uno schema generale con il quale classificare le informazioni può essere utile non solo per organizzare il testo nel momento della produzione, ma anche per comprendere le informazioni di testi scritti da altre persone. A questo proposito Boscolo (2002) spiega che sapere com'è congegnato un certo tipo di testo può essere di aiuto a uno scrittore ancora inesperto sia per organizzare meglio ciò che scrive, sia per esercitarsi a manipolare testi e a costruirne di nuovi, “in una stimolante ricerca dell'equilibrio tra inventiva personale e vincoli di genere” (p. 25). I *Quaderni di scuola elementare* (1987) citano, in questo caso, la “fase della dispositio” secondo la retorica classica, definendola come la “preparazione dello schema o scaletta secondo cui il contenuto sarà organizzato e presentato nel testo” (p. 14) e che Lavinio (2003) definisce come “preventivo ordinamento sequenziale degli elementi” (p. 112).

Per quanto riguarda la strutturazione testuale, si è pensato di lavorare principalmente attraverso l'analisi di voci encyclopediche realmente esistenti riferite ad animali. L'obiettivo era di conoscere la suddivisione in “blocchi informativi” (tipica dei testi descrittivo-espositivi), ossia quelle parti di testo che racchiudono informazioni riferite a un elemento comune (aspetto fisico, habitat, alimentazione, ecc.) e che a livello concettuale possono essere considerati al pari dei “paragrafi”. Corno (2012, pp. 113-115) fa una distinzione tra ciò che è da considerarsi “paragrafo”, “capoverso” e “blocco inglese”. In questa ricerca e con gli allievi in classe, si è deciso di utilizzare il termine “blocco informativo”.

In classe si è dunque provato a ricavare da voci encyclopediche realmente esistenti una struttura generale, sulla quale poi costruire voci encyclopediche fintizie puramente inventate dagli allievi. *I quaderni di scuola elementare* (1987) definiscono questa metodologia “di tipo artigianale”, in quanto “si lavora il testo come un oggetto da costruire: si studiano quelli già fatti da altri, se ne mettono in evidenza le particolarità caratteristiche, si imparano le abilità costruttive (ciò che occorre saper fare nelle diverse fasi della “fabbricazione”) e poi si prova a produrre i testi” (p. 10).

2.3 Gli oggetti di ricerca in secondo piano

Oltre agli oggetti considerati “in primo piano”, in questa ricerca si è dato spazio ad altri elementi che coinvolgono la produzione di un testo descrittivo encyclopedico fantastico, ossia *i tratti linguistici tipici* presenti nelle voci encyclopediche riferite ad animali, *le strategie creative* adottate dagli allievi per conferire originalità e fantasia al proprio testo e *la preparazione degli allievi* in vista della prova in uscita. Per ciascuno di questi elementi, in allegato sono state inserite delle analisi e le relative considerazioni.

2.4 Interrogativi e ipotesi di ricerca

Gli obiettivi del presente lavoro possono essere sintetizzati in due domande di ricerca:

- in che misura un itinerario didattico strutturato influirà su diversi fattori ritenuti basilari per la produzione di un testo descrittivo generalizzato, quali la strutturazione del testo e l'arricchimento lessicale?
- al termine del lavoro gli allievi saranno in grado di fornire delle descrizioni generalizzate di animali inventati che siano ben strutturate, che rispettino i tratti tipici del genere testuale, che siano ricche di particolari e fantasiose?

Dato che la descrizione non è normalmente al centro di strategie didattiche mirate, è prevedibile che un lavoro specifico su questa tipologia testuale possa migliorare diversi aspetti in fase di progettazione e produzione del testo scritto degli allievi. In particolare s'ipotizza che gli allievi, per quanto riguarda la strutturazione del testo, mostrino maggiore consapevolezza nell'ordinare le informazioni e una maggiore diversificazione delle stesse. Per ciò che concerne l'arricchimento lessicale, si presume che gli allievi arricchiscano il proprio linguaggio specifico riferito al genere trattato e si prevede inoltre che essi utilizzino parole che mirano a descrivere con maggiore precisione il proprio soggetto. Si suppone un miglioramento globale nell'utilizzo dei tratti

linguistici e si presume che il lavoro mirato sull'arricchimento lessicale possa permettere al bambino di agire con maggiore invenzione creativa.

2.5 Campione di riferimento

La classe sperimentale è una 5^a della scuola elementare di Biasca, composta da 19 allievi, 9 femmine e 10 maschi. La classe ha già svolto diverse attività sul genere descrittivo particolare, ma non ha mai affrontato un itinerario sul testo descrittivo generalizzato con attività specifiche riferite al genere testuale della voce encyclopedica.

2.6 Approccio metodologico

2.6.1 *L'allievo al centro dell'apprendimento*

Si è provato a mettere la classe nelle condizioni di costruire insieme tra compagni i mezzi per poter redigere un testo di tipo descrittivo generalizzato. Al bambino è sempre stato chiesto di partecipare in modo attivo alla realizzazione dell'itinerario, potendo disporre di un certo margine di autonomia nel percorso d'apprendimento. Per questo motivo si è prestata attenzione al crearsi di “un clima di lavoro cooperativo che alimentasse le relazioni con gli altri attraverso un uso concreto e motivato della lingua” (*Programmi di scuola elementare*, 1984, p. 17). Per arrivare a ciò è stato valorizzato l'aspetto della collaborazione tra pari, a coppie o in gruppo. Le prove in entrata e in uscita sono state invece individuali, per monitorare l'evoluzione delle competenze del singolo. A tal proposito, Boscolo (2002) valorizza la creazione di un clima di classe nello svolgimento di lavori di scrittura, definendo la classe come una “comunità di discorso” quando all'interno della stessa vige una condivisione di obiettivi e interessi e vi è cooperazione e scambio (pp. 12-13).

2.6.2 *Le tappe principali dell'itinerario*

Nei primi giorni del mese di novembre è stata effettuata una prova in entrata, durante la quale è stato chiesto agli allievi di scrivere la descrizione di un animale inventato; dopodiché è stato avviato un percorso didattico strutturato sul testo descrittivo che ha avuto termine a metà dicembre; per mezzo di una seconda raccolta dati si è dunque concluso l'itinerario didattico, proponendo in uscita agli allievi il medesimo compito richiesto a novembre. Nelle pagine conclusive di questo lavoro è possibile leggere lo schema dell'itinerario (allegato XXX), che ne riassume le diverse fasi e mostra gli obiettivi delle lezioni.

2.6.3 *Modalità di raccolta e di analisi dei dati*

Nella prova in entrata e in quella in uscita è stato chiesto agli allievi di creare la descrizione del proprio animale fantastico. Le condizioni di lavoro tra le due prove erano differenti, poiché in quella in uscita gli allievi disponevano sia di schede, che riassumevano gli apprendimenti del percorso svolto in classe (una sintesi dei cartelloni di classe), sia di materiale preparato a casa da cui attingere per la scrittura del testo.

Sono stati definiti dei criteri di analisi che sono stati applicati ai testi delle due prove svolte, al fine di confrontarle e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di rispondere alle domande di ricerca. Per quanto riguarda la struttura del testo, è stato osservato come gli allievi hanno organizzato il testo in entrata e in uscita e come il loro modo di agire è stato condizionato dal modello generale creato dalla classe nel corso dell'itinerario. Per ciò che concerne l'arricchimento lessicale, sono state prese in considerazione la quantità, l'appropriatezza e la precisione degli aggettivi e dei sostantivi utilizzati nella prova finale.

3. Analisi dei dati

3.1 Prima analisi: quante e che tipo d'informazioni sono state fornite dagli allievi

3.1.1 Presentazione dell'analisi

La prima analisi ha lo scopo di definire la quantità e il tipo d'informazioni fornite dagli allievi per descrivere il proprio animale fantastico.

Sono stati presi in considerazione tutti i testi della prova in entrata ([allegato IV](#)) e tutti quelli della prova in uscita ([allegato V](#)), e sono stati evidenziati gli enunciati che mostrano una o più informazioni inerenti agli animali inventati.

Enunciati evidenziati in azzurro	Presentano una sola informazione.
Enunciati evidenziati in arancione	Presentano al contempo due informazioni che appartengono a due blocchi informativi differenti.
Enunciati evidenziati in verde	Riportano informazioni che presentano un giudizio soggettivo da parte dello scrivente (per esempio “ <i>L'animale è strambo e imbranato</i> ”). La quantità d'informazioni ritenute “soggettive” appare nelle relative tabelle (allegati II e III) sotto forma di numeri tra parentesi tonde (). Queste informazioni, sebbene siano condizionate da soggettività e dunque non siano propriamente valide per il genere testuale trattato, sono comunque considerate nell'analisi poiché mostrano l'intenzionalità dell'allievo di trattare un determinato blocco informativo.
Enunciati evidenziati in giallo	Mostrano informazioni non “generalizzate”, ma “personalì” (per esempio l'allievo scrive “ <i>L'autocar ha cinque macchinine: mit, sub, ski, for, fer</i> ”, benché la soluzione corretta per questo genere testuale sia “ <i>L'autocar può partorire fino a cinque macchinine</i> ”). In questo caso, i numeri che mostrano la quantità d'informazioni ritenute personali appaiono nelle relative tabelle (allegati II e III) sotto forma di parentesi graffe { }. Sebbene questo genere d'informazioni sia in opposizione con le caratteristiche della descrizione generalizzata, esse sono comunque considerate nell'analisi poiché mostrano l'intenzionalità dell'allievo di trattare un determinato blocco informativo.

3.1.2 Un esempio di testo evidenziato

Testo dell'allievo A2 nella prova in uscita
I' Autocan
(Autocanus)
Ha 4 ruote al posto delle zampe è robusto ma veloce, al posto della coda ha un alettone, al posto del muso ha un cofano.
Abita in un garage ha Locarno. Mangia benzina e beve olio, caccia dal benzinaio.
Ha una moglie che si chiama furgocan. Ha 5 macchinine una si chiama mit, sub, ski, for, fer.

3.1.3 Come leggere le tabelle quantitative

In seguito al riconoscimento degli enunciati, si è proceduto con l'analisi quantitativa di tutte le informazioni fornite dagli allievi e dei diversi blocchi informativi presenti nei loro testi. Le due tabelle quantitative (allegati II e III) offrono un conteggio preciso delle informazioni fornite dagli allievi. Questo conteggio è stato riassunto nelle prossime due tabelle (3.1.4 e 3.1.5).

Per conoscere quali informazioni sono state attribuite a ciascuno dei blocchi informativi trattati in classe con gli allievi, si veda la relativa legenda (allegato I) che fornisce sia una definizione precisa per ogni blocco informativo sia un elenco di tutte le possibili informazioni contenute in ciascuno di essi. Le definizioni all'interno di questa tabella possono essere di due colori: in nero troviamo quelle date in classe dagli allievi, e che figurano anche sui foglietti gialli che appaiono nel cartellone riferito alla struttura testuale (allegato 0); mentre in azzurro sono state aggiunte delle precisazioni, al fine di associare ogni informazione presente nei testi dei bambini a un preciso blocco informativo.

Da notare che i blocchi informativi “*Letargo*”, “*Comportamento particolare*” e “*Verso, suoni*” sono considerati nelle tabelle quantitative, poiché sono presenti nei testi degli allievi, anche se non sono stati inclusi in modo esplicito nell'itinerario.

3.1.4 Tabella di sintesi che considera i dati forniti in generale dal gruppo classe

Blocchi informativi	PE			PU		
	Quanti allievi hanno fornito almeno un'informazione riferita a un preciso blocco informativo	Quante informazioni sono state fornite dalla classe per ciascun blocco informativo	Rapporto tra la quantità d'informazioni fornite dalla classe per ciascun blocco informativo e la quantità totale d'informazioni (322)	Quanti allievi hanno fornito almeno un'informazione riferita a un preciso blocco informativo	Quante informazioni sono state fornite dalla classe per ciascun blocco informativo	Rapporto tra la quantità d'informazioni fornite dalla classe per ciascun blocco informativo e la quantità totale d'informazioni (405)
Nome comune in italiano	19	19	6%	19	19	5%
Nome scientifico in latino	0	0	0%	18	18	5%
Classificazione, famiglia	4	4	1%	5	6	2%
Corporatura, aspetto fisico	19	200	62%	19	142	35%
Habitat, tana	7	9	3%	19	37	9%
Alimentazione, nutrimento, caccia	8	14	4%	19	46	11%
Accoppiamento, gruppo	5	6	2%	17	33	8%
Riproduzione, cuccioli, età	10	20	6%	16	47	11%
Estinzione, protezione	8	21	7%	13	24	6%
Altre specie simili	0	0	0%	15	21	5%
Letargo	1	4	1%	0	0	0%
Comportamento particolare	7	16	5%	4	10	3%
Verso, suoni	7	9	3%	1	2	0%
Totale	93	322	100%	165	405	100%
In media per allievo	4.9	17		8.7	21.3	

3.1.5 Tabella di sintesi che considera i dati forniti dai singoli allievi

Allievi	PE				PU				Rapporto in % tra la quantità d'informazioni riferite all' "aspetto fisico, corporatura" e la quantità totale d'informazioni
	Quanti blocchi informativi sono presenti nel testo	Quante informazioni sono state fornite in totale dai singoli allievi	Quante informazioni sono riferite all' "aspetto fisico, corporatura"	Rapporto in % tra la quantità d'informazioni riferite all' "aspetto fisico, corporatura" e la quantità totale d'informazioni	Quanti blocchi informativi sono presenti nel testo	Quante informazioni sono state fornite in totale dai singoli allievi	Quante informazioni sono riferite all' "aspetto fisico, corporatura"	Rapporto in % tra la quantità d'informazioni riferite all' "aspetto fisico, corporatura" e la quantità totale d'informazioni	
A1	9	20	3/20	15%	10	25	10/25	40%	
A2	4	15	11/15	73%	9	14	5/14	36%	
A3	7	25	15/25	60%	11	41	17/41	42%	
A4	4	12	9/12	75%	8	18	8/18	44%	
A5	5	17	8/17	47%	7	13	4/13	31%	
A6	6	25	16/25	64%	7	17	4/17	24%	
A7	2	8	7/8	88%	7	16	8/16	50%	
A8	4	13	10/13	77%	8	22	11/22	50%	
A9	3	11	9/11	81%	7	15	4/15	27%	
A10	3	17	14/17	82%	9	20	3/20	15%	
A11	7	17	8/17	47%	8	15	5/15	33%	
A12	4	19	16/19	84%	9	25	7/25	28%	
A13	7	19	9/19	47%	10	23	6/23	26%	
A14	2	13	12/13	92%	8	31	13/31	42%	
A15	6	22	14/22	64%	10	23	9/23	39%	
A16	4	22	19/22	86%	9	25	11/25	44%	
A17	5	12	7/12	58%	9	21	5/21	24%	
A18	5	11	7/11	64%	8	16	7/16	44%	
A19	8	24	6/24	25%	11	25	5/25	20%	
Totalle	93	322	200/322		165	405	142/405		
In media per allievo	4.9	17	10.5/17	62%	8.7	21.3	7.5/21.3	35%	

Commento alla tabella 3.1.4

Le due tabelle riferite alla prima analisi mostrano come gli allievi hanno agito rispetto alla strutturazione del testo e in particolare rispetto alla quantità e al tipo d'informazioni da loro utilizzate per descrivere il proprio animale.

La tabella di sintesi che considera i dati forniti in generale dal gruppo classe (3.1.4) mostra che sia la quantità di blocchi informativi sia la quantità d'informazioni presenti nei testi della prova in uscita sono aumentate rispetto a quelle della prova in entrata: si è passati da un totale di 93 blocchi informativi presenti nei testi dell'intero gruppo classe (in media 4.9 blocchi informativi per testo) a un totale di 165 (in media 8.7 blocchi informativi per testo). È avvenuto dunque un incremento totale del 77%; anche la quantità d'informazioni fornite dal gruppo classe è aumentata, infatti si è passati da 322 nella prova in entrata (in media 17 informazioni per testo) a 405 in quella in uscita (in media 21.3 informazioni per testo), per cui è avvenuto un aumento del 21%.

Per quanto concerne i dati riferiti alla quantità dei singoli blocchi informativi, nella prova in entrata, ve ne è uno che risalta molto: si tratta del blocco informativo riferito all'*"Aspetto fisico"* dell'animale. Invero si può notare che tutti e 19 gli allievi sono stati attenti a dare alla propria descrizione un cospicuo numero d'informazioni riferite alle caratteristiche fisiche dell'animale. Si contano per l'appunto 200 informazioni su un totale di 322, ossia il 62%. Questo dato permette di capire che gli allievi, nel momento in cui si è chiesto loro di inventare e descrivere un animale, inizialmente in prova in entrata hanno concentrato la loro attenzione sulle sue caratteristiche fisiche e hanno provato così a elencare il maggior numero d'informazioni a esse legate. Si potrebbe presumere che questo modo di agire sia causato dal fatto che gli allievi di scuola elementare siano abituati a leggere e a lavorare con descrizioni particolari di personaggi per lo più presenti in testi narrativi; oppure si potrebbe pensare che gli allievi hanno concentrato le proprie energie sull'aspetto fisico poiché era la cosa che più li divertiva o che più facilmente avrebbe permesso loro di creare un prodotto per loro fortemente fantastico.

La quantità d'informazioni inerenti all'aspetto fisico, invece, si abbassa nella prova in uscita. Infatti si contano 141 informazioni, contro le 200 della prova in entrata, e questa differenza risulta ancora più evidente considerando il rapporto con la quantità totale d'informazioni: 141/405 significa il 35%, e questo dato risulta essere ben inferiore al 62% della prova in entrata. Gli allievi hanno dunque compreso che gli elementi utili per comporre una voce encyclopedica riferita a un animale sono diversi e che le informazioni che si possono fornire possono essere molto variate e non devono essere riferite unicamente all'aspetto fisico: per esempio, per quanto concerne le informazioni

fornite in generale dal gruppo classe e riferite all'“*Habitat*” si è passati da 9/327 nella prova in entrata a 37/404 in quella in uscita, cioè dal 3% al 9% rispetto al totale d'informazioni date dalla classe; per l'“*Alimentazione*” si è passati da 14/322 a 46/404, cioè dal 4% all'11%; per il “*Comportamento dell'animale*” si è passati da 6/322 a 33/404, cioè dal 2% all'8%.

Commento alla tabella 3.1.5

La tabella di sintesi che considera i dati forniti dai singoli allievi (3.1.5) mostra che nei testi prodotti nella prova in uscita è stata accresciuta la quantità di blocchi informativi. Questo dato è importante, in quanto indica l'intenzione da parte di tutti gli allievi di fornire delle informazioni diversificate alle proprie descrizioni e di conseguenza di conferire maggiore eterogeneità ai contenuti del testo. Se ci soffermiamo sui dati forniti dai singoli testi, notiamo che nella prova in entrata 12 testi su 19 mostrano un dato percentuale d'informazioni riferite all'aspetto fisico che supera il citato 62% ottenuto come media del gruppo classe.

Evoluzione di un allievo

A testimonianza delle tendenze appena descritte, possiamo leggere i testi prodotti dall'allievo A7: nella prova in entrata, egli ha fornito oltre al titolo 7 informazioni riferite all'aspetto fisico del suo animale.

Testo dell'allievo A7 nella prova in entrata
<p>Il Trigoforo</p> <p>Il Tigroforo riesce a correre oltre i 100 km/h, la sua mandibola a la potenza di presione oltre 10 tonnellate,</p> <p>Questo animale si arramica da tutte le parti a delle unghie affilate come rasoi, l'animale se si alza sulle zamete posteriori è 3 m e 50 cm, pesa circa 500 kg.</p> <p>Il Tigroforo è capace di uccidere coccodrilli, elefanti, leoni, squali...</p>

Nella prova in uscita l'allievo A7 ha fornito una quantità simile d'informazioni riferite all'aspetto fisico del proprio animale, più precisamente 8. Ma il suo testo in uscita mostra che egli è stato in grado d'integrare alla sua nuova descrizione anche informazioni riferite ad altri blocchi informativi.

Testo dell'allievo A7 nella prova in uscita

Tigrovolante

(trigulisvolo)

Il tigrovolante è un animale feroce se è tranquillo puoi avvicinarti per accarezzarlo, è un animale che non si può allevare in cattività perché impazisce.

Il tigrovolante pesa 350 kg se si alza sulle zampe posteriori è alto 2 m e 50, ha i denti molto affilati il pelo è molto morbido è bianco con delle striature nere e ha delle corna molto grandi a scimitara. È un animale molto bello.

Il tigrovolante ha la sua tana tra i 2500 m e i 3500 m e può volare fino a 1000 metri la sua vista è straordinaria. Il tigrovolante è onnivoro mangia volpi lupi e musci vari.

Ebbene, per quanto concerne i testi dell'allievo A7, si è passati da 2 blocchi informativi presenti nella prova in entrata a 7 presenti in quella in uscita e da 8 informazioni fornite nella prova in entrata a 16 fornite in quella in uscita. Il testo in uscita risulta pertanto più variato e più ricco di dettagli.

3.2 Seconda analisi: come gli allievi hanno ordinato le informazioni all'interno del testo

3.2.1 Presentazione dell'analisi

La seconda analisi ha lo scopo di osservare l'ordine con cui gli allievi hanno scritto le loro informazioni e in che modo essi hanno gestito il l'operazione di "andare a capo".

Per questa seconda analisi sono stati presi in considerazione gli stessi enunciati osservati nella prima. Come già spiegato nella precedente analisi, ogni enunciato evidenziato rappresenta un'informazione appartenente a un determinato blocco informativo (allegato I).

Nelle tabelle (allegato VI) ogni testo è stato trasformato in numeri e ognuno di essi indica il blocco informativo cui una determinata informazione si riferisce. Da notare che sono stati mantenuti i cambi di paragrafo utilizzati dai bambini. La prossima tabella (3.2.3) riporta una sintesi di queste tabelle.

3.2.2 Un esempio di come leggere i testi sotto forma di numeri

Testo dell'allievo A2 nella prova in entrata	Testo trasformato in numeri	Ripresa della legenda riferita ai blocchi informativi
L'urlatore	1	(1) Nome comune in italiano
L'urlatore ha 3 teste e 5 piedi, 4 per andare in avanti e uno per girarsi.	4 – 4 – 4	(4) Corporatura, aspetto fisico
È alto 10 cm largo 5 cm e pesa 2 tonnellate.	4 – 4 – 4	
Quando tappa le orecchie urla e chi è davanti si vaporizza.	12/13	(12) Comportamento particolare
Sulla testa centrale ha due corna e dietro sulla sciena un razzo.	4 – 4	(13) Verso, suoni
Ha un buco nella pancia per metterci dentro degli oggetti.		
Ha la coda ha pallino, quando qualcuno lo schiaccia diventa più grande di 10 cm e un ciuccio.	4 – 4 4 – 13	

3.2.3 Confronto tra la quantità di blocchi informativi e la quantità di volte in cui gli allievi sono “andati a capo”

Allievi	PE				PU			
	Quante volte gli allievi sono “andati a capo”	Quanti blocchi informativi sono presenti nel testo	Differenza tra la quantità di “andare a capo” eseguiti da ciascun allievo e la quantità di blocchi informativi presenti nel suo testo	Quante informazioni risultano estranee a un ordine	Quante volte gli allievi sono “andati a capo”	Quanti blocchi informativi sono presenti nel testo	Differenza tra la quantità di “andare a capo” eseguiti da ciascun allievo e la quantità di blocchi informativi presenti nel suo testo	Quante informazioni risultano estranee a un ordine
A1	11	9	+2	3/20	15	10	+5	4/25
A2	7	4	+3	2/15	6	9	-3	0/14
A3	14	7	+7	4/25	18	11	+7	0/41
A4	3	4	+1	1/12	5	8	-3	0/18
A5	6	5	+1	3/17	6	7	-1	0/13
A6	13	6	+7	5/25	7	7	0	0/17
A7	4	2	+2	0/8	5	7	-2	0/16
A8	5	4	+1	3/13	9	8	+1	0/22
A9	3	3	0	1/11	6	7	-1	0/15
A10	4	3	+1	0/17	9	9	0	0/20
A11	8	7	+1	4/17	8	8	0	0/15
A12	4	4	0	0/19	8	9	-1	0/25
A13	8	7	+1	5/19	8	10	-2	0/23
A14	3	2	+1	0/13	4	8	-4	0/31
A15	6	6	0	6/22	13	10	+3	0/23
A16	12	4	+8	2/22	7	9	-2	7/25
A17	5	5	0	4/12	9	9	0	0/21
A18	4	5	-1	3/11	8	8	0	0/16
A19	4	8	+4	6/24	7	11	-4	0/25
Totale	124	95	+29	52/322	158	165	-7	12/405
In media per allievo	6.5	5	+1.5	2.7/17 = 16%	8.3	8.7	-0.4	0.6/21.3 = 3%

Come precisato in precedenza nel quadro teorico (tabella 1.3.3), a livello sintattico il genere testuale coinvolto si costruisce per mezzo di sequenze di frasi accostate serialmente per asindeto, ossia preferibilmente senza congiunzioni, bensì utilizzando la virgola, il punto e virgola, oppure il punto. Questo modo di legare le frasi potrebbe essere considerato un vantaggio per l'agire del bambino nella produzione del testo, poiché si può pensare che egli sia facilitato a livello logico-sintattico. Prendendo in considerazione quest'assunto si è pensato di focalizzare l'attenzione sulla struttura del testo, facendo capire agli allievi che le informazioni riferite al proprio animale possono essere raggruppate in diversi blocchi informativi precisi e che ognuno di essi può essere rappresentato in un vero “blocco di frasi”, ossia in una parte di testo presente tra due “andare a capo”. In questo modo le informazioni possono dunque essere esposte seguendo un certo ordine.

Commento alla tabella 3.2.3

Come già esposto nella prima analisi, i testi ottenuti nella prova in uscita risultano essere più eterogenei a livello di contenuto rispetto a quelli della prova in entrata. Infatti, in generale, presentano una maggiore diversità di blocchi informativi. Questo aumento di eterogeneità può essere considerato come un ostacolo aggiuntivo nello svolgimento del compito, poiché gestire più informazioni, abbandonando quindi un “elencazione spontanea delle informazioni” tipica del modello del “dire ciò che si sa” (Bereiter e Scardamalia, 1987) richiede una maggiore padronanza riferita alla strutturazione del testo.

Si nota infatti, considerando tutti i testi degli allievi nella prova in entrata, che 52 informazioni su un totale di 322 (il 16% sul totale delle informazioni fornite) sono poste in modo disordinato nel testo, sebbene il 62% delle informazioni date dal gruppo classe sia riferito all'aspetto fisico dell'animale. 15 allievi su 19 presentano informazioni che possono essere considerate “fuori posto”, probabilmente aggiunte sul momento, nell'ordine in cui sono arrivate alla mente, nel momento della scrittura. Nella prova in uscita, invece, si nota che gli allievi hanno fornito tutte le informazioni raggruppandole in blocchi informativi ben distinti. Ebbene, quanto detto finora ci permette di capire che in generale l'itinerario ha avuto buon esito al fine di far riflettere gli allievi sulla strutturazione del testo.

Per quanto riguarda l'operazione di “andare a capo”, nella prova in entrata, essa non è stata gestita con criteri regolari, ma in più occasioni è stata utilizzata in modo casuale e per la maggior parte dei casi è stata abusata dagli allievi. Se consideriamo la quantità di volte in cui si è utilizzata l'operazione di “andare a capo” dal gruppo classe, ci rendiamo conto che nella prova in uscita è avvenuto un incremento da 124 a 148, ossia del 19%. Tale aumento è coerente con quello avvenuto con i blocchi

informativi, che come già riferito nella prima analisi sono passati da 93 a 165 (cioè del 77%) e con quello avvenuto con la quantità d'informazioni totali, da 322 a 405 (cioè del 26%).

Il dato più significativo per quanto concerne la gestione dei blocchi informativi viene riportato dalla differenza tra il numero di volte in cui gli allievi sono “andati a capo” e i blocchi informativi presenti nei loro testi. In media si è passati da una differenza di +1.5 a una differenza di -0.4. Questo valore ci mostra che in media la classe ha diminuito il numero di paragrafi adattandolo al numero dei blocchi informativi presenti. A ogni blocco informativo dovrebbe corrispondere un’operazione di andare a capo, tuttavia nel corso dell’itinerario è stato spiegato che in alcuni casi è possibile unire dei precisi blocchi informativi, senza dover “andare a capo” (per esempio “Alimentazione” e “Habitat” poiché sono in stretto legame tra loro). Per questo motivo, la differenza ideale è da considerarsi tra lo 0 e il -2.

Osservando i testi della prova in entrata, solo 4 su 19 si situano nella differenza ideale. Nella prova in uscita invece si riscontrano 9 testi su 19 all’interno di questa differenza ideale e, considerando l’intera classe, 15 allievi su 19 nella prova in uscita hanno avvicinato il valore alla differenza ideale.

La tabella (3.2.3) mostra dunque che la classe, nella prova in uscita, è riuscita a gestire in modo migliore la strutturazione del testo. In più occasioni rispetto alla prova in entrata, le informazioni riferite allo stesso blocco informativo sono state riunite all’interno di un unico paragrafo, nonostante l’incremento di eterogeneità citato precedentemente.

Evoluzione di un allievo

A titolo d’esempio possiamo considerare l’evoluzione avvenuta tra la prova in entrata e quella in uscita dell’allievo A13. In entrata, il suo testo presenta un miscuglio d’informazioni (riferite soprattutto all’aspetto fisico), alternate a informazioni riferite alla riproduzione, all’alimentazione e all’habitat. Inoltre il cambio di paragrafo è molto spontaneo e segue come unico criterio l’andare a capo quasi a ogni frase.

Testo dell’allievo A13 nella prova in entrata
Il papellopiede
Il papellopiede è una creatura che masce come una colla e quando è vecchio come un palazzo di quattro piani.
I papellopiede è a forma di piede e a sei teste: una in cima al piede e le altre cinque sulle dita dei piedi.
Il papellopiede può arrivare a un’età di 300 anni e quando è a quell’età pesa 1000 chili.

Per nutrirsi emette un grido dalla testa più grande e se la magia con tutte le teste. Mangia solo cani.

Il papellopede esprime solo una emozione: La rabbia.

Le sue orecchie hanno una forma strana e in testa ha un cappello con un occhio che spara un raggio laser.

Può diventare una trottola. Il suo naso è un cuore rovesciato.

Nella prova in uscita, il testo prodotto dall'allievo A13 mostra invece una maggiore consapevolezza nella strutturazione del testo. Esso presenta dei blocchi informativi ben distinti e caratterizzati da un cambio di paragrafo che avviene solo col cambiare dei blocchi informativi.

Testo dell'allievo A13 nella prova in uscita.

Il Piedipalopade

Il piedipalopade (piedipalpus) è un animale aggressivo.

Ha le dita dei piedi con la faccia e una sulla caviglia. In cima all'animale c'è un rotondo che gli permette di respirare. Il suo naso è come quello di un maiale. Ha la bocca sdentata.

Vive nei relitti che sono sulla spiaggia. Mangia solo cani e gatti e li uccide con un grido che emette dalla bocca più grande.

Il piedipalopade corteggia la femmina facendo una musica dalle bocche più piccole e danzando con lei.

È il maschio che partorisce i piccoli. I piccoli sono grandi come una colla e sono ciechi.

Questo animale è protetto, è a rischio d'estinzione. Ce ne sono solo 100 nel mondo.

Le specie simili sono: il piedicello e la spiedatessa.

È possibile notare la migliore strutturazione osservando il modo in cui sono state elencate le informazioni in questa tabellina riferita ai testi prodotti dall'allievo A13. Ogni numero corrisponde a un'informazione relativa a un preciso blocco informativo.

A13	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
8/4 – 4	2 – 7
4 – 4 – 4	4 – 4 – 4 – 4
8 – 4	5 – 6 – 6/13 – 7/13 – 7
6/13 – 6 – 6	8 – 8/4 – 8/4
7	9 – 9 – 9
4 – 4 – 12	10
12 – 4	

3.3 Terza analisi: l'arricchimento lessicale

3.3.1 Presentazione dell'analisi

Lo scopo di quest'analisi è mostrare in che modo l'intero itinerario ha influito sul maggiore utilizzo di un lessico specifico e dettagliato al fine della descrizione, attraverso il confronto tra testi della prova in entrata e testi della prova in uscita. Con colori differenti sono state evidenziate alcune parole che in quest'analisi si è deciso di definire “utili alla descrizione” in quanto conferiscono dettagli significativi che permettono di precisare le caratteristiche dell'animale. I testi evidenziati per quest'analisi sono presenti in allegato ([X e XI](#))

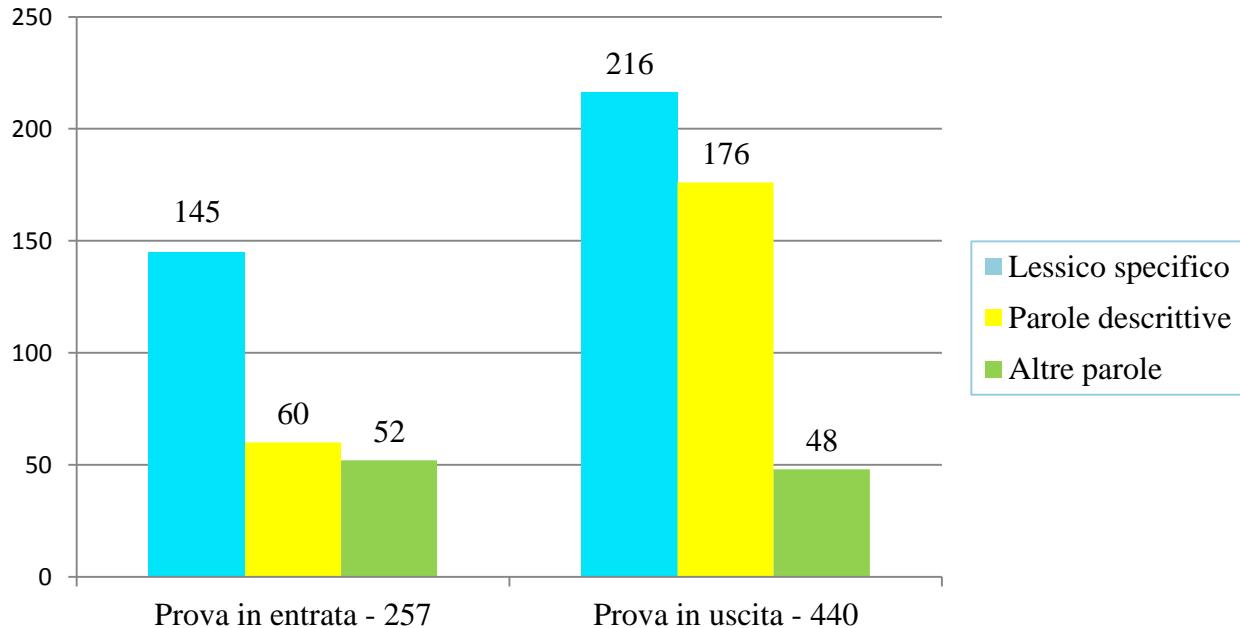
Il conteggio di parole utili alla descrizione fornite dagli allievi è riassunto in una tabella ([allegato VIII](#)).

Parole evidenziate in turchese	Sono parole appartenenti al lessico specifico della voce enciclopedica riferita ad animali. Sono state incontrate nel corso dell'itinerario e sono presenti nella parte di cartellone dedicato alla “ <i>STRUTTURA DEL TESTO</i> ” (lezioni 1-4).
Parole evidenziate in giallo	Sono aggettivi (in prevalenza) e sostantivi che permettono di descrivere un animale reale. Sono parole che ho definito “a carattere descrittivo”. Sono tutte parole che figurano sui cartelloni realizzati in classe e in particolare su quelli che costituiscono il prodotto finale della fase dell'itinerario, presente nella parte di cartellone dedicata all’“ <i>ARRICCHIMENTO DI PAROLE</i> ” (lezioni 6-7).
Parole evidenziate in verde	Sono parole o espressioni che potrebbero figurare su entrambi i cartelloni. Tuttavia, non appaiono su di essi e perciò sono da ritenere come “esterne” all'itinerario. Possono essere considerate come appartenenti al lessico personale dell'allievo, che non è stato condiviso nel corso dell'itinerario.

3.3.2 Messa a fuoco sugli aggettivi

Dopo aver ottenuto il conteggio di tutte le parole si è osservata la differenza tra la quantità ottenuta nella prova in uscita con quella ottenuta nella prova in entrata. In particolare ci si è concentrati sulla variazione della quantità degli aggettivi.

3.3.3 Confronto tra la somma delle parole “utili alla descrizione” usate dalla classe nella prova in entrata e in quella in uscita



3.3.4 Tabella di sintesi che mostra la differenza di quantità di parole utili alla descrizione tra prova in entrata e prova in uscita

Allievi	Differenza tra prova in uscita e prova in entrata della quantità di parole appartenenti al lessico specifico della voce encyclopedica riferita ad animali	Differenza tra prova in uscita e prova in entrata della quantità di aggettivi, sostantivi e verbi a carattere descrittivo	Messa a fuoco sugli aggettivi	Differenza tra prova in uscita e prova in entrata della quantità di parole utili alla descrizione che però non figurano sui cartelloni	Messa a fuoco sugli aggettivi	Differenza tra prova in uscita e prova in entrata della quantità totale di parole utilizzate utili alla descrizione
A1	+8	+14	+10	-9	-2	+13
A2	+4	+2	+2	-1	0	-3
A3	+15	+30	+22	-1	0	+44
A4	+9	+1	0	+1	0	+11
A5	-1	0	0	-2	-2	-3
A6	+1	+4	+1	-3	0	+2
A7	+3	+7	+6	+2	+1	+12
A8	+3	+21	+16	0	0	+24
A9	+2	+7	+3	+4	+1	+10
A10	+7	+6	+5	-2	-1	+11
A11	0	+3	+2	0	+1	+3
A12	+4	+3	-3	+2	+2	+9
A13	+8	+5	+2	+3	+1	+26
A14	+12	+5	0	+1	0	+15
A15	+2	+14	+13	-4	-1	+12
A16	-4	-3	-2	+3	-1	-4
A17	+11	0	-3	-1	0	+9
A18	+2	+1	+1	0	0	+3
A19	-4	-1	-2	+3	+2	-2
Totale	+71	+116	+73	-4	+1	+183
Variazione di parole in media per allievo	+3.74	+6.10	+3.84	-0.21	-0.05	+9.63

Commento al grafico 3.3.3

Il grafico (3.3.3) mostra a colpo d'occhio come sia variata la quantità di parole “utili alla descrizione” trovate nei testi della prova in entrata e in quelli della prova in uscita, tenendo conto di tutte le parole fornite dall'intero gruppo classe. Considerando le tre diverse categorie create (contraddistinte da tre colori differenti), si può notare che l'aumento maggiore è avvenuto con le parole che nella presentazione dell'analisi sono state definite “a carattere descrittivo”. Queste parole si riferiscono in particolare al lavoro mirato sull'arricchimento lessicale e appartengono alla colonna gialla. Invero si è passati da 60 nella prova in entrata a 177 in quella in uscita. Nel lessico specifico (colonna turchese) è avvenuto un aumento meno significativo, ma comunque rilevante, poiché si è passati da 145 a 216 parole utilizzate.

Commento alla tabella 3.3.4

In quest'analisi abbiamo deciso di concentrarci sulle colonne gialle e verdi e in particolare sugli aggettivi, in quanto l'obiettivo delle attività dell'itinerario che miravano all'arricchimento lessicale era soprattutto rivolto agli aggettivi, essendo essi indispensabili per la produzione di testi descrittivi. Proprio per questo motivo, si è deciso di focalizzare l'attenzione di quest'analisi sulla quantità di aggettivi utilizzati dai singoli allievi nel proprio testo. Dalla tabella (allegato VIII) si nota che nella prova in entrata il gruppo classe ha utilizzato in totale 50 aggettivi, cioè in media 2.6 aggettivi per allievo. Nella prova in uscita la quantità di aggettivi è invece aumentata a 124, cioè in media 6.5 aggettivi per allievo.

Anche in questo caso, i dati presi in considerazione sono i risultati di una media e dunque necessitano di un maggiore approfondimento. Per esempio il testo dell'allievo A3, che nella prova in uscita ha prodotto un testo molto dettagliato, arricchito di elementi che traggono spunto dalle attività svolte in classe e dalle parole presenti nei cartelloni, ha influito molto sull'incremento dei dati della prova in uscita. Per questa ragione è corretto considerare le variazioni proposte nei singoli testi. La tabella (3.3.4) permette di vedere se comunque c'è stato un aumento nei testi dei singoli allievi. Considerando tutte e tre le categorie di parole “utili alla descrizione”, si nota che nella prova in uscita è avvenuto un incremento di parole per 14 testi su 19. Per quanto concerne la variazione della quantità di aggettivi, si nota che uscita nella prova in uscita è avvenuto un incremento per 12 testi su 19.

Evoluzione di un allievo

A titolo d'esempio, consideriamo l'evoluzione avvenuta rispetto all'arricchimento lessicale nei testi dell'allievo A3.

Testo dell'allievo A3 nella prova in entrata
Lo Spazzogatto!!
Lo spazzogatto è un felino come tutti gli altri felini.
Il pelo può essere di questi colori: rosa, rosso, arancione, giallo, verde, blu, viola e grigio.
Uno spazzogatto può avere al massimo quattro colori.
Se si vede in giro sembra carino ma se lui vede noi: è meglio stare fermi.
Bisogna stare fermi perché lo spazzogatto riesce a percepire solo le cose che si muovono o gli odori molto forti. Riescono a vedere i suoi parenti .
È alto circa un metro: non si alza e non si abbassa. Al massimo può pesare 1 kg. Comunque ha due zampe : uno in su e uno in giù.
La sua specialità è che sa parlare in italiano e la sua lingua è lunga 10 metri: per quelli appena nati e per i più anziani. Ha due orecchie molto appuntite .
Quando lo spazzogatto sta per morire, nasce lo spazzocucciolino. Muoiono circa dopo 50 anni.
Così la spazzogatta si prende cura dello spazzocucciolino.
Dopo 25 anni lo spazzocucciolino diventa uno spazzogatto.
Serve una linga lunga soprattutto per pulire la loro casa.
È molto aggressivo e per riconoscere maschio o femina è molto semplice: il maschio ha una stella sulla testa e la femmina una luna.
Non potrà mai essere un animale da compagnia e comunque non è un gatto!!!

Nel testo in entrata l'allievo A3 ha utilizzato 17 parole utili alla descrizione, mentre in quello in uscita ne sono presenti 63. Tra queste si contano, in particolare, 3 aggettivi utilizzati nella prova in entrata contro i 25 utilizzati in quella in uscita.

Testo dell'allievo A3 nella prova in uscita
STREGATTO
(ghiatus stregus)

È un animale **onnivoro** e fa parte della **famiglia** dei **felini**: è come un **antenato**.

Non ha **età**, non muore mai, naturalmente muore solo se viene ucciso o se succede qualcosa di particolare.

È alto circa 30-40 cm, lungo 100 cm e pesa sui 2-3 kg.

Il **mantello** è **folto, soffice, tenero e morbido**. Il **pelo** è **lungo** e non sembra vero ma, è anche **impermeabile!!!**

Le **orecchie** sono molto **lunghe e appuntite**; di solito sono **pulitissime**. Le **zampe** sono un po' **piccole** ma molto **belle e forti**. Naturalmente sono anche **artigliate** e con i **cuscinetti sotto le zampe**.

La **bocca** è **piccola** coi **baffi** e stranamente è **sdentata**: non tutti hanno i **denti**.

Non ha proprio **corni**, ha solo un corno, come un unicorno, solo che il corno è magico.

Di solito, questa **specie**, vive in **isole deserte**. Precisamente in delle **grotte** o **caverne disabitate**.

È un animale onnivoro: mangia anche **rifiuti**.

Di solito si **arrampica** o emette **scosse elettriche**: questo per catturare animali: quando ci sono.

Se no, mangia quello che trova: trova sempre qualcosa. Per **l'accoppiamento**, funziona come per il gatto normale: **maschio e femmina producono i cuccioli**.

Normalmente non è **solitario** e con il suo **gruppo si comporta** molto bene: è **tenero, vivace, affettuoso, giocherellone**.

La **grandezza** fra i cuccioli e gli **adulti** non è tanta: i cuccioli sono più **bassi** di circa 5 cm e più **corti** di circa 10 cm, il peso è sempre di 2-3 kg.

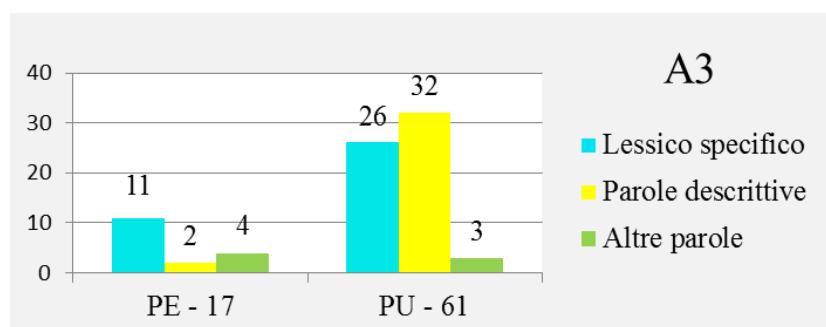
All'inizio non hanno il corno: cresce piano piano.

Il **cibo** è uguale.

Non è a **rischio d'estinzione** perché non è nemmeno **minacciato**, però, per fortuna, non è nemmeno **protetto**.

Lo stregatto ha 4 **specie simili**: il gattopo, il gattoast, il gattoro e infine il gattomba che come cucciolo ha il gattombino.

Il confronto tra la quantità di parole utili alla descrizione fornite dall'allievo A3 nella prova in entrata e in quella in uscita è riassunto nei seguenti grafici.



4. Conclusioni

4.1 La risposta agli interrogativi

I dati raccolti dalle analisi proposte nel capitolo precedente permettono di valutare l'efficacia dell'itinerario svolto in classe.

Dai risultati ottenuti e riportati nelle due tabelle della prima analisi, si può stabilire che l'itinerario ha avuto buon esito al fine di attivare gli allievi a fornire una maggiore quantità d'informazioni eterogenee sul proprio animale. Gli allievi hanno compreso che gli elementi utili per comporre una voce enciclopedica riferita a un animale sono diversi e che le informazioni che si possono fornire possono essere molto variate e non devono essere riferite unicamente all'aspetto fisico.

Sempre facendo riferimento alla strutturazione del testo, la seconda analisi ci mostra che gli allievi sono riusciti, nella prova in uscita, a utilizzare in modo più consapevole l'operazione di “andare a capo”. Inoltre, essi hanno disposto le informazioni abbandonando la strategia che consiste nell'elencare frasi disconnesse tra loro, tipica del modello “dire ciò che si sa”, per passare a una strategia di selezione e di ordine delle informazioni in blocchi informativi ben distinti. Si ritiene dunque che aver svolto un itinerario che mira all'analisi e alla riproduzione di testi di tipo descrittivo generalizzato reali sia stato utile, perché ha permesso agli allievi di riflettere sulla strutturazione del testo.

Il lavoro svolto sull'arricchimento lessicale, presentato nella terza analisi, ha portato la maggior parte degli allievi a fornire informazioni più dettagliate inerenti al proprio animale. In generale si è visto un aumento sia delle parole riferite al lessico specifico della voce enciclopedica di animali sia degli aggettivi. Si può dunque dire che un itinerario mirato sul testo descrittivo generalizzato, caratterizzato da un'attività di brainstorming in gruppi e di creazione di una nomenclatura riferita agli animali, abbia fornito degli strumenti utili al fine di arricchire il bagaglio lessicale degli allievi, non solo per quel che concerne l'argomento specifico “animale” (parole appartenenti al lessico specifico e colorate in turchese), ma soprattutto per ciò che riguarda un livello più ampio di descrizione. Tuttavia, considerando il materiale prodotto nel corso delle lezioni, si nota che comunque non tutti gli allievi hanno sfruttato appieno quanto fatto in classe. È però anche possibile supporre che il tempo per avvicinarsi ai cartelloni e interiorizzarli non sia stato sufficiente, rispetto alla complessità del lavoro e all'obiettivo finale che s'intendeva raggiungere.

4.2 Dalla ricerca alla pratica: estendere l'itinerario su più tempo

Considerando il tempo a disposizione per la realizzazione della parte sperimentale del presente lavoro, questa ricerca può essere vista come un'indagine preliminare che ha verificato la possibilità di lavorare in modo mirato sulla costruzione del testo descrittivo. Nella prassi scolastica reale, un percorso didattico con simili obiettivi cognitivi e metodologici andrebbe esteso a causa del numero ingente di attività che si possono proporre e in ragione degli svariati intrecci interdisciplinari che si possono ottenere.

Gli obiettivi generali proposti, infatti, sono da considerarsi realmente raggiungibili, qualora si riuscisse a svolgere attività legate a questo argomento a più riprese nel corso dell'anno (si veda in particolare la strutturazione del testo e l'arricchimento lessicale). A questo proposito, i *Programmi di scuola elementare* ricordano che “solo l'esercizio costante conduce alla padronanza del mezzo espressivo e comunicativo” (p. 18). Di conseguenza, quando si lavora col testo scritto allo scopo di raggiungere determinati risultati, è importante proporre frequenti e regolari attività di redazione individuali e collettive.

4.3 Il prodotto finale

In seguito alla prova in uscita sono tornato in classe, in due occasioni, per far correggere i testi agli allievi, poiché il nostro obiettivo finale rimaneva pur sempre quello di produrre un libro vero. Il libro è stato ben apprezzato dagli allievi, dal docente titolare, dalla direzione e anche da due degli autori da cui ha preso ispirazione l'intero lavoro di ricerca. Essi hanno gentilmente commentato il lavoro svolto e ciò ha impreziosito ancora di più il libro da noi creato. Di seguito è possibile osservare alcune pagine del libro contenente i prodotti dagli allievi e i commenti degli autori. Stefano Bordiglioni, Gualtiero Bordiglioni e Stefano Benni si sono messi subito a disposizione, tuttavia quest'ultimo alla fine non ha potuto leggere il lavoro in tempo per inviare un commento di rimando, poiché era impegnato all'estero.



Introduzione

Questo libro è il prodotto finale di un percorso didattico sul testo descrittivo. Gli animali qui presentati sono il frutto della fantasia di 19 piccoli scrittori.

Il lavoro svolto in classe aveva innanzitutto lo scopo di far conoscere agli allievi la struttura e il linguaggio utilizzato nelle descrizioni encyclopediche di animali reali; e successivamente di fornire loro degli strumenti per creare nuove descrizioni di animali inventati. Per arrivare a tale risultato, sono state svolte attività di diversa natura, con le quali ho cercato di coinvolgere e motivare gli alunni.

Ringrazio il maestro Elio Ré per il tempo concessomi con la sua classe, ringrazio tutti gli allievi della 5B di Biasca e auguro a tutti i lettori dei momenti piacevoli in compagnia di questo simpatico dizionario encyclopedico.

Mario Alfieri
Docente in formazione

3

Autocan

(Autocanus)

Animale con 4 ruote al posto delle zampe. È robusto e veloce. Invece della coda ha un alettone e al posto del muso ha un cofano.

Abita in un garage a Locarno. Mangia benzina e beve olio. Caccia dal benzinaio.

Si accoppia con la furgocan, che può partorire fino a 5 macchinine.

Non è estinto. In autostradacan ci sono molte specie che gli assomigliano (motocan, triciclocan, bicican, trattorcan e camioncan).

4



5

Cervigallina

(*Cervusgallinus*)

Animale con becco aguzzo, corna a scimitarra, zoccoli e mantello piumato.

Abita nella foresta amazzonica, vive sugli alberi con qualsiasi tempo atmosferico e scende a terra soltanto per cacciare. Si nutre di qualsiasi cosa, quindi è onnivoro. Per cacciare usa la coda e la sua velocità.

Non si accoppia, per cui è solitario. Si riproduce da sola siccome non c'è il maschio. Fa un uovo d'oro ogni anno, da cui nasce un piccolo che se mal nutrito muore. Il piccolo nasce col peso di 10 kg ed è già molto forte.

È a rischio d'estinzione per le sue uova d'oro e le sue rare corna a scimitarra. Non ha specie simili.

10



11

Commenti da parte di autori famosi

L'idea di svolgere un percorso didattico sul testo descrittivo, per mezzo di voci encyclopediche fantastiche, nasce dalla fortuna di aver conosciuto libri ben riusciti che propongono questo genere testuale. Si tratta di opere di autori già affermati nel panorama della letteratura per ragazzi italiani.

Prima di pubblicare il nostro libro, abbiamo chiesto a questi autori di commentarlo. Essi si sono messi gentilmente a nostra disposizione e per questo li ringraziamo calorosamente.

Scuolaforesta era un gioco con le parole e mi fa piacere vedere che anche altri ci si divertono. E poi, a dire il vero, non era soltanto un gioco: come nel vostro caso, era un compito per dei bambini di quarta e quinta, che hanno provato a descrivere gli insegnanti e gli allievi di una "scuola-foresta".

Per me e per i miei ragazzi è stato un gioco e un lavoro divertente, e credo che sia stato lo stesso per voi, almeno a giudicare dai risultati. Complimenti per il lavoro!

*Stefano Bordiglioni
Autore di Scuolaforesta, Einaudi, 2003*

42

Innanzitutto vi ringrazio per avere scelto i nostri testi come base del vostro lavoro. Avete colto esattamente il senso che è alla base dei nostri libri, ossia il giocare e il divertirsi con le parole.

Entrambe le pubblicazioni sono nate durante alcuni dei viaggi che mio fratello Stefano fa, in giro per l'Italia, a leggere le sue storie. Viaggi nei quali talvolta lo accompagnano. Non ricordo più esattamente da quali chiacchierate fatte, seduti nell'auto, siano scaturite le idee alla base dei libri, ma ricordo bene il divertimento che c'è stato nel buttare su un foglio di carta i primi appunti dei bimbi-animali di "Scuolaforesta" e degli animali-parole di "Zoovocabolario". Questo divertimento è lo stesso che traspare dai vostri scritti.

Ci dà molta soddisfazione sapere che i nostri libri vi siano piaciuti e che siano riusciti a stimolare in voi la voglia di andare oltre.

Grazie ancora e continuate così! Brav! Gualtiero Bordiglioni

Autore di Zoovocabolario, Emme Edizioni, 2012

43

4.4 Possibili sviluppi

4.4.1 *Approfondire gli oggetti in secondo piano*

Le analisi e le presentazioni dei testi mostrati in questo lavoro di ricerca si sono rivelate più complesse di quanto si fosse ipotizzato inizialmente, poiché in più occasioni sono sorti dettagli che si sarebbero voluti aggiungere e indagare con commenti, note, tabelle, ecc. Tuttavia, un lavoro di questo tipo richiede un focus su alcuni fattori, mettendone altri sullo sfondo, in quanto lo spazio formalmente a disposizione è limitato. Per questo motivo si è deciso di suddividere gli oggetti di ricerca tra quelli in primo piano (esposti nelle pagine precedenti) e quelli in secondo piano, che invece trovano spazio tra gli allegati (XII - XXIX).

4.4.2 *Approfondire il lavoro sulla creatività*

Autori come Rodari (2010) e Vygotskij (1972) nelle proprie opere criticano l'atteggiamento troppo serio della scuola e l'accusano di non fornire agli allievi delle strategie per usare l'immaginazione ed essere creativi, soprattutto nei momenti di scrittura. Secondo loro la scuola non s'impegna sufficientemente nel fornire dei buoni supporti e delle strategie efficaci al fine di incanalare la creatività degli allievi.

Per attività creativa Vygotskij intende “qualunque attività umana che produca qualcosa di nuovo, sia poi questo suo prodotto un oggetto del mondo esterno o una certa costruzione dell'intelligenza o del sentimento, che solo nell'intimo dell'uomo sussista e si manifesti” (1972, p. 3). In sintesi, per l'autore l'attività creativa consiste nel semplice fatto di combinare e rielaborare in modo inconsueto elementi reali che giungono dall'esperienza dell'individuo. Anche Rodari esprime il suo punto di vista su quest'argomento dicendo che “il tema fantastico nasce quando si creano accostamenti strani, quando nei complessi movimenti delle immagini e nelle loro interferenze capricciose, si fa luce una parentela imprevedibile tra parole che appartengono a catene differenti” (2010, p. 13). Rodari si riferisce in particolar modo al “binomio fantastico”, il quale può avere un valore creativo solo quando due parole sono sufficientemente estranee l'una all'altra, ossia quando vi è un accostamento insolito tra due termini semanticamente lontani.

L'itinerario proposto non aveva lo scopo di trattare l'argomento “strategie creative” direttamente con gli allievi, per cui essi non sono stati messi in condizione di provare, su mio suggerimento, diverse strategie possibili per conferire creatività al testo. I supporti creati per gli allievi in questo itinerario, a livello di strutturazione del testo e di arricchimento lessicale, più che permettere al

bambino di essere creativo, avevano lo scopo di attenuare ciò che diversi autori, tra cui il Vygotskij (pp. 45-48), definiscono “il tormento della creazione”.

Ebbene, in quest’itinerario non si è pensato di offrire delle lezioni su questo tema che forse avrebbero permesso agli allievi di creare prodotti più fantasiosi e anche più dettagliati a livello lessicale. Detto ciò, sarebbe interessante trattare in futuro il tema della creatività utilizzando questo genere testuale, riflettendo su come variano i dati riferiti alla strutturazione del testo, l’arricchimento lessicale e i tratti linguistici tipici, in funzione delle diverse strategie creative adottate dagli allievi.

5. Bibliografia

AA.VV. (1987). *La produzione del testo compositivo nella scuola elementare. Quaderni a carattere metodologico per gli insegnanti: il testo descrittivo*. Bellinzona: DECS.

Benni, S. (1984). *Stranalandia*. Milano: Feltrinelli.

Bereiter, C. e Scardamalia, M. (1987). *Psicologia della composizione scritta*, introduzione e traduzione di D. Corno. Firenze: La Nuova Italia.

Bordiglioni, S. (2003). *Scuolaforestia*. Torino: Einaudi.

Bordiglioni, G. (2012). *Zoovocabolario*. Trieste: Edizioni EL.

Boscolo, P. (a cura di) (1990). *Insegnare i processi della scrittura nella scuola elementare*. Firenze: La Nuova Italia.

Boscolo, P. (a cura di) (2002). *La scrittura nella scuola dell'obbligo: insegnare e motivare a scrivere*. Roma-Bari: Laterza.

Corno, D. (2012). *Scrivere e comunicare. La scrittura in lingua italiana in teoria e in pratica*. Milano: Bruno Mondadori.

Della Casa, M. (2003). *I generi e la scrittura*. Brescia: Editrice La Scuola.

Divisione della scuola. (1984). *Programmi per la scuola elementare*. Bellinzona: Ufficio dell'insegnamento primario.

Green, J. (2002). *Scrivere e pubblicare libri in classe. Attività didattiche sul lavoro dell'autore e dell'editore*. Trento: Erickson.

Lavinio, C. (2004). *Teoria e didattica dei testi*. Firenze: La Nuova Italia.

Negri, M. (2012). *Lo spazio della pagina, l'esperienza del lettore. Per una didattica della letteratura nella scuola primaria*. Trento: Erickson.

Orsolini, M. & Pontecorvo, C. (1991). *La costruzione del testo scritto*. Firenze: La Nuova Italia.

Pace, P. (2011). *Univerzoo. Le avventure spaziali di Sam Colam e del professore Pico Pane*. Torino. EDT.

Pace, P. (2012). *Bestiacce! Le incredibili avventure di Sam Colam e del professor Pico Pane*. Torino: EDT.

Rodari, G. (2010). *Grammatica della fantasia*. Torino: Einaudi.

Realizzare un'enciclopedia fantastica di classe

Vygotskij, L. V. (1972). *Immaginazione e creatività nell'età infantile*. Roma: Editori Riuniti.



Questa pubblicazione, Realizzare un'enciclopedia fantastica di classe, scritta da Mario Alfieri, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported License.

Allegato 0: Il cartellone di classe

Lezione 5



Lezioni 1-4



Lezioni 6-7



Allegati inerenti alla prima analisi

Allegato I: Legenda per conoscere che tipo d'informazioni rientrano in ciascuno dei blocchi informativi

BLOCCHI INFORMATIVI	ELENCO DELLE INFORMAZIONI APPARTENENTI A CIASCUN BLOCCO
1. Nome comune in italiano	1. Indica il nome in italiano dell'animale che si vuole descrivere. 2. È anche il titolo del testo.
2. Nome scientifico in latino	1. Si intende il nome antico in latino. 2. È usato per lo più dagli scienziati.
3. Classificazione, famiglia	1. Si spiega come l'uomo ha “classificato” l'animale, cioè di quale famiglia e ordine esso fa parte. 2. Sono incluse in questo blocco informativo anche informazioni inerenti alle specie considerate predecessori, cioè gli “antenati” dell'animale.
4. Corporatura, aspetto fisico	<p>1. In questo blocco informativo si descrive l'aspetto fisico dell'animale. Possono venire trattati i seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> dimensioni (peso, altezza, lunghezza); mantello, pelliccia; parti del corpo; <p>2. Si indica la funzione di alcune parti del corpo (<i>“Le pinze permettono allo scorpione di catturare le prede”</i>).</p> <p>3. In questo blocco sono anche incluse le informazioni inerenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a un'abilità fisica (<i>“L'animale è in grado di saltare”</i>); a un'abilità percettiva (<i>“Grazie alla sua vista acuta può vedere un topo a 2 km di distanza”</i>); agli organi interni e alla loro funzione; alle differenze fisiche tra maschio e femmina; alle differenze fisiche tra cucciolo e adulto. In questo caso, l'enunciato racchiude una doppia informazione da collocare in due blocchi informativi differenti, ossia in “ASPETTO FISICO” e in “RIPRODUZIONE, CUCCIOLI”. Dunque è colorato in arancione; <p>4. Nel caso in cui, per una stessa parte del corpo ci sia una descrizione molto dettagliata, che comprenda al contempo dati inerenti al colore, alla forma, alle dimensioni, questo genere di dati sono conteggiati come una sola informazione inerente a quella parte del corpo. Sono invece considerate come informazioni nuove per il conteggio:</p> <ol style="list-style-type: none"> quante volte l'animale possiede una determinata parte del corpo (<i>“Ha tre nasi”</i>);

	<p>b. la sua funzione (“<i>Le gambe gli permettono di saltare</i>”).</p> <p>5. Infine, sono considerate separatamente le informazioni inerenti alle dimensioni generali del corpo (“<i>È lungo 30 cm, alto 16 cm e grosso 18 cm</i>” sono considerate come tre informazioni), mentre più informazioni inerenti alle dimensioni di una singola parte del corpo sono conteggiate come un’unica informazione (“<i>La testa è lunga 20 cm e grossa 2 m</i>” è conteggiata come un’unica informazione inerente alle dimensioni della testa).</p>
5. Habitat, tana	<ol style="list-style-type: none"> 1. È il luogo in cui l’animale vive. Si indica dove esso costruisce la tana. 2. Ci sono diversi habitat in cui un animale può vivere.
6. Alimentazione, nutrimento, caccia	<ol style="list-style-type: none"> 1. In questo blocco si spiega come l’animale si procura il cibo: può cacciare oppure usare una tattica diversa. 2. Si rende noto il suo alimento principale e si definisce chi si occupa della ricerca di cibo.
7. Accoppiamento, gruppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Con “accoppiamento”, si intende come il maschio si comporta quando vuole conquistare la femmina. 2. Con “gruppo”, si descrive come l’animale si comporta con i suoi simili. 3. In questo blocco sono inoltre incluse le informazioni inerenti al carattere e alle emozioni che vengono che sono manifestati dall’animale.
8. Riproduzione, cuccioli	<ol style="list-style-type: none"> 1. In questo blocco informativo si spiega se la femmina partorisce, oppure se depone le uova. 2. Si indica come e per quanto tempo vengono nutriti, accuditi e allevati i cuccioli. 3. Viene anche specificato quanto tempo può vivere l’animale: nelle tabelle numeriche la quantità d’informazioni relative all’età è scritta tra parentesi quadre []. 4. Nel caso in cui sono state fornite informazioni inerenti al nutrimento dei cuccioli, al loro aspetto fisico, o ad altri blocchi presenti in questa tabella, queste sono conteggiate come doppie informazioni e sono dunque evidenziate con il colore arancione.
9. Estinzione, protezione	<ol style="list-style-type: none"> 1. In questo blocco informativo si comunica se l’animale è a rischio d’estinzione, se è protetto dall’uomo, e se è al sicuro dalla caccia. 2. Viene dunque indicato come l’uomo si comporta con l’animale, ma anche come esso si comporta con l’uomo. 3. Si comunica quanti esemplari sono rimasti al mondo. 4. In questo blocco sono presenti informazioni circa il comportamento dell’animale difronte al pericolo, ai predatori e alle malattie.

10. Altre specie simili	1. In questo blocco si parla di altre specie simili di animali (“ <i>Tra gli scorpioni si ricordano quello italiano e quello germano</i> ”).
11. Letargo	1. Sono incluse informazioni che spiegano il comportamento adottato dall'animale per affrontare il letargo, per svegliarsi da esso, e la lunghezza di questo periodo.
12. Comportamento particolare	1. In questo blocco sono incluse tutte le informazioni inerenti al comportamento dell'animale, che però non sono state incluse nei seguenti blocchi: “ ACCOPIAMENTO, GRUPPO ” (comportamento adottato con i propri simili oppure per corteggiare la femmina o il maschio); “ ESTINZIONE, PROTEZIONE ” (comportamento adottato con l'uomo, con i predatori e con le malattie). 2. Sono incluse informazioni riguardo a poteri particolari o metamorfosi magiche (“ <i>Quando tappa le orecchie urla e chi è davanti si vaporizza</i> ”).
13. Verso, suoni	1. In questo blocco informativo sono racchiuse le informazioni inerenti al verso dell'animale e ai diversi suoni che esso emette.

Allegato II: Tabella quantitativa dettagliata inerente ai testi della prova in entrata

		Allievi																			Quanti allievi hanno proposto almeno un'informazione riferita a un preciso blocco informativo	Quante informazioni sono state fornite dalla classe per ciascun blocco informativo (somma dei numeri in riga)
		A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19		
Blocchi informativi	1. Nome comune in italiano	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	19	19	
	2. Nome scientifico in latino																			0	0	
	3. Classificazione, famiglia	1		1			1						1							4	4	
	4. Corporatura, aspetto fisico	3	11	14 (1)	9	7 (1)	15 (1)	7	9 (1)	9	13 (1)	8	15 (1)	8 (1)	12	14	18 (1)	7	7	6	19	200
	5. Habitat, tana	1					1					1					1		1	3	7	9
	6. Alimentazione, nutrimento, caccia	1			1		1					2		3				1	1	4	8	14
	7. Accoppiamento, gruppo	2		1		1				{1}				1							5	6
	8. Riproduzione, cuccioli, [età]	[1]		3 [1]	1		4 [1]				2	1 [1]		1 [1]			{[1]}		[1]	1	10	20

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

	9. Estinzione protezione	6		2		3		1			2				3		2		2		8		21
	10. Altre specie simili																			0		0	
	11. Letargo	4																		1		4	
	12. Comportamento particolare		2	1		4					1		2		2			4		7		16	
	13. Verso, suoni		1						1			1	1		1	1		3		7		9	
Quanti diversi blocchi informativi sono presenti nel testo di ciascun allievo		9	4	7	4	5	6	2	4	3	3	7	4	7	2	6	4	5	5	8		93	
Quante informazioni sono presenti nel testo di ciascun allievo (somma dei numeri in colonna)		20	15	25	12	17	25	8	13	11	17	17	19	19	13	22	22	12	11	24		322	

Allegato III: Tabella quantitativa dettagliata inerente ai testi della prova in uscita

		Allievi																			In quanti testi figura almeno un'informazione riferita a un preciso blocco informativo	Quante informazioni sono state fornite dalla classe per ciascun blocco informativo (somma dei numeri in riga)
		A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19		
Blocchi informativi	1. Nome comune in italiano	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	19	19	
	2. Nome scientifico in latino	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	18	18	
	3. Classificazione, famiglia			1										1	1 {1}	1			1	5	6	
	4. Corporatura, aspetto fisico	10	5	17	8	4	4	7 (1)	6 (5)	4	2 (1)	5	7	6	13	9	11	5	7	5	19	142
	5. Habitat, tana	2	1	2	2	2	4	1	1	2	2	2	2	1	2	2	2	3	1	3	19	37
	6. Alimentazione, nutrimento, caccia	3	2	5	1	1	1	2	3	2	2	2	4	2	6	2	3	2	1	2	19	46
	7. Accoppiamento, gruppo	4	{1}	3	1		3	1	2		3	1	2	3	1	1 {1}	{1}	2	2	1	17	33
	8. Riproduzione, cuccioli, [età]	1	{1}	4 [3]	3		3			2	2 [1]	[2]	5	3	6	1 {1}	{3} [1]	{1}	1 [1]	2	16	47

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

	9. Estinzione protezione	1	1	2			2	2	2	3		2	3		1	1	2		2	13	24
	10. Altre specie simili	1	1	1	1	1		1	2	2	1	1	1		1		4	1	2	15	21
	11. Letargo																		0	0	
	12. Comportamento particolare	1		1		3												4 {1}	4	10	
	13. Verso, suoni											2							1	2	
Quanti diversi blocchi informativi sono presenti nel testo di ciascun allievo		10	9	11	8	7	7	7	8	7	9	8	9	10	8	10	9	9	8	165	
Quante informazioni sono presenti nel testo di ciascun allievo (somma dei numeri in colonna)		25	14	41	18	13	17	16	22	15	20	15	25	23	31	23	25	21	16	25	405

Allegato IV: Testi della prova in entrata con evidenziati gli enunciati che contengono una o più informazioni

A1

La Tartarugara.

Razza: Ermhan.

Provenienza: Turchia, Itaglia, Grecia,...

Cosa mangia: banane, mele, vermi, insalata, denti di leone ecc,...

Come vive: Molto calma va in letargo da Novembre a Febbraio o a marzo.

Quanto può vivere: da 25 a 200 anni.

La tartaruga è molto simpatica più di quelle acquatiche. La tartaruga terrestre non cià denti ma la sua bocca e aguzza.

Ho letto in un libro che in India usavano la sua corazza per prevedere il futuro.

Per svegliarla dal letargo bisogna lavarla con acqua tiepida e poi la stessa cosa ma con i sali minera per idratarla e la prima cosa che bisogna anche fare e farla bere così si idrata meglio.

Attenzione!

Non dateli carne se no rischia di avere sul guscio delle borchie e vol dire malattia.

E tenetele lontane dagli animali!

A2

L'urlatore

L'urlatore ha 3 teste e 5 piedi, 4 per andare in avanti e uno per girarsi.

È alto 10 cm largo 5 cm e pesa 2 tonnellate.

Quando tappa le orecchie urla e chi è davanti si vaporizza.

Sulla testa centrale ha due corna e dietro sulla sciena un razzo.

Ha un buco nella pancia per metterci dentro degli oggetti.

Ha la coda ha pallino, quando qualcuno lo schiaccia diventa più grande di 10 cm e un ciuccio.

A3

Lo Spazzogatto!!

Lo spazzogatto è un felino come tutti gli altri felini.

Il pelo può essere di questi colori: rosa, rosso, arancione, giallo, verde, blu, viola e grigio.

Uno spazzogatto può avere al massimo quattro colori.

Se si vede in giro sembra carino ma se lui vede noi: è meglio stare fermi.

Bisogna stare fermi perché lo spazzogatto riesce a percepire solo le cose che si muovono o gli odori molto forti. Riescono a vedere i suoi parenti.

È alto circa un metro: non si alza e non si abbassa. Al massimo può pesare 1 kg. Comunque ha due zampe: uno in su e uno in giù.

La sua specialità è che sa parlare in italiano e la sua lingua è lunga 10 metri: per quelli appena nati e per i più anziani. Ha due orecchie molto appuntite.

Quando lo spazzogatto sta per morire, nasce lo spazzocucciolino. Muiono circa dopo 50 anni.

Così la spazzogatta si prende cura dello spazzocucciolino.

Dopo 25 anni lo spazzocucciolino diventa uno spazzogatto.

Serve una linga lunga soprattutto per pulire la loro casa.

È molto aggressivo e per riconoscere maschio o femina è molto semplice: il maschio ha una stella sulla testa e la femmina una luna.

Non potrà mai essere un animale da compagnia e comunque non è un gatto!!!

A4

Lo struzzorilla

Lo struzzorilla è un animale mischiato tra lo struzzo e il gorilla, lo struzzo è la mamma e il gorilla è il papà. Le gambe sono dello struzzo e le mani del gorilla, la testa e dello struzzo gli occhi anche ma la bocca e il naso invece sono del gorilla e la pancia è dello struzzo e le orecchie sono del gorilla.

Il gorilla adora mangiare le banane e invece lo struzzo adora bere l'acqua e certe volte mangiare.

A5

Il leone cannone

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

Il leone canone è un animale molto strambo e imbranato.

Non riesce quasi a stare in piedi, perché il suo corpo pesa 50 kg e la sua testa a forma di canone pesa 100 kg.

Quando camina invece di andare dritto va all'indietro, perché se va dritto e vede tante persone si inervosisce e la sua testa a forma di cannone inizia a sparare pale di boling a tutte le persone; ma quando a finito la scorta di pale di boling inizia a scorreggiare finché non ha la scorta piena o se no inizia a ingrassarsi finché non ha la scorta piena e quando fa le scorreggi ogni scorreggia spara via tutte le bambine e le signore ma ai ragazzi non fa niente.

E il suo corpo è trasparente.

La sua coda può pungere e avvelenare e nella testa a forma di cannone ha due corna che per la sua raza vuol dire che è pericoloso.

A6

Il pototropo

È un simile degli antenati dei topi.

Ma il pototropo da piccolo pesa 10 kg.

Dopo una settimana aumenta di 10 ton.

Il pototropo ha una particolarità che ha la proboscide e respira dalle orecchie.

È lungo più o meno 200 metri.

Il suo cervello è più piccolo di una formica.

I genitori dei pototropi partoriscono quando gli pare l'uovo esce come gli animali di oggi.

Quando esce è lungo più meno 30 cm.

Il pototropo ha le zampe palmate ma lo stesso non riesce a nuotare perché si sa il suo peso.

Il pototropo ha delle gobbe come i cammelli ma all'ingiù.

Il pototropo è vegetariano e ha una pelliccia come quella delle foche. Il pototropo sotto la proboscide ha la bocca però non ha i denti. I pototropi vivono in un altro pianeta e vivono fino ai 200 anni. Il pototropo ha la coda lunga 10 cm.

Il pototropo fanno schifo i suoi occhi perché sono gelatinosi. Il pototropo ha la proboscide sopra la testa.

A7

Il Trigoforo

Il Trigoforo riesce a correre oltre i 100 km/h, la sua mandibola a la potenza di presione oltre 10 tonnellate,

Questo animale si arramica da tutte le parti a delle unghie affilate come rasoi, l'animale se si alza sulle zampe posteriori è 3 m e 50 cm, pesa circa 500 kg.

Il Trigoforo è capace di uccidere coccodrilli, elefanti, leoni, squali...

A8

Il carà

Il carà è un animale, molto in estinzione.

Il carà è mezzo cavallo, e mezza rana. È molto grande, come tre volte la lavagna, ha due zoccoli e due, zampe palmate. Quando il carà, vuole caminare, è obbligato a saltare molto in alto.

Il carà fa un verso molto strano crccrcr! È molto viscido nelle parti posteriori ed è molto morbido nelle parti: del collo, la pancia e persino i denti. Mangia molti accessori per i capelli.

Sul muso è tanto carino, perché è pieno di farfalle tutte colorate.

A9

Cane volante noso paffuto.

C'era un cane strano non era un cane qualunque aveva le ali. I suoi fratelli lo prendevano in giro perché aveva il naso paffuto. E le zampe palmate una zampa l'aveva sopra la schiena le orecchie sui fianchi, ed è lungo 30 cm, e pesa 300 g...

Li occhi verdi scuri sul naso aveva un brufolo non più grande di un pollice e ha un'espressione seria non sorride mai.

A10

Il galotoni

Lui è alto e non li cadono mai i denti perché nella sua famiglia non sono abituati alle cose dure sotto i dentoni e per di più i suoi capelli sono solo dieci.

Il viso è spaventoso, e se gira in strada spaventa tutti i bambini del paese con la sua faccia da spaventapassero perché i suoi occhi sono tre, il labbro è grande quasi come il suo dito medio, le orecchie sono piccole come il tappo del pennarello, il naso è come una patta appena tirata fuori dalla terra perché il suo naso è sempre freddolino anche se è estate, la pancia è come se li stia per scoppiare e le gambe sono tre e grandi quasi come la sua sorellina appena nata.

E la sua mamma è persino più piccola di lui, il papà è come un fratello gemello. E tutti hanno lo stesso nome e cognome.

Fine della famiglia goltoni.

A11

Il mollousco

Il mollousco vive solo in mare e sembra un normalissimo pesce.

Il mollousco vive fino ha 1000 anni e quando muore ne compare un'altro.

È carnivoro, quando caccia apre la bocca e tira fuori i tentacoli soffocando la preda.

Quando è minacciato la pinna diero si moltiplica, le batte in sieme e schizza via.

Il mollousco quando guarda negli occhi qualcuno lo pitrifica.

Può pesare 2 tonnellate o diventare microscopici.

Sulla schiena a una spina che fa uscire inchiostro.

A12

Il gattosauro

Il gattosauro è una specie vissuta più di un miliardo di anni fa.

Il gattosauro è fatto così:

Ha una bocca molto picola e denti giganteschi che misurano: dieci cm. quelli sopra e poi gli altri... Misurano soltanto 4 mm.; Il gattosauro è alto 2,57 m., ha la coda lunga 1,30 m, degli occhi tenerissimi; sulla testa molto grande e pelosa sbuca anche un corno arcobaleno, capace di mandare felicità a ogni specie vivente; il gattosauro ha gli arti del corpo tutti molto diversi:

ha un braccio umano e l'altro tutto tigrato, ha quattro zampe, due molto ruvide e le altre due morbidissime. Ha due orecchie appuntite e soffici. Fa un verso molto strano:

Migrrr, Migrr, Mgrrr...

A13

Il papelopiede

Il papelopiede è una creatura che masce come una colla e quando è vecchio come un palazzo di quattro piani.

I papelopiede è a forma di piede e a sei teste: una in cima al piede e le altre cinque sulle dita dei piedi.

Il papelopiede può arrivare a un'età di 300 anni e quando è a quell'età pesa 1000 chili.

Per nutrirsi emette un grido dalla testa più grande e se la magia con tutte le teste. Mangia solo cani.

Il papelopiede esprime solo una emozione: La rabbia.

Le sue orecchie hanno una forma strana e in testa ha un cappello con un occhio che spara un raggio laser.

Può diventare una trottola. Il suo naso è un cuore rovesciato.

A14

Il canenastro

Il canenastro ha 8 zampe è un mammifero, mangia di tutto, ogni 50 anni li crescono 2 zampe, e diminuisce ogni 10 anni quando ha 100 anni nessuno lo vede più, quando ha 200 anni diventa gigante. Misura almeno 4 metri ed è largo 3 metri, ha anche una coda la coda misura 10 centimetri ed è molto fine. Nella testa ha un nastro ha le orecchie a punta e ha un collo lungo.

A15

Il carcirombo

Il carcirombo assomiglia ha un rombo e sa di carciofo. E quando vuole è comestibile e quando non vuole non è commestibile. Ha 25 occhi e 6 piedi fatti di gomma e ha il naso che mostra l'ora, e ha la bocca fatta di carta lù.

Quando parla emette uno strano suono:

- cariuncatecaricarto -.

Mentre balla l'egiziano e suona il mandolino.

E non chiude mai gli occhi sé no dorme 5000 miliardi di ore ed è nero, giallo, arancione, blu, rosso. Porta un capellino sempre con sé. E ha 2 braccia che gli toccano per terra e ne ha una su e una giù, e ha le mani con 3 dita fatte di stoffa. Ed è sempre vestito bene.

Certi dicono che disordina perché la sua casa è sotto sopra. E ha 2 cappelli invece dell'orecchie.

A16

Il gorgollaro

Il gorgollaro a 6 teste e un corpo largo 3 metri e alto 1 metro e pesa 1 kg. Quando alza la coda urla orcoloco.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

Il gorgollaro diventa di altezza 8 metri quando è adulto, e ha 4 piedi palmati storti una faccia fatta di piume e il naso fatto di plastica e gli occhi rotti.

Questo animale ha 10 anni.

In testa ha un pelo e 100 baffi.

Appoggiato sul naso una salsiccia e dietro attaccato alla testa ce il freno.

Ha una lingua che è lunga 30 cm.

Ha due grossi narici.

Nella lingua a un grosso pirsink.

A le mutande.

A dei grossi capezzoli.

A una mano piccola che esce dalla testa.

A17

I riccio-lepre

Il riccio-lepre vive nelle tane, è molto veloce per scappare da un predatore l'aquila, mentre dagli altri predatori deve chiudersi a palla.

I riccio-lepre si ciba di: mele, pesca, erba, pere,...

A la coda cortissima e gli aculei ben affilati.

È alto dai 10 ai 15 cm è largo 10-14 cm ed è lungo 30 cm e può pesare 3 o 6 kg.

Però l'altezza è sempre quella!

A18

Gatcamosciauro.

Il gatcamosciauro è un animale che mangia di tutto, persino i vermi e le farfalle ecc... lui vive 1000 anni quando ha 500 anni diventa alto 7M e prima è alto 17 M.

Lui vive sul Cervino, lui ha tre teste e tre gambe e tre piedi, ha una coda dritta e rimane sempre dritta, neanche di un mm si piega e la stessa cosa di notte.

Pesa 1 tonnellata e mezzo.

A19

Il Velomini

Il velomini ha le gambe lunghe, anzi molto lunghe.

Ogni giorno crescono di 1 cm e il 31 dicembre diminuiscono di 3 metri e 6 cm, così che a capo d'anno le ha lunghe come alla nascita. Mangia di tutto in particolare foglie di quercia e molte mele. Non uccide né animali né umani, è un po' come la yena, aspetta di avere la preda morta e poi la ruba. Ha la testa grande 30 cm e alta 20 cm. I velomini hanno tutti dei nomi uguali, cambia solo il numero, cioè: Velomini 1, Velomini 2, ... Esistono 20 Velomini al mondo, che naturalmente vivono nel minimondo. Il minimondo è turchese con le strisce gialle o meglio color senape. È molto piccolo, abbastanza per 20 Velomini. Come ho appena detto il Velomini è turchese strisce color senape, ha il corpo lungo 50 cm e alto 40 cm. La coda è lunga 30 cm. Ama fare gare sulla pista Cor-Cres, è molto veloce, può andare a un massimo di 100 KM all'ora, cioè molto veloce. Il suo minimo è di 20 KM all'ora, esiste anche una pista per i bambini che hanno un minimo di 5 KM. all'ora e un massimo di 85 KM. all'ora. Il Velomini suona anche uno strumento che si chiama fisacorsa, è simile alla fisarmonica soltanto che va messa sotto il piede sinistro e fa una fantastica melodia, per farla suonare bisogna andare a 50 KM. all'ora. Quando mangia fa il verso così: BREM, BRUM, MIAO, BAU, BREM, BRUM, MIAO, BAU.

E continua così finché non ha finito di mangiare. Quando ha finito fa un rutto enorme che fa BREE.

I Velomini sono tutti maschi e femmine allo stesso tempo.

Allegato V: Testi della prova in uscita con evidenziati gli enunciati che contengono una o più informazioni

A1

Il Tartaghello

(Tartus Ghillucus)

È un animale con due corna molto fini e leggere.

Mangia i righelli ed è per questo che è bravo in geometria.

A il guscio con un buco che può spruzzare ragnatele, e sul guscio cià 2 piccole ali.

Le zampe piccole ma forti li servono per scavare e arrampicarsi.

Il suo guscio è ruvido ed a il mantello arruffato.

Lui mangia di tutto tranne le verdure però il suo piatto preferito è il salame.

Vive nelle montagne umide e spaziose potete trovarlo in Giomelandia.

Le sue orecchie sono molto lunghe e penzolanti. La sua bocca a i baffi ed è piccola.

Di solito sono solitari ma possono vivere in gruppo.

Loro sono protetti per il loro strambo comportamento.

Le altre specie sono: Tartar, Tartarugby, Tartaruggine.

Il loro carattere è: rispettoso e tranquillo.

I piccoli possono essere da 100 a 1000 al'anno.

A2

l' Autocan

(Autocanus)

Ha 4 ruote al posto delle zampe è robusto ma veloce, al posto della coda ha un alettone, al posto del muso ha un cofano.

Abita in un garage ha Locarno. Mangia benzina e beve olio, caccia dal benzinaio.

Ha una moglie che si chiama furgocan. Ha 5 macchinine una si chiama mit, sub, ski, for, fer.

Non è estinto c'è ne sono molte in autostradacan. (Motocan), (Triciclocan), (Bicican), (Trattorcan) e (Camioncan).

STREGATTO

(ghiatus stregus)

È un animale onnivoro e fa parte della famiglia dei felini: è come un antenato.

Non ha età, non muore mai, naturalmente muore solo se viene ucciso o se succede qualcosa di particolare.

È alto circa 30-40 cm, lungo 100 cm e pesa sui 2-3 kg.

Il mantello è folto, soffice, tenero e morbido. Il pelo è lungo e non sembra vero ma, è anche impermeabile!!!

Le orecchie sono molto lunghe e appuntite; di solito sono pulitissime. Le zampe sono un po' piccole ma molto belle e forti. Naturalmente sono anche artigliate e con i cuscinetti sotto le zampe.

La bocca è piccola coi baffi e stranamente è sdentata: non tutti hanno i denti.

Non ha proprio corna, ha solo un corno, come un unicorno, solo che il corno è magico.

Di solito, questa specie, vive in isole deserte. Precisamente in delle grotte o caverne disabitate.

È un animale onnivoro: mangia anche rifiuti.

Di solito si arrampica o emette scosse elettriche: questo per catturare animali: quando ci sono.

Se no, mangia quello che trova: trova sempre qualcosa. Per l'accoppiamento, funziona come per il gatto normale: maschio e femmina producono i cuccioli.

Normalmente non è solitario e con il suo gruppo si comporta molto bene: è tenero, vivace, affettuoso, giocherellone.

La grandezza fra i cuccioli e gli adulti non è tanta: i cuccioli sono più bassi di circa 5 cm e più corti di circa 10 cm, il peso è sempre di 2-3 kg.

All'inizio non hanno il corno: cresce piano piano.

Il cibo è uguale.

Non è a rischio d'estinzione perché non è nemmeno minacciato, però, per fortuna, non è nemmeno protetto.

Lo stregatto ha 4 specie simili: il gattopo, il gattoast, il gattoro e infine il gattomba che come cucciolo ha il gattombino.

A3

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

A4

Il rattasino

Il rattasino è un animale mischiato tra il ratto e l'asino. Il nome scientifico in latino è (rattasion). Il corpo del rattasino è: gli occhi sono del ratto le cambe dell'asino le mani del ratto la bocca dell'asino il naso del ratto la coda del ratto le orecchie dell'asino ecc.

Dove vive il rattasino: il ratto vive nelle fogne e l'asino nella stalla.

Come caccia il rattasino, l'asino caccia perché lui è il padre e la mamma è il ratto. L'accoppiamento gruppo del rattasino e che l'asino ha la fidanzata. La riproduzione cuccioli la mamma ratto fa al massimo 10-20 cuccioli. Tra le sue specie simili ci sono dei animali uguali a lui perché il rattasino ha dei parenti.

A5

Il Leone di neve

(Lyon dy neye)

Il leone di neve è un animale che vive solo nel Polo Nord è un animale che quasi nessuno vede perché è di neve ma quando qualcuno lo vede si transforma in neve e si può ingrandire apena toca la neve e si può anche rimpicciolire quando vuole. I piedi sono come i sci e posono andare 500 KM/H. E pesa 200 Kg.

Lui abita al Polo Nord di solito per dormire si transforma in neve lui può vivere in montagna ma non è il clima adatto per lui.

Il leone di neve si alimenta di foglie secche e anche di quele verdi.

Il leone di neve non è l'unico specie ci è anche il leone di fuoco che è un suo parente.

A6

Il Vuichi Tichi

Nome scientifico in latino (Tompovokas).

Animale con pelo lungo e liscio non è grande è alto 40 cm. È molto agile. E ha zampe lunghe 20 cm.

Vive nelle foreste al fresco il suo hobby quasi per tutto il giorno è arrampicarsi sugli alberi. Scava delle tane e le riempie di foglie e di erba. E ci vive dentro ma non è che va alla larga tanto dal suo habitat.

Lui è erbivoro e si nutre di: foglie, corteccia, erba, e beve acqua.

Lui vive in coppia cioè maschio e femmina. La femmina va a cercare amore il mese di giugno e la femmina per conquistare il maschio balla.

La produzione di cuccioli inizia in novembre e termina al mese di dicembre. La femmina partorisce 10 cuccioli all'anno. Dopo 5 mesi la femmina e il maschio lasciano andare i cuccioli.

A7

Tigrovolante

(trigulisvolo)

Il tigrovolante è un animale feroce se è tranquillo puoi avvicinarti per accarezzarlo, è un animale che non si può allevare in cattività perché impazisce.

Il tigrovolante pesa 350 kg se si alza sulle zampe posteriori è alto 2 m e 50, ha i denti molto affilati il pelo è molto morbido è bianco con delle striature nere e ha delle corna molto grandi a scimitara. È un animale molto bello.

Il tigrovolante ha la sua tana tra i 2500 m e i 3500 m e può volare fino a 1000 metri la sua vista è straordinaria. Il tigrovolante è onnivoro mangia volpi lupi e musci vari.

A8

Caisogralé

(Curaiusum)

Le zampe sono molto forti, saltellanti, pelose, morbide, lunghe, soffici e persino se le pulisce molto bene, perché il Caisogralé vuole che si veda il suo colore preferito il beige luccido. Le orecchie sono molto leggere come quelle di un cane e sono anche pelose, morbide, bionde, penzolanti, sottili, lunghe come quelle di un alano cucciolo carinissime vero?

Il muso è la parte più bella perché le labbra le ha coloratissime, ha i baffi da cucciolone e due occhioni che desiderano essere turchesi invece ce gli ha verdi erba bagniata.

La parte che fa più ridere è la pancia non ce l'ha, ma in cambio ha un'isola stupenda con la sabbia oro e argento, ai fianchi ha due palme normali servono per sapere dove c'è cibo.

Si nutre di petroliere, navi da crociera, infatti la Concordia è affondata per causa sua, le voleva dare un morsetto solo le ha dato un morsettone.

Il Caisogralé non ha fidanzate ma ha molte critiche da orche e squali.

La cosa più rilassante e che abita nell'Oceano Indiano, è l'ultimo della sua specie e non ha altre specie simili.

Il carattere è giocherellone, simpatico, onesto, generoso, amichevole, goloso, pauroso, tenero, affettuoso, bravo, coccolone, docile.

A9

Trigcangur

Il Trigcangur è un animale molto agile i giamaicani dicono che il loro sangue guarisca le ferite. Un giamaicano di nome Aisin né voleva saperne di più, curioso andò alla sua ricerca. Si può incontrare solo quando c'è la luna piena, si trova solo nei boschi di Aht, il Trigcangur è molto veloce è sa nuotare è saltare si nutre di carne di tutti i tipi và a caccia solo una volta al mese.

La sua specie è suddivisa in gruppi di pende dalle loro orecchie, le orecchie possono essere aguzze o arrotondate.

I cuccioli nascono 2 volte al anno i cuccioli possono essere almeno 16 per ogni cucciola.

La loro estinzione è a rischio già da 1125 anni.

Aisin si aventureò all'interno del bosco e sentì un ruggito forte con un terremoto, forse era la bestia inferuggita, era il suo giorno fortunato per Aisin c'era la luna piena. E incontro la bestia a sangue freddo si preparò e attaccò li salì sopra la bestia pesa quasi 5 tonnellate li infilò un cortello nello stomaco non successe niente.

A10

nome: Golotone

nome scientifico: (Golotonius tos)

Il golotone è un animale molto timido e pauroso, tutte le famiglie muoiono quando i figli hanno compiuto 12 anni.

Il suo aspetto è brutto però è molto gentile con tutti, e poi tutti crescono fino ai 2 metri, è veloce, è pigro e sa nuotare.

La sua casa dentro è tutta umida e poi è larga 2 km ed è alta 1 km. Il suo nutrimento è mangiare 5 volte al giorno i canascai, e la caccia la fanno di mattina, a pranzo, di pomeriggio, di sera e a mezza notte.

La ragazza per accoppiarsi deve andare dal maschio e chiederli se vuole avere i cuccioli.

Per la riproduzione il maschio non deve mai dire di no, il massimo di cuccioli è di 40 cuccioli.

La loro estinzione è molto simile a quella dei canascai e poi il maschio deve proteggere la moglie dalla estinzione e dai canascai.

Altre specie simili sono i canascai che sono cugini e nemici perché hanno ucciso quasi tutti i figli dei golotoni.

A11

56

Vaporino

(lentus vaporos)

Non esiste specie simile, vive in grandi gruppi.

Sono molto lenti e deboli però possono diventare come pietra quando hanno paura, al contrario diventano molli quando sono felici.

Vivono nel deserto (in tutti i deserti) molto probabilmente si trovano soprattutto in America.

Il vaporino mangia un granello di sabbia al giorno, e beve una tonnellata di acqua alla settimana, la trovano scavato sotto la sabbia.

Dentro 2 sacche che ci fa evaporare l'acqua così inizia ad alzarsi sempre più in alto podendo andare in un deserto all'altro del mondo.

Non muoiono mai, ma dopo 10000 anni scompaiono dando vita a un'altra generazione.

A12

Cervigallina

(Cervusgallinus)

Ha il becco aguzzo, corna a scimitarra, zoccoli, forte e mantello piumato.

Abita nella foresta amazzonica, vive sugli alberi in qualsiasi tempo.

Si nutre di qualsiasi cosa e quindi è onnivoro, per cacciare usa la coda o la sua abile velocità. Scende a terra soltanto per cacciare.

Non si accoppia, per cui è solitario. Si riproduce da sola siccome non c'è il maschio.

Fa un uovo d'oro ogni anno, da lì nasce un piccolo che se mal nutrito muore. Il piccolo nasce col peso di 10 kg, già molto forte.

È a rischio d'estinzione per le sue uova d'oro e le sue rare corna a scimitarra. Non ha specie simili.

A13

Il Piedipalopade

Il piedipalopade (piedipalpus) è un animale aggressivo.

Ha le dita dei piedi con la faccia e una sulla caviglia. In cima all'animale c'è un rotondo che gli permette di respirare. Il suo naso è come quello di un maiale. Ha la bocca sdentata.

Vive nei relitti che sono sulla spiaggia. Mangia solo cani e gatti e li uccide con un grido che emette dalla bocca più grande.

Il piedipalopade corteggia la femmina facendo una musica dalle bocche più piccole e danzando con lei.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

È il maschio che partorisce i piccoli. I piccoli sono grandi come una colla e sono cechi.

Questo animale è protetto, è a rischio d'estinzione. Ce ne sono solo 100 nel mondo.

Le specie simili sono: il piedicello e la spiedatessa.

A14

Dragobonzo

Il Dragobonzo in latino si dice dragobonz.

Carnivoro famiglia dei rettili.

Molto grande può crescere fino ai 50 metri la coda l'aiuta a bilanciarsi la sua pancia pesa 750 chili mentre la coda 500 chili in tutto pesa 1750 chili ha 2 zampe, 2 gambe, 2 braccia e 2 mani con 4 dita ognuna e anche le zampe 4 dita. Non corre molto veloce riesce a raggiungere soltanto i 10 chilometri orari mangia più veloce che a correre. Vive nei deserti si costruisce la tana con dei sassi e rocce. Si alimenta di carne e ossa non va a caccia da solo fanno dei gruppi di 4 così possono intrappolare gli animali tranne quelli che volano. Fanno da 3 a 7 uova all'anno i escono dall'uovo in 5 settimane. I cuccioli misurano 10 metri e pesano 700 chili e i genitori devono andare a cacciare anche per i cuccioli. I cuccioli iniziano a cacciare ai 10 anni.

A15

Il cantarino

Io mi chiamo Microfonode Mondo.

Ho un nome scientifico (Canaraich)

La mia famiglia ha voluto questo nome perché volevano che vivessi con i famosi. E infatti adesso vivo con: Emma Marrone e con gli altri.

La mia specie è un'incrocio fra un canarino e un microfono, infatti ho il microfono nella bocca. Mi portano sul palco, io apro la bocca, loro prendono il microfono e cantano.

Adesso parliamo di me: ho carattere timido e giocherellone, sono alto e magro, ho una bocca pulita e allungata, delle orecchie ovali e piccole (senò mi viene il mal di testa) e l'ultima cosa (non ci crederete mai) ho una zampa!, (l'unica che mi sostiene) c'è lo dura e delicata, ho un mantello: bellissimo, rasato e folto.

Io vivo fino a 115 anni mentre gli altri fino a 97 anni.

Abito in una lussuosa villa 3200 m² con: 17 bagni, 17 camere, 34 cameriere, 1 sala per feste, 1 cucina, (perché siamo in 17).

Io mangio piccole cose per esempio insetti: lumache, lombrichi, vermi.

Io non caccio trovo.

Vi dico una cosa ho una fidanzata si chiama: Deborah Fantascienza (gli piace la scienza).

È in cinta di 3 mesi fa un po' dovrebbe partorire.

Nessuno da la caccia a noi (nessuno lo sa tranne voi).

Esiste un'altra specie si chiama canachino è un'incrocio fra un cantarino e un inchino, tutti i miei cugini sono così.

A16

Il gattigre (Lagaiat)

Il gattigre è un felino e il suo habitat è la casa e di notte dorme allesterno, mangia i topi e ha 4 zampe.

Di notte caccia gli animali, ci vede di notte. Di giorno caccia gli uccelli e ci riesce ha saltare 12 mm e pesa 1 tonnellata e si arrampica sui muri alti 16 m. Ha un udito sente fino ha 16 m. Può vivere fino ha 50 anni e ha 2 teste e 10 occhi di vetro e 1 occhio gli esce e ha 2 nasi grandi.

I gattigre si protegge: graffiando, scappando.

In questo anno compie 16 anni e quindi è già adulto.

È accoppiato con una miciatta che ha 16 anni e hanno 11 figli. Ha 4 delle zampe palmate e ha mantello grande come lui e è alto 1 m.

I figli si chiamano: gat, kit, Ra, sub, mis, dog, wra, Ro, gart, aud e bad.

A17

Il riccio-lepre

Nome scientifico (riccios leprus)

Vive in famiglia dai 3 ai 7 componenti.

Il riccio-lepre è lungo da 40 a 50 cm è largo dai 10 ai 12 cm ed è alto 12 o 14 cm può pesare dai 5 ai 10 kg.

Vive nei boschi (nei buchi, tronchi) si ciba di mele, pere, castagne, erba, si procura il cibo andando sotto l'albero e li raccoglie sugli aculei.

Un maschio va dalla femmina e inizia a corteggiarla. La femmina può partorire dai 6 ai 7 cuccioli.

Non è a rischio d'estinzione ma è comunque protetto perché è molto speciale.

L'istrice-coniglio è un suo cugino però è proprio uguale a lui vive in Australia.

Il nome scientifico è (I'istricus-conilius) ed ha le stesse dimensioni.

A18

Gatcamosciauro

(Gatcamoc siaroux)

Il gatcamosciauro è un animale che mangia di tutto, persino i vermi e le farfalle. lui vive 1000 anni quando ha 500 anni diventa alto 7 m e prima è alto 17 m.

Lui vive sul Cervino, lui ha tre teste e tre gambe e la sua gamba di dinosauro è velenosa, ha una coda dritta e rimane sempre dritta, neanche di un millimetro si piega e la stessa cosa di notte.

Pesa 1 tonnellata e mezzo.

Con i suoi simili si comporta male perché c'è una donna che li piace e non riesce a comportarsi bene.

Non si riproduce più si vede una volta.

C'è qualcuno che li assomiglia una tigre.

A19

Covona (covonas uovales)

La covona è una specie di gallina, è la gallina più grande che c'è, perché cresce come un umano, i maschi riescono a raggiungere anche i 2 m, le femmine in media arrivano a 1 m e 80 cm. Le covone sono molto strane perché non sono marroni come le altre galline, loro sono molto diverse perché sono gialle scure, ecco come si fa a riconoscere una covona dalle molte altre galline.

La covona vive in una grande fattoria vicino alla stalla delle mucche c'è una grandissimo pollaio, lì ci vivono le poche Covone rimaste al mondo. Vi sembrerà strano, ma le covone, che tutti per accorciare il nome chiamano Covo vanno a scuola, studiano e anche bene. Raramente gli capita anche di fare delle escursioni (passeggiate). Alle covone vanno bene tutti gli habitat, gli piace anche molto fare delle gite: come andare a vedere gli aquari, una volta c'è andata ed è caduta dentro l'acqua insieme ai pesci. Un'altra volta è andata al fiume, era molto grande e sabbioso, stava giocando con i castelli di sabbia e gli è scappato un uovo dentro.

Loro mangiano di tutto, non si sa come fanno ma lo fanno, mangiano: castagne, patate, pasta, cioccolata, insalata, banane, formaggio, carne,... Incredibile ma vero è una golosona, e come dicono loro è una golovona.

Le covone (la maggior parte di volte i covoni) per corteggiare la sua covonzata (fidanzata) gli suona una serenata COVONISSIMA con la sua super CHITAROVONA.

In media le covone fanno un UOCOVONE alla volta, il piccolo si chiama COVONCINO, lei COVONA e lui COVONE.

Le covone purtroppo anche se sono molto utili sono in via d'estinzione, ne esistono solo 24 al mondo.

Le covone assomigliano molto alle GALLINOMPRE, (gallinos naimus).

Allegati inerenti alla seconda analisi

Allegato VI: Elenco degli enunciati degli allievi sotto forma di numeri che corrispondono ai rispettivi blocchi informativi

A1	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
3	2
5	4
6	6 – 12
7 – 11	4 – 4 – 4
8	4 – 4
7 – 4 – 4	4 – 4
9/4	6 – 6
9/11 – 9/11 – 9 / 11	5 – 5
9	4 – 4
9	7 – 7
	9 – 7
	10
	7
	8

A2	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 – 4 – 4	2
4 – 4 – 4	4 – 4 – 4 – 4 – 4
12/13	5 – 6 – 6
4 – 4	7 – 8
4 – 4	9 – 10
4 – 13	

A3	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
3	2
4	6 – 3
4	8 – 8 – 8
4 – 9	4 – 4 – 4
4 – 4 – 4	4 – 4
4 – 4 – 4 – 4	4 – 4 – 4
12 – 4 – 4	4 – 4
8 – 8	4 – 12
8	5 – 5
8	6
4	4/6 – 4/6
7 – 4 – 4	6 – 7
9	7 – 7
	4/8 – 4/8 – 4/8
	4/8
	9 – 9
	10

A4	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 – 8 – 4 – 4 – 4 – 4	4 – 2 – 4 – 4 – 4 – 4
– 4 – 4 – 4 – 4	– 4 – 4 – 4
6	5 – 5
	6/8 – 8 – 7 – 8
	10

A5	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4	2
4 – 4 – 4	5 – 4 – 12 – 12 – 4
4 – 9 – 12/9 – 12 –	– 4 – 4
12 – 12/9	12 – 5
4	6
4 – 4 – 7	10

A6	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
3	2
4/8	4 – 4 – 4 – 4
4	5 – 5 – 5 – 5
4 – 4	6
4	7 – 7 – 7
4	8 – 8 – 8
8 – 8	
4/8	
4 – 4	
4	
6 – 4 – 4 – 4 – 5 – 8	
– 4	
4 – 4	

A7	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 - 4	2
4 - 4 - 4 - 4	7 - 9 - 9
4	4 - 4 - 4 - 4 - 4 - 4
	5 - 4 - 4 - 6 - 6

A8	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
9	2
4 - 4 - 4 - 4 - 4	4 - 4 - 4
13 - 4 - 4 - 6	4 - 4 - 4 - 4
4 - 4	4 - 4 - 4 - 4
	6 - 6 - 6
	7 - 9
	5 - 9 - 10
	7

A9	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 - 7 - 4 - 4 - 4 - 4	4 - 9 - 5 - 5 - 4 - 6
- 4	- 6 -
4 - 4 - 4	10 - 10 / 4
	8 - 8 - 9
	4

A10	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 - 4 - 4	2
4 - 4 - 4 - 4 - 4 - 4	7 - 8
- 4 - 4 - 4 - 4 - 4	4 - 7 - 4 - 4
8 - 8	5 - 5 - 6 - 6
	7
	8 - 8
	9 - 9
	10 - 10 / 9

A11	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
5 - 4	2
8 - 8	10 - 7
6 - 6 / 4	4 - 4 - 4
9 / 4 - 9 / 4	5 - 5
12	6 - 6
4 - 4	4 - 4
4 - 4	8 - 8

A12	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
3	2
4 - 4 - 4 - 4 - 4 - 4	4 - 4 - 4 - 4
- 4 - 4 - 4 - 4 - 4	6 - 6
- 4 - 4 - 4 - 4 - 4	5 - 6 / 4 - 5 / 6
- 13	7 - 7 - 8
	8 - 8 - 8 / 4 - 8 / 4
	9 - 9 - 10

A13	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
8 / 4 - 4	2 - 7
4 - 4 - 4	4 - 4 - 4 - 4
8 - 4	5 - 6 - 6 / 13 -
6 / 13 - 6 - 6	7 / 13 - 7
7	8 - 8 / 4 - 8 / 4
4 - 4 - 12	9 - 9 - 9
12 - 4	10

A14	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 - 4 - 4 - 4 - 4 - 4	2
- 4 - 4 - 4 - 4 - 4	6 - 3
- 4	4 - 4 - 4 - 4 - 4 -
	4 - 4 - 4 - 4 - 4 -
	- 5 - 5 - 6 - 6 / 7 - 6
	- 8 - 8 - 8 / 4 - 8 / 4 -
	8 / 6 - 8 / 6

A15	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
4 - 9 - 9 - 4 - 4 - 4	2
- 4 - 4	3 - 5
13	3 / 4 - 4 - 4
12 - 12	7 - 4 - 4 - 4 - 4 - 4
4 - 4 - 4 - 4 - 4 - 4	- 4
- 4	8
9 / 5 - 4	5
	6
	6
	7
	8
	9
	10

A16	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1 – 2
4 – 4 – 4 – 4 – 4/13	3 – 5 – 5 – 6 – 4
4 – 4 – 4 – 4 – 4	6 – 4 – 6 – 4 – 4 – 4
8	– 4 – 8 – 4 – 4 – 4
4	9
4 – 4	8
4	7 – 8 – 4 – 4
4	8
4	
4	
4	
4	

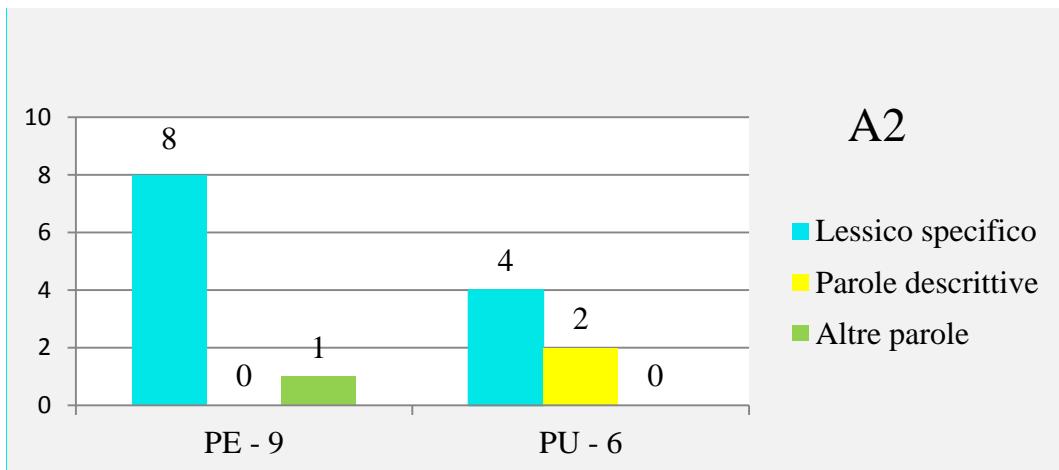
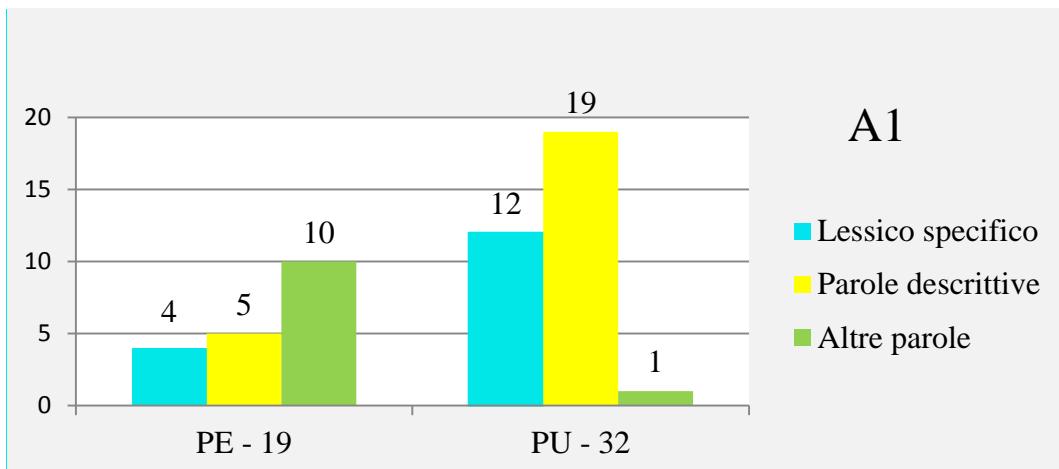
A17	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
5 – 4 – 9 – 9	2
6	7
4 – 4	4 – 4 – 4 – 4
4 – 4 – 4 – 4	5 – 5 – 6 – 6
	7 – 8
	9 – 9
	10 – 10/5
	10 – 10/4

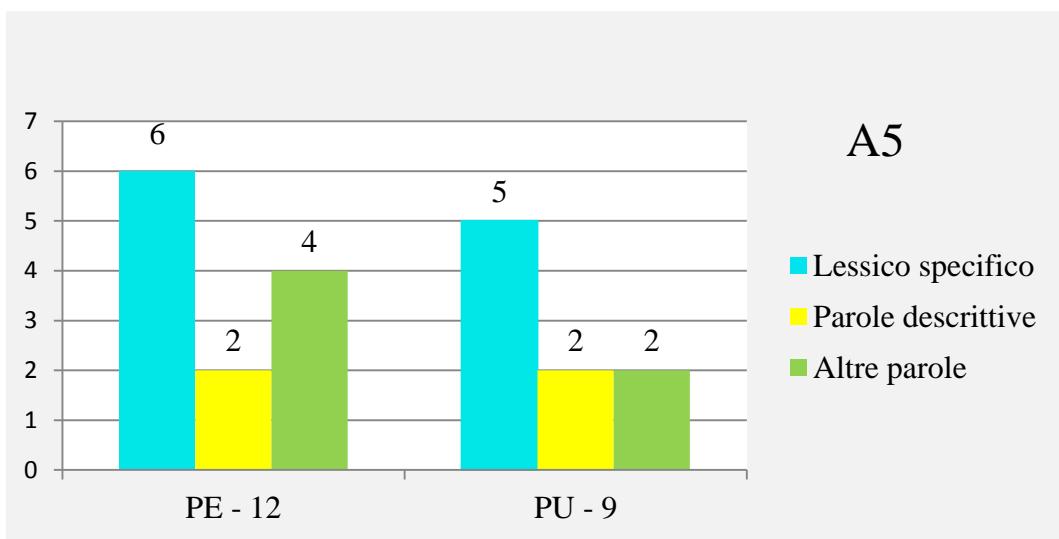
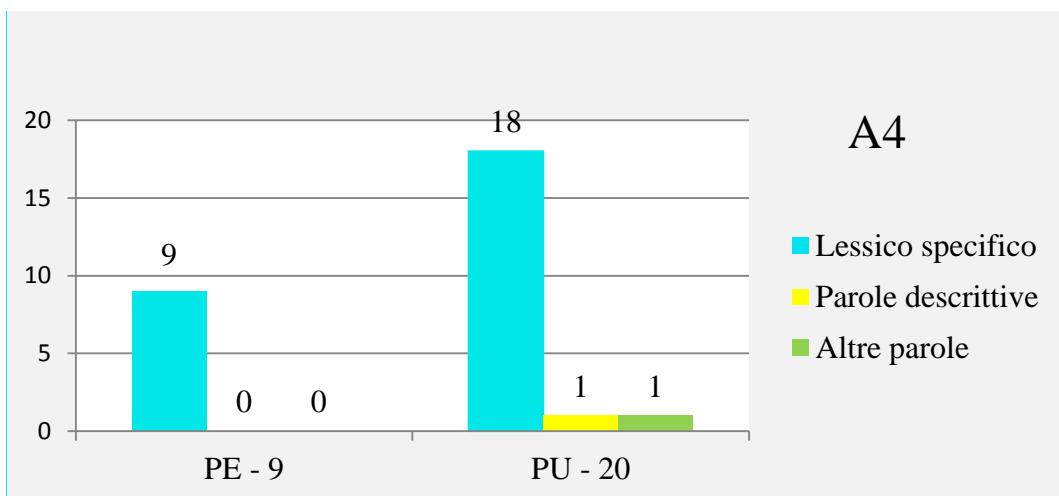
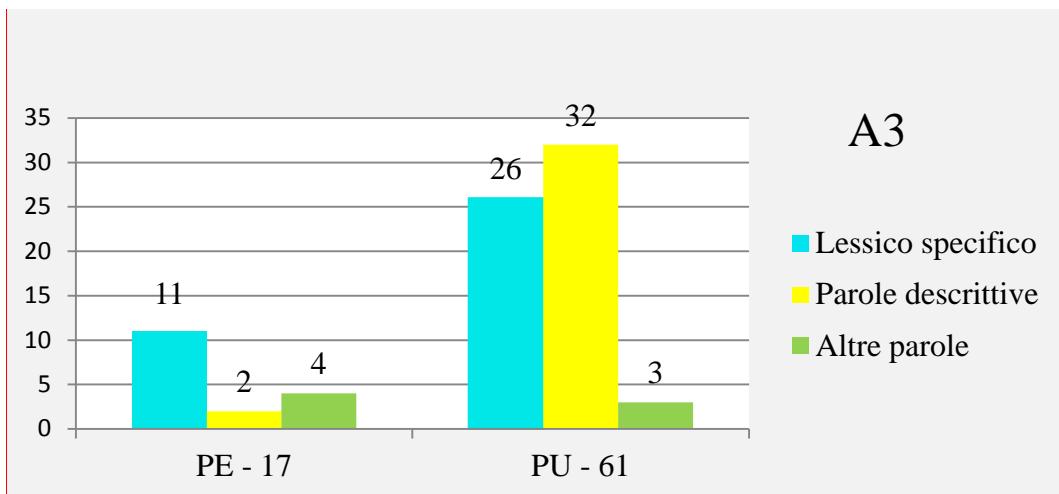
A18	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1
6 – 8 – 4 – 4	2
5 – 4 – 4 – 4 – 4	6 – 8 – 4 – 4
4	5 – 4 – 4 – 4 – 4
	4
	7 – 7
	8
	10

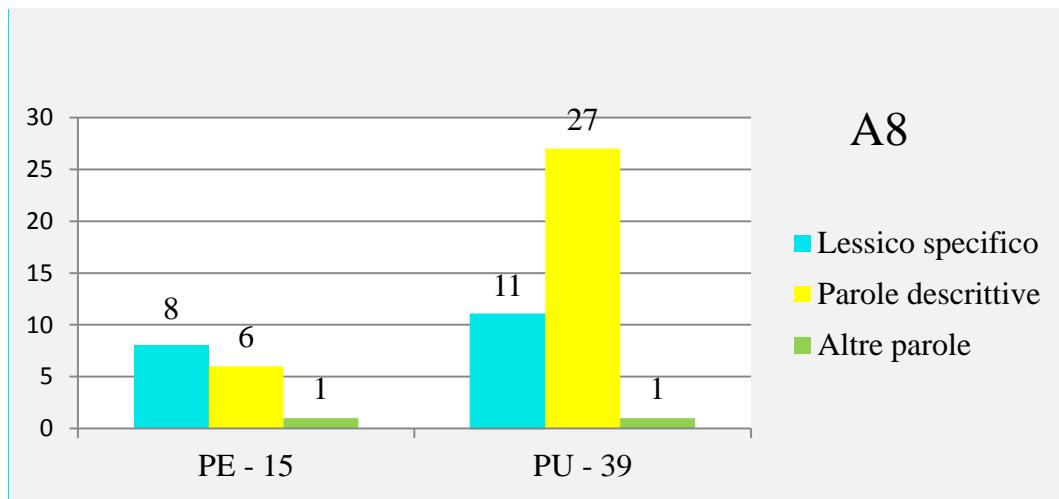
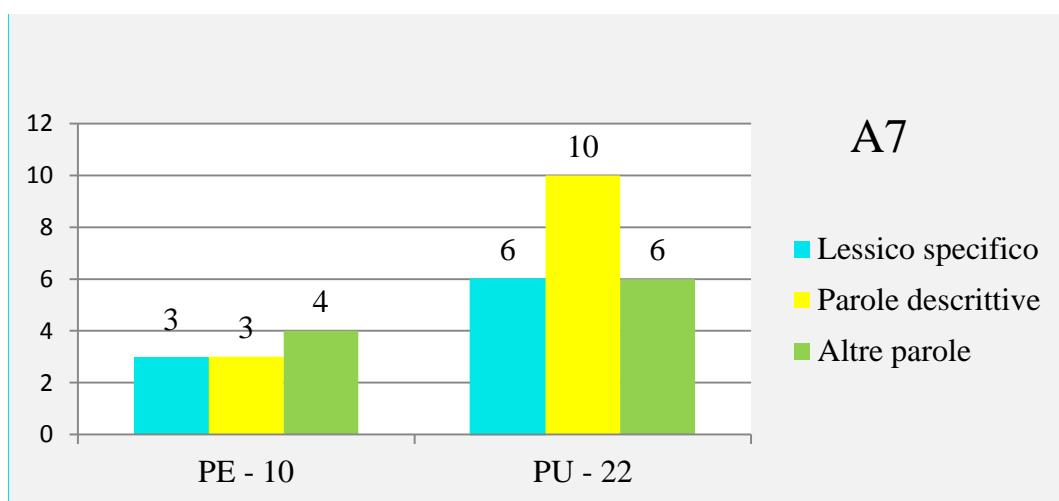
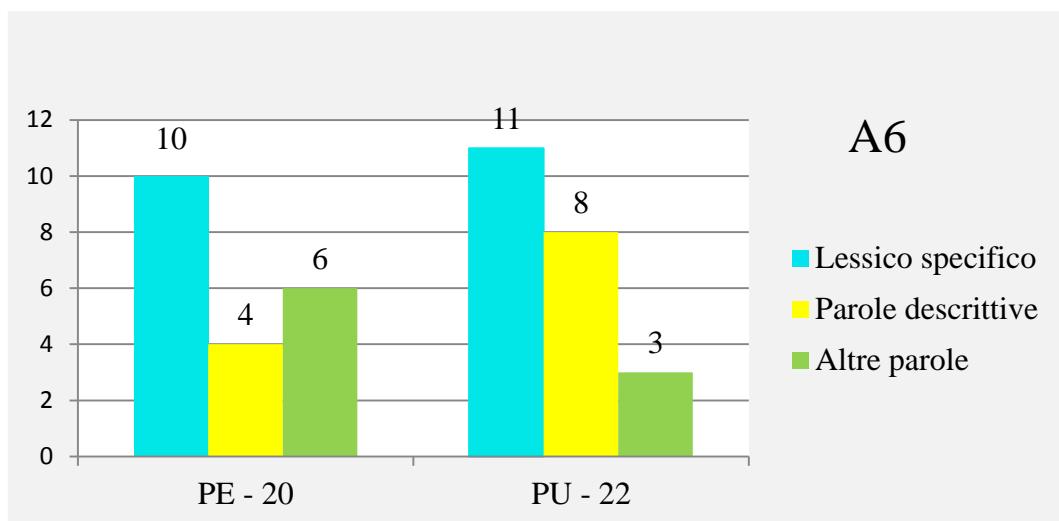
A19	
Prova in entrata	Prova in uscita
1	1 – 2
4 – 4 – 6 – 6 – 6/9	3 – 4 – 4 – 4 – 4 – 4
– 6 – 4 – 9 – 5 – 5 –	5 – 5 – 12 – 12 – 5
5 – 4 – 12 – 4 – 8 –	– 12 – 12
12/13 – 12 – 13	6 – 6
12/13	7/12
4	8 – 8
	9 – 9
	10 – 10

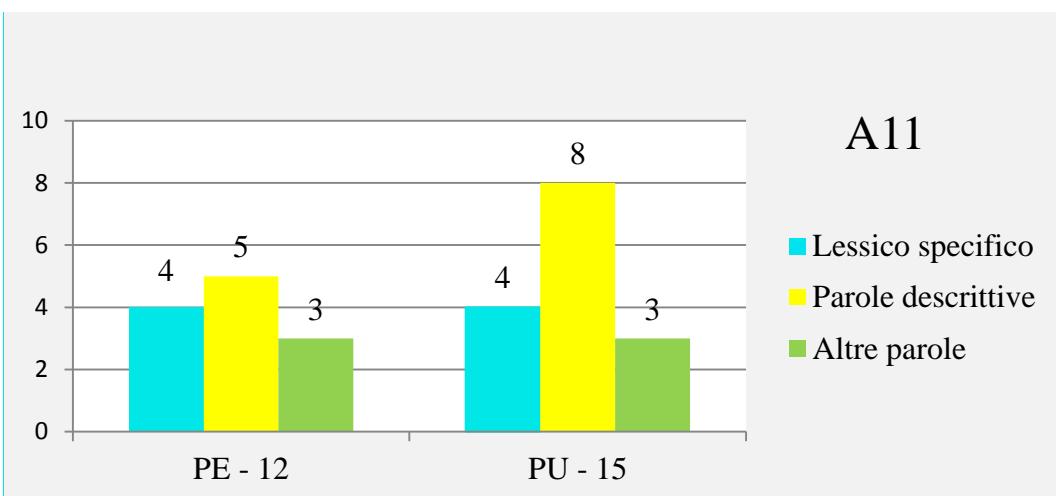
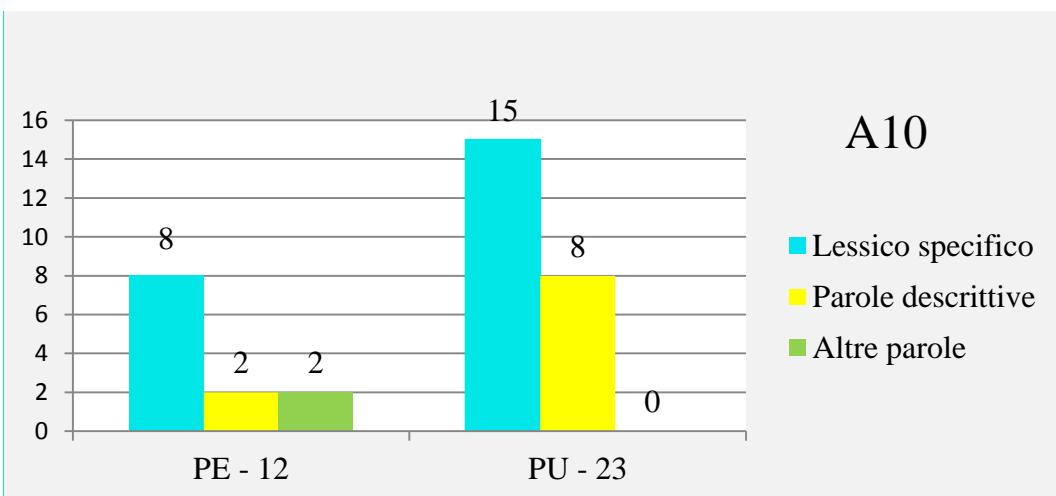
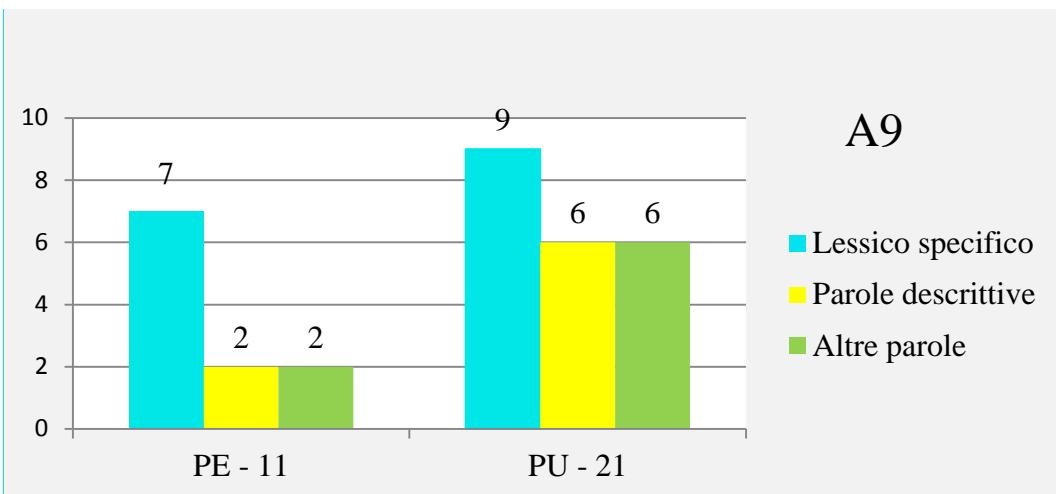
Allegati inerenti alla terza analisi

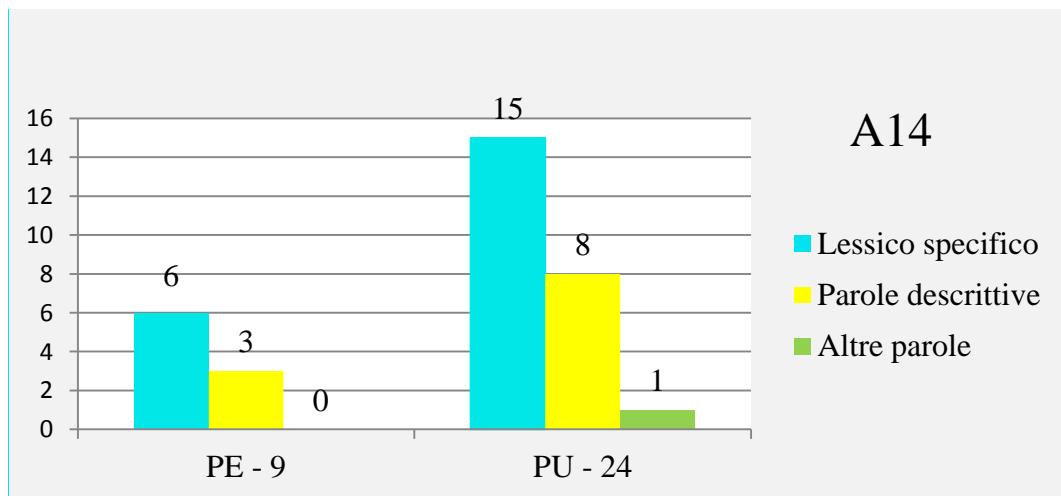
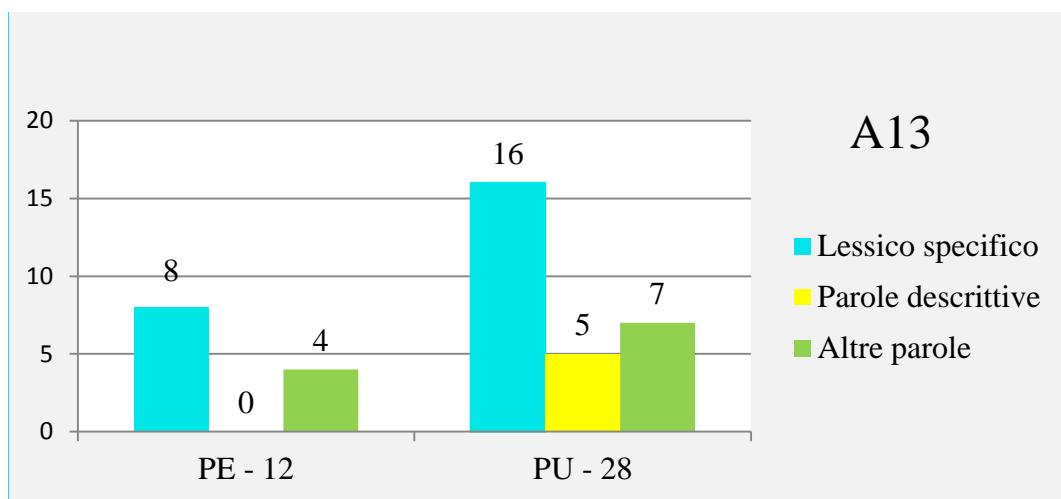
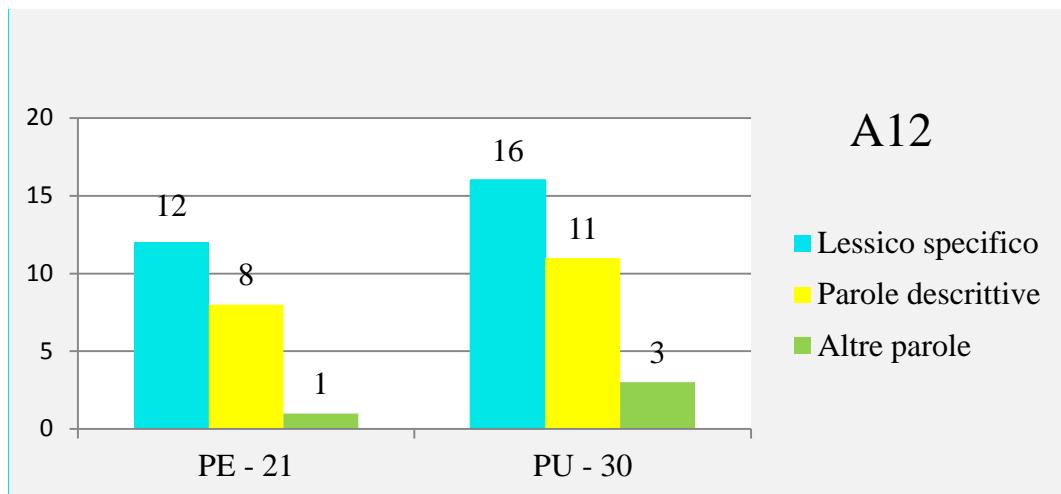
Allegato VII: Confronto, per ogni allievo, tra le quantità di parole utili alla descrizione riscontrate nei testi della prova in entrata e in quelli della prova in uscita

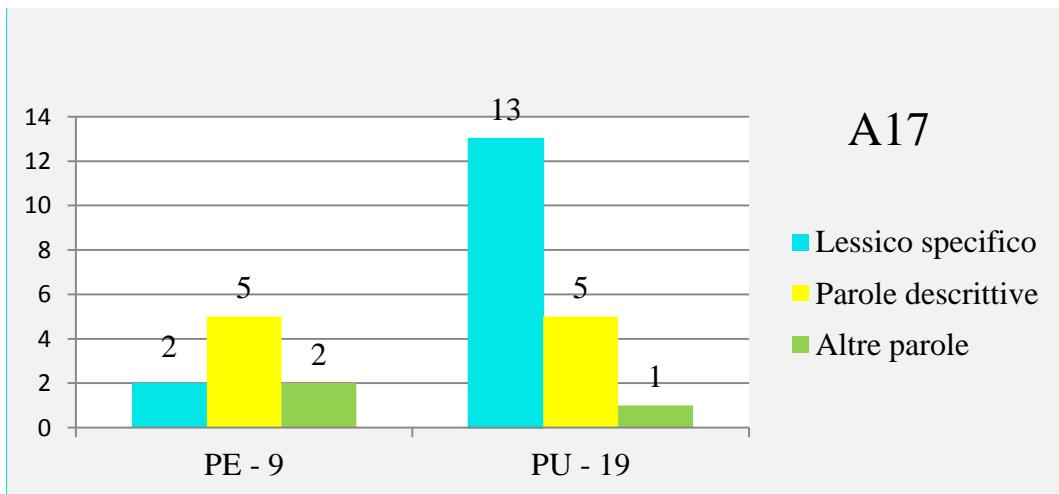
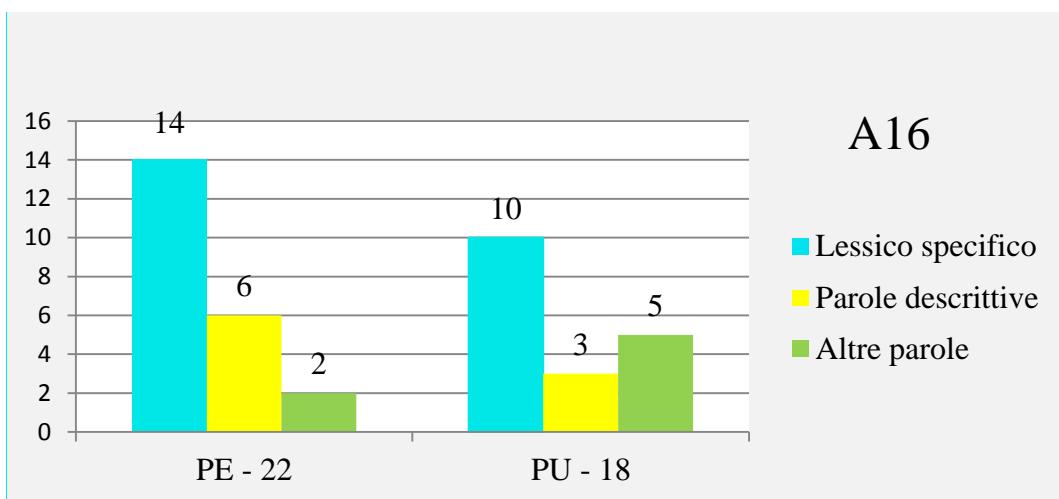
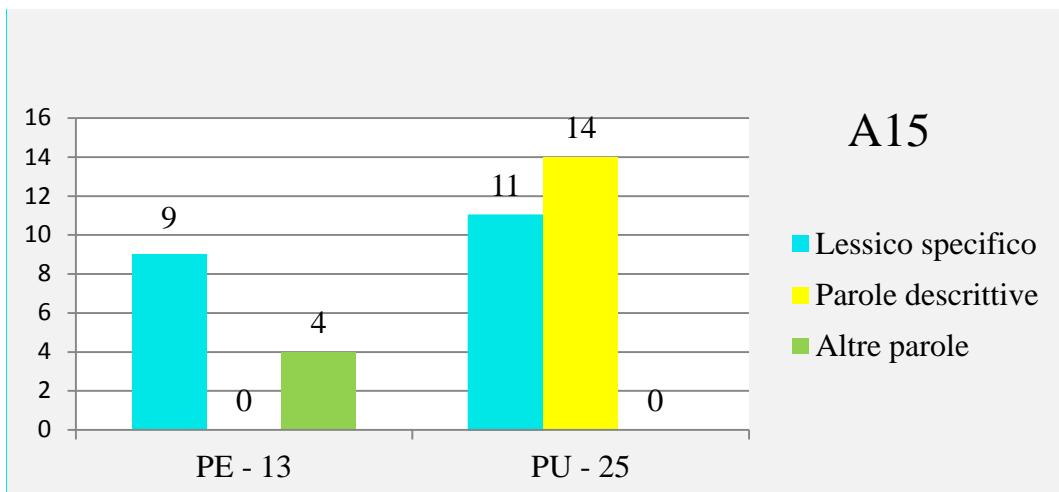


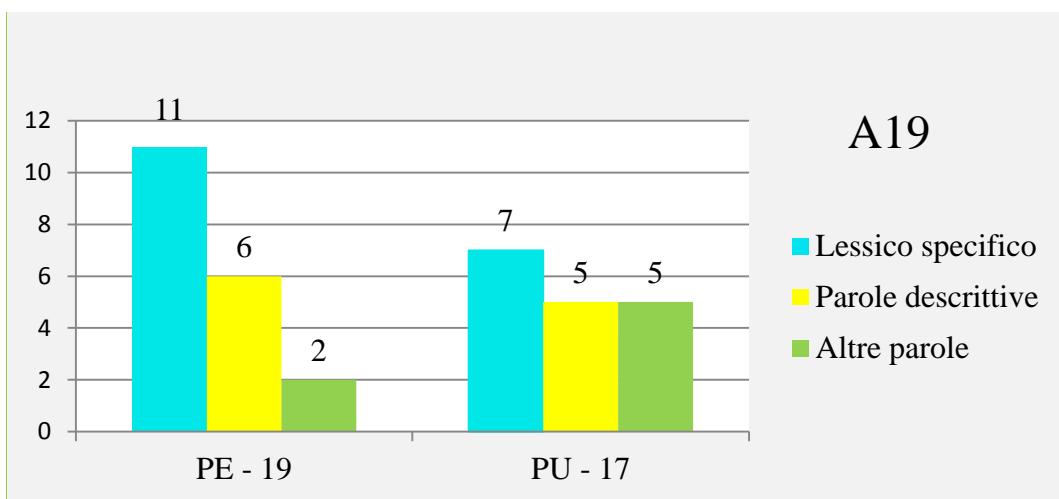
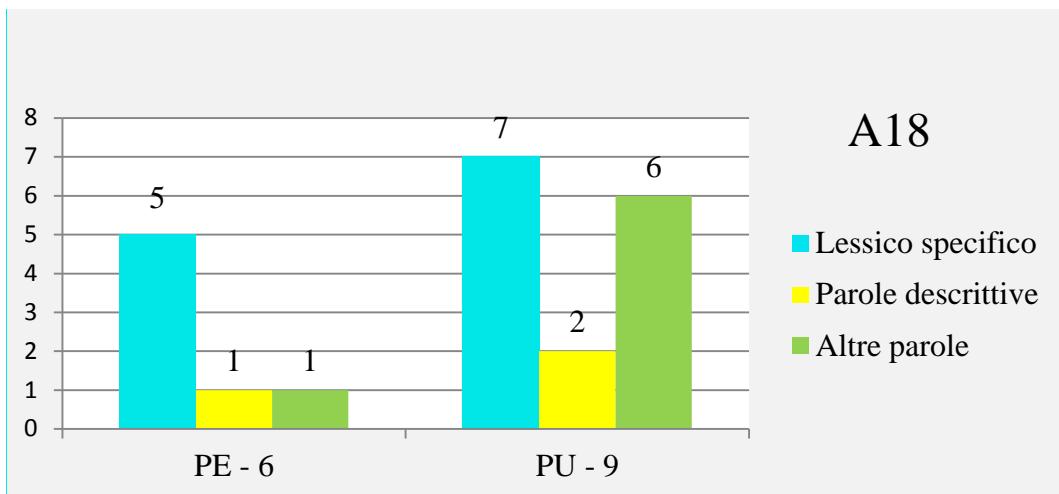












Allegato VIII: Tabella che riassume il numero di parole utili alla descrizione presenti nei testi degli allievi

Allievi	PE				PU			
	Parole appartenenti al lessico specifico della voce enciclopedica riferita ad animali	Aggettivi, sostantivi e verbi a carattere descrittivo	Parole utili alla descrizione che però non figurano sui cartelloni	Quantità totale di parole utilizzate utili alla descrizione	Parole appartenenti al lessico specifico della voce enciclopedica riferita ad animali	Aggettivi, sostantivi e verbi a carattere descrittivo	Parole utili alla descrizione che però non figurano sui cartelloni	Quantità totale di parole utilizzate utili alla descrizione
A1	4	5	10	19	12	19	1	32
A2	8	0	1	9	4	2	0	6
A3	11	2	4	17	26	32	3	61
A4	9	0	0	9	18	1	1	20
A5	6	2	4	12	5	2	2	9
A6	10	4	6	20	11	8	3	22
A7	3	3	4	10	6	10	6	22
A8	8	6	1	15	11	27	1	39
A9	7	2	2	11	9	6	6	21
A10	8	2	2	12	15	8	0	23
A11	4	5	3	12	4	8	3	15
A12	12	8	1	21	16	11	3	30
A13	8	0	4	12	16	5	7	28
A14	6	3	0	9	18	8	1	24
A15	9	0	4	13	11	14	0	25
A16	14	6	2	22	10	3	5	18
A17	2	5	2	9	13	5	1	19
A18	5	1	0	6	7	2	0	9
A19	11	6	2	19	7	5	5	17
Totale	145	60	52	257	216	176	48	440
Parole utilizzate in media per allievo	7.63	3.16	2.74	13.53	11.37	9.26	2.53	23.16

Allegato IX: Tabella che mette a fuoco il conteggio degli aggettivi presenti nei testi delle due prove

Allievi	PE				PU			
	Aggettivi e sostantivi a carattere descrittivo	Focus sugli aggettivi	Parole utili alla descrizione che però non figurano sui cartelloni	Focus sugli aggettivi	Aggettivi e sostantivi a carattere descrittivo	Focus sugli aggettivi	Parole utili alla descrizione che però non figurano sui cartelloni	Focus sugli aggettivi
A1	5	3	10	2	19	13	1	0
A2	0	0	1	0	2	2	0	0
A3	2	2	4	1	32	24	3	1
A4	0	0	0	0	1	0	1	0
A5	2	0	4	2	2	0	2	0
A6	4	3	6	1	8	4	3	1
A7	3	1	4	0	10	7	6	1
A8	6	5	1	0	27	21	1	0
A9	2	1	2	1	6	4	6	2
A10	2	2	2	1	8	7	0	0
A11	5	1	3	0	8	3	3	1
A12	8	8	1	1	11	5	3	3
A13	0	0	4	0	5	2	7	1
A14	3	2	0	0	8	2	1	0
A15	0	0	4	1	14	13	0	0
A16	6	3	2	1	3	1	5	0
A17	5	3	2	0	5	0	1	0
A18	1	0	0	0	2	1	0	0
A19	6	4	2	1	5	2	5	3
Totale	60	38	52	12	176	111	48	13
Parole utilizzate in media per allievo	3.16	2	2.74	0.63	9.26	5.84	2.53	0.68

Allegato X: Testi della prova in entrata con evidenziate le parole utili alla descrizione

A1

La Tartarugaruga.

Razza: Ermhan.

Provenienza: Turchia, Itaglia, Grecia,...

Cosa mangia: banane, mele, vermi, insalata, denti di leone ecc,...

Come vive: Molto calma va in letargo da Novembre a Febbraio o a marzo.

Quanto può vivere: da 25 a 200 anni.

La tartaruga è molto simpatica più di quelle acquaticce. La tartaruga terrestre non cià denti ma la sua bocca è aguzza.

Ho letto in un libro che in India usavano la sua corazza per prevedere il futuro.

Per sveglierla dal letargo bisogna lavarla con acqua tiepida e poi la stessa cosa ma con i sali minera per idratarla e la prima cosa che bisogna anche fare è farla bere così si idrata meglio.

Attenzione!

Non dateli carne se no rischia di avere sul guscio delle borchie e vol dire malattia.

E tenetele lontane dagli animali!

A2

L'urlatore

L'urlatore ha 3 teste e 5 piedi, 4 per andare in avanti e uno per girarsi.

È alto 10 cm largo 5 cm e pesa 2 tonnellate.

Quando tappa le orecchie urla e chi è davanti si vaporizza.

Sulla testa centrale ha due corna e dietro sulla sciena un razzo.

Ha un buco nella pancia per metterci dentro degli oggetti.

Ha la coda ha pallino, quando qualcuno lo schiaccia diventa più grande di 10 cm e un ciuccio.

A3

Lo Spazzogatto!!

Lo spazzogatto è un felino come tutti gli altri felini.

Il pelo può essere di questi colori: rosa, rosso, arancione, giallo, verde, blu, viola e grigio.

Uno spazzogatto può avere al massimo quattro colori.

Se si vede in giro sembra carino ma se lui vede noi: è meglio stare fermi.

Bisogna stare fermi perché lo spazzogatto riesce a percepire solo le cose che si muovono o gli odori molto forti. Riescono a vedere i suoi parenti.

È alto circa un metro: non si alza e non si abbassa. Al massimo può pesare 1 kg. Comunque ha due zampe: uno in su e uno in giù.

La sua specialità è che sa parlare in italiano e la sua lingua è lunga 10 metri: per quelli appena nati e per i più anziani. Ha due orecchie molto appuntite.

Quando lo spazzogatto sta per morire, nasce lo spazzocucciolino. Muoiono circa dopo 50 anni.

Così la spazzogatta si prende cura dello spazzocucciolino.

Dopo 25 anni lo spazzocucciolino diventa uno spazzogatto.

Serve una lingua lunga soprattutto per pulire la loro casa.

È molto aggressivo e per riconoscere maschio o femina è molto semplice: il maschio ha una stella sulla testa e la femmina una luna.

Non potrà mai essere un animale da compagnia e comunque non è un gatto!!!

A4

Lo struzzorilla

Lo struzzorilla è un animale mischiato tra lo struzzo e il gorilla, lo struzzo è la mamma e il gorilla è il papà. Le gambe sono dello struzzo e le mani del gorilla, la testa è dello struzzo gli occhi anche ma la bocca e il naso invece sono del gorilla e la pancia è dello struzzo e le orecchie sono del gorilla.

Il gorilla adora mangiare le banane e invece lo struzzo adora bere l'acqua e certe volte mangiare.

A5

Il leone cannone

Il leone canone è un animale molto strambo e imbranato.

Non riesce quasi a stare in piedi, perché il suo **corpo** pesa 50 k e la sua **testa** a forma di canone pesa 100 k.

Quando camina invece di andare dritto va all'indietro, perché se va dritto e vede tante persone si **inervosisce** e la sua testa a forma di cannone inizia a sparare pale di boling a tutte le persone; ma quando a finito la scorta di pale di boling inizia a scorreggiare finché non ha la scorta piena o se no inizia a **ingrassarsi** finché non ha la scorta piena e quando fa le scorregge ogni scorreggia spara via tutte le bambine e le signore ma ai ragazzi non fa niente.

E il suo corpo è **trasparente**.

La sua **coda** può **pungere** e **avelenare** e nella testa a forma di cannone ha due **corna** che per la sua **raza** vuol dire che è **pericoloso**.

A6

Il pototropo

È un simile degli **antentati** dei topi.

Ma il pototropo da **piccolo** pesa 10 kg.

Dopo una settimana aumenta di 10 ton.

Il pototropo ha una particolarità che ha la **proboscide** e **respira** dalle orecchie.

È lungo più o meno 200 metri.

Il suo **cervello** è più piccolo di una formica.

I **genitori** dei pototropi **partoriscono** quando gli pare l'**uovo** esce come gli **animali** di oggi.

Quando esce è lungo più meno 30 cm.

Il pototropo ha le **zampe** **palmate** ma lo stesso non riesce a **nuotare** perché si sa il suo peso.

Il pototropo ha delle **gobbe** come i cammelli ma all'ingiu.

Il pototropo è **vegetariano** e ha una **pelliccia** come quella delle foche. Il pototropo sotto la **proboscide** ha la **bocca** però non ha i **denti**. I pototropi vivono in un altro pianeta e vivono fino ai 200 anni. Il pototropo ha la **coda** lunga 10 cm.

Il pototropo fanno schifo i suoi occhi perché sono **gelatinosi**. Il pototropo ha la **proboscide** sopra la **testa**.

A7

Il Tigroforo

Il Tigroforo riesce a **correre** oltre i 100 km/h, la sua **mandibola** a la **potenza** di **pressione** oltre 10 tonnellate,

Questo animale **si arramica** da tutte le parti a delle **unghie** **affilate** come rasoi, l'animale se si alza sulle **zamete** **posteriori** è 3 m e 50 cm, pesa circa 500 kg.

Il Tigroforo è capace di **uccidere** coccodrilli, elefanti, leoni, squali...

A8

Il carà

Il carà è un animale, molto in **estinzione**.

Il carà è mezzo cavallo, e mezza rana. È molto **grande**, come tre volte la lavagna, ha due **zoccoli** e due, **zampe palmate**. Quando il carà, vuole caminare, è obbligato a **saltare** molto in alto.

Il carà fa un **verso** molto strano crcrcrcr! È molto **viscido** nelle **parti** posteriori ed è molto **morbido** nelle parti: del **collo**, la **pancia** e persino i **denti**. Mangia molti accessori per i capelli.

Sul **muso** è tanto **carino**, perché è pieno di farfalle tutte colorate.

A9

Cane volante **noso** paffuto.

C'era un cane strano non era un cane qualunque aveva le **ali**. I suoi fratelli lo prendevano in giro perché aveva il naso paffuto. E le **zampe** **palmate** una zampa l'aveva sopra la **schiena** le **orecchie** sui **fianchi**, ed è lungo 30 cm, e pesa 300 g...

Li **occhi** verdi scuri sul **naso** aveva un brufolo non più grande di un pollice e ha un **espressione** **seria** non sorride mai.

A10

Il galotoni

Lui è **alto** e non li cadono mai i **denti** perché nella sua **famiglia** non sono abituati alle cose dure sotto i dentoni e per di più i suoi capelli sono solo dieci.

Il viso è **spaventoso**, e se gira in strada **spaventa** tutti i bambini del paese con la sua faccia da spaventapassero perché i suoi **occhi** sono tre, il **labbro** è grande quasi come il suo dito medio, le **orecchie** sono **piccole** come il tappo del pennarello, il **naso** è come una patta appena tirata fuori dalla terra perché il suo naso è sempre freddolino anche se è estate, la **pancia** è come se li stia per scoppiare e le **gambe** sono tre e grandi quasi come la sua sorellina appena nata.

E la sua mamma è persino più piccola di lui, il papà è come un fratello gemello. E tutti hanno lo stesso nome e cognome.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

Fine della famiglia goltoni.

A11

Il mollousco

Il mollousco vive solo in **mare** e sembra un normalissimo pesce.

Il mollousco vive fino ha 1000 anni e quando muore ne compare un'altro.

È **carnivoro**, quando **caccia** apre la bocca e tira fuori i **tentacoli** soffocando la **preda**.

Quando è **minacciato** la **pinna** diero si moltiplica, le batte in sieme e schizza via.

Il mollousco quando guarda negli occhi qualcuno lo pitrifica.

Può pesare 2 tonnellate o diventare **microscopici**.

Sulla **schiena** a una **spina** che fa uscire **inchiostro**.

A12

Il gattosauro

Il gattosauro è una **specie** vissuta più di un miliardo di anni fa.

Il gattosauro è fatto così:

Ha una **bocca** molto **picola** e **denti** giganteschi che misurano: dieci cm. quelli sopra e poi gli altri... Misurano soltanto 4 mm.; Il gattosauro è alto 2,57 m., ha la **coda** lunga 1,30 m, degli **occhi tenerissimi**; sulla **testa** molto **grande** e **pelosa** sbuca anche un **corno** arcobaleno, capace di mandare felicità a ogni specie vivente; il gattosauro ha gli **arti** del **corpo** tutti molto diversi:

ha un braccio umano e l'altro tutto **tigrato**, ha quattro **zampe**, due molto **ruvide** e le altre due **morbidissime**. Ha due **orecchie appuntite** e **soffici**. Fa un **verso** molto strano:

Migrrr, Migrr, Mgrrr...

A13

Il papelopiede

Il papelopiede è una **creatura** che masce come una colla e quando è vecchio come un palazzo di quattro piani.

I papelopiede è a forma di piede e a sei **teste**: una in cima al **piede** e le altre cinque sulle **dita** dei piedi.

Il papelopiede può arrivare a un'età di 300 anni e quando è a quell'età pesa 1000 chili.

Per **nutriri** emette un **grido** dalla testa più grande e se la magia con tutte le teste. Mangia solo cani.

Il papelopiede esprime solo una emozione: La rabbia.

Le sue **orecchie** hanno una forma strana e in **testa** ha un cappello con un **occhio** che spara un raggio laser.

Può diventare una trottola. Il suo **naso** è un **cuore** rovesciato.

A14

Il canenastro

Il canenastro ha 8 **zampe** è un **mammifero**, mangia di tutto, ogni 50 anni li crescono 2 zampe, e diminuisce ogni 10 anni quando ha 100 anni nessuno lo vede più, quando ha 200 anni diventa gigante. Misura almeno 4 metri ed è largo 3 metri, ha anche una **coda** la coda misura 10 centimetri ed è molto **fine**. Nella **testa** ha un **nastro** ha le **orecchie a punta** e ha un **collo** **lungo**.

A15

Il carciorombo

Il carciorombo assomiglia ha un rombo e sa di carciofo. E quando vuole è **comestibile** e quando non vuole non è commestibile. Ha 25 **occhi** e 6 **piedi** fatti di gomma e ha il **naso** che mostra l'ora, e ha la **bocca** fatta di carta lù.

Quando parla **emette** uno strano **suono**:

-cariquarcotocaricarto -.

Mentre **balla** l'egiziano e suona il mandolino.

E non chiude mai gli **occhi** sé no dorme 5000 miliardi di ore ed è nero, giallo, arancione, blu, rosso. Porta un capellino sempre con sé. E ha 2 **braccia** che gli toccano per terra e ne ha una su e una giù, e ha le **mani** con 3 **dita** fatte di stoffa. Ed è sempre vestito bene.

Certi dicono che disordina perché la sua casa è sotto sopra. E ha 2 cappelli invece **dell'orecchie**.

A16

Il gorgollaro

Il gorgollaro a 6 **teste** e un **corpo** largo 3 metri e alto 1 metro e pesa 1 kg. Quando alza la **coda** urla orcoloco.

Il gorgollaro diventa di altezza 8 metri quando è **adulto**, e ha 4 **piedi** **palmati** **storti** una **faccia** fatta di **piume** e il **naso** fatto di plastica e gli **occhi** **rozzi**.

Questo animale ha 10 anni.

In testa ha un **pelo** e 100 **baffi**.

Appoggiato sul **naso** una salsiccia e dietro attaccato alla **testa** ce il freno.

Ha una **lingua** che è lunga 30 cm.

Ha due **grossi** **narici**.

Nella **lingua** a un grosso pirsink.

A le mutande.

A dei grossi capezzoli.

A una **mano** **piccola** che esce dalla testa.

A17

I riccio-lepre

Il riccio-lepre vive nelle **tane**, è molto **veloce** per **scappare** da un **predatore** l'aquila, mentre dagli altri predatori deve **chiudersi a palla**.

I riccio-lepre si ciba di: mele, pesca, erba, pere,...

A la **coda** **cortissima** e gli **aculei** ben **affilati**.

È alto dai 10 ai 15 cm è largo 10-14 cm ed è lungo 30 cm e può pesare 3 o 6 kg.

Però l'altezza è sempre quella!

A18

Gatcamosciauro.

Il gatcamosciauro è un **animale** che mangia di tutto, persino i vermi e le farfalle ecc... lui vive 1000 anni quando ha 500 anni diventa alto 7M e prima è alto 17 M.

Lui vive sul **Cervino**, lui ha tre **teste** e tre **gambe** e tre **piedi**, ha una **coda** dritta e rimane sempre dritta, neanche di un mm si piega e la stessa cosa di notte.

Pesa 1 tonnellata e mezzo.

A19

Il Velomini

Il velomini ha le **gambe** **lunghe**, anzi molto lunghe.

Ogni giorno crescono di 1 cm e il 31 dicembre diminuiscono di 3 metri e 6 cm, così che a capo d'anno le ha lunghe come alla **nascita**. Mangia di tutto in particolare foglie di quercia e molte mele. Non **uccide** ne **animali** ne **umani**, è un po' come la yena, aspetta di avere la **preda morta** e poi la **ruba**. Ha la **testa** **grande** 30 cm e alta 20 cm. I velomini hanno tutti dei nomi uguali, cambia solo il numero, cioè: Velomini 1, Velomini 2, ... Esistono 20 Velomini al mondo, che naturalmente vivono nel minimondo. Il minimondo è turchese con le **strisce** gialle o meglio color senape. È molto **piccolo**, abbastanza per 20 Velomini. Come ho appena detto il Velomini è turchese strisce color senape, ha il **corpo** lungo 50 cm e alto 40 cm. La **coda** è lunga 30 cm. Ama fare gare sulla pista Cor-Cres, è molto **veloce**, può andare a un massimo di 100 KM all'ora, cioè molto veloce. Il suo minimo è di 20 KM all'ora, esiste anche una pista per i bambini che hanno un minimo di 5 KM. all'ora e un massimo di 85 KM. all'ora. Il Velomini suona anche uno strumento che si chiama fisacorsa, è simile alla fisarmonica soltanto che va messa sotto il piede sinistro e fa una fantastica melodia, per farla suonare bisogna andare a 50 KM. all'ora. Quando mangia fa il **verso** così: BREM, BRUM, MIAO, BAU, BREM, BRUM, MIAO, BAU.

E continua così finché non ha finito di mangiare. Quando ha finito fa un rutto enorme che fa BREE.

I Velomini sono tutti **maschi** e **femmine** allo stesso tempo.

Allegato XI: Testi della prova in uscita con evidenziate le parole utili alla descrizione

A1

Il Tartaghello

(Tartus Ghillucus)

È un animale con due corna molto fini e leggere.

Mangia i righelli ed è per questo che è bravo in geometria.

A il guscio con un buco che può spruzzare ragnatele, e sul guscio cià 2 piccole ali.

Le zampe piccole ma forti li servono per scavare e arrampicarsi.

Il suo guscio è ruvido ed a il mantello arruffato.

Lui mangia di tutto tranne le verdure però il suo piatto preferito è il salame.

Vive nelle montagne umide e spaziose potete trovarlo in Giomelandia.

Le sue orecchie sono molto lunghe e penzolanti. La sua bocca a i baffi ed è piccola.

Di solito sono solitari ma possono vivere in gruppo.

Loro sono protetti per il loro strambo comportamento.

Le altre specie sono: Tartar, Tartarugby, Tartaruggine.

Il loro carattere è: rispettoso e tranquillo.

I piccoli possono essere da 100 a 1000 al'anno.

A2

l' Autocan

(Autocanus)

Ha 4 ruote al posto delle zampe è robusto ma veloce, al posto della coda ha un alettone, al posto del muso ha un cofano.

Abita in un garage ha Locarno. Mangia benzina e beve olio, caccia dal benzinaio.

Ha una moglie che si chiama furgocan. Ha 5 macchinine una si chiama mit, sub, ski, for, fer.

Non è estinto c'è ne sono molte in autostradacan. (Motocan), (Triciclocan), (Bicican), (Trattorcan) e (Camioncan).

A3

STREGATTO

(ghiatus stregus)

È un animale onnivoro e fa parte della famiglia dei felini: è come un antenato.

Non ha età, non muore mai, naturalmente muore solo se viene ucciso o se succede qualcosa di particolare.

È alto circa 30-40 cm, lungo 100 cm e pesa sui 2-3 kg.

Il mantello è folto, soffice, tenero e morbido. Il pelo è lungo e non sembra vero ma, è anche impermeabile!!!

Le orecchie sono molto lunghe e appuntite; di solito sono pulitissime. Le zampe sono un po' piccole ma molto belle e forti. Naturalmente sono anche artigliate e con i cuscinetti sotto le zampe.

La bocca è piccola coi baffi e stranamente è sdentata: non tutti hanno i denti.

Non ha proprio corna, ha solo un corno, come un unicorno, solo che il corno è magico.

Di solito, questa specie, vive in isole deserte. Precisamente in delle grotte o caverne disabitate.

È un animale onnivoro: mangia anche rifiuti.

Di solito si arrampica o emette scosse elettriche: questo per catturare animali: quando ci sono.

Se no, mangia quello che trova: trova sempre qualcosa. Per l'accoppiamento, funziona come per il gatto normale: maschio e femmina producono i cuccioli.

Normalmente non è solitario e con il suo gruppo si comporta molto bene: è tenero, vivace, affettuoso, giocherellone.

La grandezza fra i cuccioli e gli adulti non è tanta: i cuccioli sono più bassi di circa 5 cm e più corti di circa 10 cm, il peso è sempre di 2-3 kg.

All'inizio non hanno il corno: cresce piano piano.

Il cibo è uguale.

Non è a rischio d'estinzione perché non è nemmeno minacciato, però, per fortuna, non è nemmeno protetto.

Lo stregatto ha 4 specie simili: il gattop, il gattoast, il gattoro e infine il gattomba che come cucciolo ha il gattombino.

A4

Il rattasino

Il rattasino è un animale mischiato tra il ratto e l'asino. Il nome scientifico in latino è (rattasion). Il corpo del rattasino è: gli occhi sono del ratto le cambe dell'asino le mani del ratto la bocca dell'asino il naso del ratto la coda del ratto le orecchie dell'asino ecc.

Dove vive il rattasino: il ratto vive nelle fogne e l'asino nella stalla.

Come caccia il rattasino, l'asino caccia perché lui è il padre e la mamma è il ratto. L'accoppiamento gruppo del rattasino e che l'asino ha la fidanzata. La riproduzione cuccioli la mamma ratto fa al massimo 10-20 cuccioli. Tra le sue specie simili ci sono dei animali uguali a lui perché il rattasino ha dei parenti.

A5

Il Leone di neve

(Lyon dy neye)

Il leone di neve è un animale che vive solo nel Polo Nord è un animale che quasi nessuno vede perché è di neve ma quando qualcuno lo vede si transforma in neve e si può ingrandire apena toca la neve e si può anche rimpicciolire quando vuole. I piedi sono come i sci e posono andare 500 KM/H. E pesa 200 Kg.

Lui abita al Polo Nord di solito per dormire si transforma in neve lui puo vivere in montagna ma non è il clima adatto per lui.

Il leone di neve si alimenta di foglie secche e anche di quele verdi.

Il leone di neve non è l'unico specie ciè anche il leone di fuoco che è un suo parente.

A6

Il Vuichi Tichi

Nome scientifico in latino (Tompovokas).

Animale con pelo lungo e liscio non è grande è alto 40 cm. È molto agile. E ha zampe lunghe 20 cm.

Vive nelle foreste al fresco il suo hobby quasi per tutto il giorno è arrampicarsi sugli alberi. Scava delle tane e le riempie di foglie e di erba. E ci vive dentro ma non è che va alla larga tanto dal suo habitat.

Lui è erbivoro e si nutre di: foglie, corteccia, erba, e beve acqua.

Lui vive in coppia cioè maschio e femmina. La femmina va a cercare amore il mese di giugno e la femmina per conquistare il maschio balla.

La produzione di cuccioli inizia in novembre e termina al mese di dicembre. La femmina partorisce 10 cuccioli all'anno. Dopo 5 mesi la femmina e il maschio lasciano andare i cuccioli.

A7

Tigrovolante

(trigulisvolo)

Il tigrovolante è un animale feroce se è tranquillo puoi avvicinarti per accarezzarlo, è un animale che non si può allevare in cattività perché impazisce.

Il tigrovolante pesa 350 kg se si alza sulle zampe posteriori è alto 2 m e 50, ha i denti molto affilati il pelo è molto morbido è bianco con delle striature nere e ha delle corna molto grandi a scimitara. È un animale molto bello.

Il tigrovolante ha la sua tana tra i 2500 m e i 3500 m e può volare fino a 1000 metri la sua vista è straordinaria. Il tigrovolante è onnivoro mangia volpi lupi e musci vari.

A8

Caisogralé

(Curaiusum)

Le zampe sono molto forti, saltellanti, pelose, morbide, lunghe, soffici e persino se le pulisce molto bene, perché il Caisogralé vuole che si veda il suo colore preferito il beige luccido. Le orecchie sono molto leggere come quelle di un cane e sono anche pelose, morbide, bionde, penzolanti, sottili, lunghe come quelle di un alano cucciolo carinissime vero?

Il muso è la parte più bella perché le labbra le ha coloratissime, ha i baffi da cucciolone e due occhioni che desiderano essere turchesi invece ce gli ha verdi erba bagniata.

La parte che fa più ridere è la pancia non ce l'ha, ma in cambio ha un'isola stupenda con la sabbia oro e argento, ai fianchi ha due palme normali servono per sapere dove c'è cibo.

Si nutre di petroliere, navi da crociera, infatti la Concordia è affondata per causa sua, le voleva dare un morsetto solo le ha dato un morsettone.

Il Caisogralé non ha fidanzate ma ha molte critiche da orche e squali.

La cosa più rilassante e che abita nell'Oceano Indiano, è l'ultimo della sua specie e non ha altre speci simili.

Il carattere è giocherellone, simpatico, onesto, generoso, amichevole, goloso, pauroso, tenero, affettuoso, bravo, coccolone, docile.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

A9

Trigcangur

Il Trigcangur è un animale molto agile i giamaicani dicono che il loro sangue guarisca le ferite. Un giamaicano di nome Aisin né voleva saperne di più, curioso andò alla sua ricerca. Si può incontrare solo quando c'è la luna piena, si trova solo nei boschi di Aht, il Trigcangur è molto veloce è sa nuotare è saltare si nutre di carne di tutti i tipi và a caccia solo una volta al mese.

La sua specie è suddivisa in gruppi di pende dalle loro orecchie, le orecchie possono essere aguzze o arrotondate.

I cuccioli nascono 2 volte al anno i cuccioli possono essere almeno 16 per ogni cucciolata.

La loro estinzione è a rischio già da 1125 anni.

Aisin si avventurò all'interno del bosco e sentì un ruggito forte con un terremoto, forse era la bestia inferuggita, era il suo giorno fortunato per Aisin c'era la luna piena. E incontro la bestia a sangue freddo si preparò e attaccò li salì sopra la bestia pesa quasi 5 tonnellate li infilò un cortello nello stomaco non successe niente.

A10

nome: Golotone

nome scientifico: (Golotonius tos)

Il golotone è un animale molto timido e pauroso, tutte le famiglie muoiono quando i figli hanno compiuto 12 anni.

Il suo aspetto è brutto però è molto gentile con tutti, e poi tutti crescono fino ai 2 metri, è veloce, è pigro e sa nuotare.

La sua casa dentro è tutta umida e poi è larga 2 km ed è alta 1 km. Il suo nutrimento è mangiare 5 volte al giorno i canascai, e la caccia la fanno di mattina, a pranzo, di pomeriggio, di sera e a mezza notte.

La ragazza per accoppiarsi deve andare dal maschio e chiederli se vuole avere i cuccioli.

Per la riproduzione il maschio non deve mai dire di no, il massimo di cuccioli è di 40 cuccioli.

La loro estinzione è molto simile a quella dei canascai e poi il maschio deve proteggere la moglie dalla estinzione e dai canascai.

Altre specie simili sono i canascai che sono cugini e nemici perché hanno ucciso quasi tutti i figli dei golotoni.

A11

Vaporino

(lentus vaporus)

Non esiste specie simile, vive in grandi gruppi.

Sono molto lenti e deboli però possono diventare come pietra quando hanno paura, al contrario diventano molli quando sono felici.

Vivono nel deserto (in tutti i deserti) molto probabilmente si trovano soprattutto in America.

Il vaporino mangia un granello di sabbia al giorno, e beve una tonnellata di acqua alla settimana, la trovano scavato sotto la sabbia.

Dentro 2 sacche che ci fa evaporare l'acqua così inizia ad alzarsi sempre più in alto podendo andare in un deserto all'altro del mondo.

Non muoiono mai, ma dopo 10000 anni scompaiono dando vita a un'altra generazione.

A12

Cervigallina

(Cervusgallinus)

Ha il becco aguzzo, corna a scimitarra, zoccoli, forte e mantello piumato.

Abita nella foresta amazzonica, vive sugli alberi in qualsiasi tempo.

Si nutre di qualsiasi cosa e quindi è onnivoro, per cacciare usa la coda o la sua abile velocità. Scende a terra soltanto per cacciare.

Non si accoppia, per cui è solitario. Si riproduce da sola siccome non c'è il maschio.

Fa un uovo d'oro ogni anno, da lì nasce un piccolo che se mal nutrito muore. Il piccolo nasce col peso di 10 kg, già molto forte.

È a rischio d'estinzione per le sue uova d'oro e le sue rare corna a scimitarra. Non ha specie simili.

A13

Il Piedipalopade

Il piedipalopade (piedipalpus) è un animale aggressivo.

Ha le dita dei piedi con la faccia e una sulla caviglia. In cima all'animale c'è un rotondo che gli permette di respirare. Il suo naso è come quello di un maiale. Ha la bocca sdentata.

Vive nei relitti che sono sulla spiaggia. Mangia solo cani e gatti e li uccide con un grido che emette dalla bocca più grande.

Il piedipalopade corteggia la femmina facendo una musica dalle bocche più piccole e danzando con lei.

È il maschio che partorisce i piccoli. I piccoli sono grandi come una colla e sono ciechi.

Questo animale è protetto, è a rischio d'estinzione. Ce ne sono solo 100 nel mondo.

Le specie simili sono: il piedicello e la spiedatessa.

A14

Dragobonzo

Il Dragobonzo in latino si dice dragobonz.

Carnivoro famiglia dei rettili.

Molto grande può crescere fino ai 50 metri la coda l'aiuta a bilanciarsi la sua pancia pesa 750 chili mentre la coda 500 chili in tutto pesa 1750 chili ha 2 zampe, 2 gambe, 2 braccia e 2 mani con 4 dita ognuna e anche le zampe 4 dita. Non corre molto veloce riesce a raggiungere soltanto i 10 chilometri orari mangia più veloce che a correre. Vive nei deserti si costruisce la tana con dei sassi e rocce. Si alimenta di carne e ossa non va a caccia da solo fanno dei gruppi di 4 così possono intrappolare gli animali tranne quelli che volano. Fanno da 3 a 7 uova all'anno i escono dall'uovo in 5 settimane. I cuccioli misurano 10 metri e pesano 700 chili e i genitori devono andare a cacciare anche per i cuccioli. I cuccioli iniziano a cacciare ai 10 anni.

A15

Il cantarino

Io mi chiamo Microfonode Mondo.

Ho un nome scientifico (Canaraich)

La mia famiglia ha voluto questo nome perché volevano che vivessi con i famosi. E infatti adesso vivo con: Emma Marrone e con gli altri.

La mia specie è un'incrocio fra un canarino e un microfono, infatti ho il microfono nella bocca. Mi portano sul palco, io apro la bocca, loro prendono il microfono e cantano.

Adesso parliamo di me: ho carattere timido e giocherellone, sono alto e magro, ho una bocca pulita e allungata, delle orecchie ovali e piccole (senò mi viene il mal di testa) e l'ultima cosa (non ci crederete mai) ho una zampa!, (l'unica che mi sostiene) c'è lo dura e delicata, ho un mantello: bellissimo, rasato e folto.

Io vivo fino a 115 anni mentre gli altri fino a 97 anni.

Abito in una lussuosa villa 3200 m² con: 17 bagni, 17 camere, 34 cameriere, 1 sala per feste, 1 cucina, (perché siamo in 17).

Io mangio piccole cose per esempio insetti: lumache, lombrichi, vermi.

Io non caccio trovo.

Vi dico una cosa ho una fidanzata si chiama: Deborah Fantascienza (gli piace la scienza).

È in cinta di 3 mesi fa un po' dovrebbe partorire.

Nessuno da la caccia a noi (nessuno lo sa tranne voi).

Esiste un'altra specie si chiama canachino è un'incrocio fra un cantarino e un inchino, tutti i miei cugini son così.

A16

Il gattigre (Lagaiat)

Il gattigre è un felino e il suo habitat è la casa e di notte dorme allesterno, mangia i topi e ha 4 zampe.

Di notte caccia gli animali, ci vede di notte. Di giorno caccia gli uccelli e ci riesce ha saltare 12 mm e pesa 1 tonnellata e si arrampica sui muri alti 16 m. Ha un udito sente fino ha 16 m. Può vivere fino ha 50 anni e ha 2 teste e 10 occhi di vetro e 1 occhio gli esce e ha 2 nasi grandi.

I gattigre si protegge: graffiando, scappando.

In questo anno compie 16 anni e quindi è già adulto.

È accoppiato con una miciatta che ha 16 anni e hanno 11 figli. Ha 4 delle zampe palmate e ha mantello grande come lui e è alto 1 m.

I figli si chiamano: gat, kit, Ra, sub, mis, dog, wra, Ro, gart, aud e bad.

A17

Il riccio-lepre

Nome scientifico (riccios leprus)

Vive in famiglia dai 3 ai 7 componenti.

Il riccio-lepre è lungo da 40 a 50 cm è largo dai 10 ai 12 cm ed è alto 12 o 14 cm può pesare dai 5 ai 10 kg.

Vive nei boschi (nei buchi, tronchi) si ciba di mele, pere, castagne, erba, si procura il cibo andando sotto l'albero e li raccoglie sugli aculei.

Un maschio va dalla femmina e inizia a corteggiarla. La femmina può partorire dai 6 ai 7 cuccioli.

Non è a rischio d'estinzione ma è comunque protetto perché è molto speciale.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

L'istrice-coniglio è un suo cugino però è proprio uguale a lui vive in **Australia**.

Il **nome scientifico** è (l'isticus-conilius) ed ha le stesse **dimensioni**.

A18

Gatcamosciauro

(Gatcamoc siaroux)

Il gatcamosciauro è un **animale** che mangia di tutto, persino i vermi e le farfalle. lui vive 1000 anni quando ha 500 anni diventa alto 7 m e prima è alto 17 m.

Lui vive sul **Cervino**, lui ha tre **teste** e tre **gambe** e la sua gamba di dinosauro è **velenosa**, ha una **coda** dritta e rimane sempre dritta, neanche di un millimetro si piega e la stessa cosa di notte.

Pesa 1 tonnellata e mezzo.

Con i suoi **simili** **si comporta** male perché c'è una donna che li piace e non riesce a comportarsi bene.

Non si **riproduce** più si vede una volta.

C'è qualcuno che li assomiglia una tigre.

A19

Covona (covonas uovales)

La covona è una **specie** di gallina, è la gallina più grande che c'è, perché cresce come un umano, i **maschi** riescono a raggiungere anche i 2 m, le **femmine** in media arrivano a 1 m e 80 cm. Le covone sono molto **strane** perché non sono marroni come le altre galline, loro sono molto diverse perché sono gialle scure, ecco come si fa a riconoscere una covona dalle molte altre galline.

La covona vive in una grande **fattoria** vicino alla **stalla** delle mucche c'è una grandissimo **pollaio**, li ci vivono le poche Covone rimaste al mondo. Vi sembrerà strano, ma le covone, che tutti per accorciare il nome chiamano Covo vanno a scuola, studiano e anche bene. Raramente **gli** capita anche di fare delle escursioni (passeggiate). Alle covone vanno bene tutti gli **habitat**, gli piace anche molto fare delle gite: come andare a vedere gli aquari, una volta c'è andata ed è caduta dentro l'acqua insieme ai pesci. Un'altra volta è andata al **fiume**, era molto **grande** e **sabbioso**, stava giocando con i castelli di **sabbia** e gli è scappato un **uovo** dentro.

Loro mangiano di tutto, non si sa come fanno ma lo fanno, mangiano: castagne, patate, pasta, cioccolata, insalata, banane, formaggio, carne,... Incredibile ma vero e una **golosona**, e come dicono loro è una golovona.

Le covone (la maggior parte di volte i covoni) per **corteggiare** la sua covonzata (fidanzata) gli suona una serenata COVONISSIMA con la sua super CHITAROVONA.

In media le covone fanno un UOCOVONE alla volta, il piccolo si chiama COVONCINO, lei COVONA e lui COVONE.

Le covone purtroppo anche se sono molto **utili** sono **in via d'estinzione**, ne esistono solo 24 al mondo.

Le covone assomigliano molto alle GALLINOMPRES, (gallinos naimus).

Allegati inerenti alla quarta analisi

Ossia, come gli allievi hanno gestito i tratti linguistici tipici del genere testuale coinvolto

Allegato XII: Presentazione dell’analisi

Lo scopo di quest’analisi è osservare se gli allievi sono stati in grado di rispettare, per tutta la stesura del testo, i tratti linguistici tipici del genere trattato, cioè la descrizione generalizzata riferita ad animali. Per svolgere quest’analisi sono stati presi in considerazione tutti i testi prodotti nella prova in entrata e in quella in uscita.

Come leggere le tavole

Se in una casella delle tavole (allegati XVI e XVII) appare il simbolo «X», allora il testo dell’allievo cui si riferisce la casella non ha rispettato un determinato tratto linguistico per tutto il testo. Se in una casella appare il simbolo «/» seguito da un numero, l’allievo ha rispettato un particolare tratto linguistico, pur commettendo alcune flessioni rispetto al genere previsto (la quantità di flessioni è indicata con il numero). Se in una casella non appare alcun simbolo, allora l’allievo non ha rispettato un particolare tratto linguistico per tutto il testo. Se in una casella appare un «-» allora l’allievo non ha inserito nel proprio testo un determinato oggetto che può essere valutato ai fini dell’analisi. I tratti linguistici tipici sono stati nominati in classe come “regole del linguaggio enciclopedico” e appaiono nel cartellone intitolato “*IL LINGUAGGIO*”.

Allegato XIII: Tabella di sintesi dei tratti linguistici tipici rispettati dal gruppo classe

Tratti linguistici tipici	Tratti linguistici tipici rispettati completamente nella PE	Tratti linguistici tipici rispettati completamente nella PU
I verbi sono al presente atemporale e il passato è utilizzato solo in piccole parti narrative	18/19	18/19
Le informazioni sono oggettive	11/19	16/19
L'animale è descritto in terza persona (singolare o plurale)	19/19	18/19
I dati quantitativi sono indicati in cifre	16/16	18/18
Le unità di misura sono scritte correttamente	11/14	13/15
Il lessico specifico è utilizzato in modo appropriato	16/19	11/19
Le frasi sono accostate serialmente per asindeto	19/19	19/19
Totale	110/125	113/128

Allegato XIV: Tabella di sintesi dei tratti tipici linguistici rispettati dai singoli allievi

Allievi	Tratti linguistici tipici rispettati completamente nella PE	PU Tratti linguistici tipici rispettati completamente nella PU
A1	6/6	7/7
A2	7/7	5/6
A3	5/7	7/7
A4	4/5	5/6
A5	5/7	6/7
A6	6/7	6/7
A7	7/7	6/7
A8	4/5	3/5
A9	6/7	6/7
A10	3/5	5/7
A11	7/7	6/6
A12	6/7	7/7
A13	6/7	7/7
A14	7/7	6/7
A15	6/6	5/7
A16	6/7	7/7
A17	7/7	6/7
A18	6/7	6/7
A19	6/7	7/7
Quanti allievi hanno rispettato tutti i tratti linguistici	6/19	6/19
Totale tratti linguistici rispettati dal gruppo classe	110/125 cioè l'88%	113/128 cioè l'88%

Allegato XV: Commento alla tabella di sintesi

La tabella (allegato XIII) mostra se i testi prodotti dagli allievi rispettano i tratti linguistici tipici del genere definito voce enciclopedica. Da essa si evince che nella prova in entrata gli allievi erano già consapevoli in modo spontaneo dei tratti riferiti a questo genere testuale. Infatti, dai testi si nota che, considerando l'intero gruppo classe, sono stati rispettati completamente 110 tratti linguistici su 125. Inoltre, dei 15 tratti tipici non rispettati in prova in entrata, solo uno è stato errato completamente, mentre si può notare, osservando la tabella riferita alla prova in entrata (allegato XVI), che le flessioni riscontrate nei diversi tratti tipici sono state occasionali (17 per l'intero gruppo classe). Nella prova in entrata il tratto linguistico che è stato meno rispettato dagli allievi è stato quello relativo al “fornire delle informazioni oggettive”, invero solo 11 allievi su 19 sono riusciti a rispettare completamente questo tratto linguistico.

Nella prova in uscita, invece, i tratti tipici rispettati completamente sono stati 113 su 128, ma questa volta il gruppo classe ha commesso qualche flessione in più, per un totale di 25 contro le 17 mostrate in prova in entrata. Ciò che risulta particolarmente interessante è che, sebbene la quantità di tratti tipici sia rimasta invariata (nella prova in uscita rispetto a quella in entrata), il tratto tipico con più flessioni in quest'occasione è stato “fornire un lessico specifico appropriato”, in quanto è stato rispettato completamente solo da 11 allievi su 19. Infatti, analizzando i testi in uscita, si nota che gli allievi hanno fatto uso di parole che somigliano a quelle appartenenti al lessico specifico di una voce enciclopedica riferita a un animale, le quali risultano però inappropriate in questo contesto. Per esempio, quando s'intende parlare di “*Famiglia della specie*”, non è corretto citare termini quali “cugini”, “mamma”, “papà”; oppure se s'intende trattare l'argomento “*Alimentazione*” non è appropriato citare “il suo piatto preferito”. Questo aumento di flessioni è dunque probabilmente dovuto a un apprendimento scorretto dei termini specifici avvenuto nel corso dell'itinerario.

Un dato positivo emerge invece considerando l'oggettività della descrizione. Questo tratto tipico, rispettato da 11 allievi su 19 nella prova in entrata, è stato maggiormente osservato nella prova in uscita: infatti, il numero di allievi che non ha utilizzato aggettivi valutativi o parole cariche di soggettività nel proprio testo è aumentato a 16 su 19.

Evoluzione di un allievo

In generale, si può dire che in questo caso, per quanto riguarda i tratti linguistici tipici, non si è verificato né un miglioramento né un peggioramento del testo. Il livello iniziale della classe, difatti, era già buono e tale si è mantenuto nella prova in uscita. A titolo d'esempio sono dunque riportati i testi prodotti da un allievo che, sia nella prova in entrata sia in quella in uscita, ha rispettato completamente i tratti linguistici tipici.

Testo dell'allievo A11 nella prova in entrata
Il mollusco
Il mollusco vive solo in mare e sembra un normalissimo pesce.
Il mollusco vive fino ha 1000 anni e quando muore ne compare un'altro.
È carnivoro, quando caccia apre la bocca e tira fuori i tentacoli soffocando la preda.
Quando è minacciato la pinna diero si moltiplica, le batte in sieme e schizza via.
Il mollusco quando guarda negli occhi qualcuno lo pitrifica.
Può pesare 2 tonnelate o diventare microscopici.
Sulla schiena a una spina che fa uscire inchiostro.

Testo dell'allievo A11 nella prova in uscita
Vaporino
(lentus vaporus)
Non esiste specie simile, vive in grandi gruppi.
Sono molto lenti e deboli però possono diventare come pietra quando hanno paura, al contrario diventano molli quando sono felici.
Vivono nel deserto (in tutti i deserti) molto probabilmente si trovano soprattutto in America.
Il vaporino mangia un granello di sabbia al giorno, e beve una tonellata di acqua alla settimana, la trovano scavando sotto la sabbia.
Dentro 2 sacche che cia fa evaporare l'acqua così inizia ad alzarsi sempre più in alto podendo andare in un deserto all'altro del mondo.
Non muoiono mai, ma dopo 10000 anni scompaiono dando vita ha un'altra generazione.

Allegato XVI: Tabella dettagliata di controllo dei tratti tipici linguistici rispettati nei testi della prova in entrata

	Allievi																				Quanti allievi hanno rispettato un preciso tratto tipico linguistico (somma delle X in riga)
	A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19		
Tratti linguistici tipici	I verbi sono al presente atemporale e il passato è utilizzato solo in piccole parti narrative	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	18/19	
	Le informazioni sono oggettive	X	X	/ 1	X	/ 1	/ 1	X	/ 1	X	/ 1	X	/ 1	X	X	/ 1	X	X	X	11/19	
	L'animale è descritto in terza persona (singolare o plurale)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	19/19	
	I dati quantitativi sono indicati in cifre	X	X	X	-	X	X	X	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	16/16	
	Le unità di misura sono scritte correttamente	-	X	X	-	/ 1	X	X	-	X	-	X	X	X	X	-	X	X	/ 1	/ 1	11/14
	Il lessico specifico è utilizzato in modo appropriato	X	X	/ 1	/ 2	X	X	X	X	/ 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	16/19	
	Le frasi sono accostate serialmente per asindeto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	19/19	
	Quanti tratti linguistici tipici sono stati rispettati completamente da ciascun allievo (somma delle X in colonna)	6/6	7/7	5/7	4/5	5/7	6/7	7/7	4/5	6/7	3/5	7/7	6/7	6/7	7/7	6/6	6/7	7/7	6/7	6/7	110/125

Allegato XVII: Tabella dettagliata di controllo dei tratti linguistici tipici rispettati nei testi della prova in uscita

		Allievi																			Quanti allievi hanno rispettato un preciso tratto tipico linguistico (somma delle X in riga)
		A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19	
Tratti linguistici tipici	I verbi sono al presente atemporale e il passato è utilizzato solo in piccole parti narrative	X	X	X	X	X	X	X	X	/ 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	18/19
	Le informazioni sono oggettive	X	X	X	X	X	X	/ 1	/ 5	X	/ 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	16/19
	L'animale è descritto in terza persona (singolare o plurale)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	18/19
	I dati quantitativi sono indicati in cifre	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	18/18
	Le unità di misura sono scritte correttamente	X	-	X	-	/ 1	X	X	-	X	X	-	X	X	/ 1	X	X	X	X	X	13/15
	Il lessico specifico è utilizzato in modo appropriato	X	/ 1	X	/ 3	X	/ 1	X	/ 2	X	/ 5	X	X	X	X	/ 2	X	/ 1	/ 1	X	11/19
	Le frasi sono accostate serialmente per asindeto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	19/19
	Quanti tratti linguistici tipici sono stati rispettati completamente da ciascuno allievo (somma delle X in colonna)	7/7	5/6	7/7	5/6	6/7	6/7	6/7	3/5	6/7	5/7	6/6	7/7	7/7	6/7	5/7	7/7	6/7	6/7	7/7	113/128

Allegati inerenti alla quinta analisi

Ossia, quali strategie creative sono state adottate dagli allievi per conferire fantasia ai testi

Allegato XVIII: Presentazione dell’analisi

Questa quinta analisi ha lo scopo di individuare le strategie che gli allievi hanno adottato per conferire creatività al proprio testo e, di conseguenza, al proprio animale.

Per svolgere quest’analisi sono stati presi in considerazione tutti i testi della prova in entrata e tutti quelli della prova in uscita. Sono stati evidenziati gli enunciati che contengono uno o più elementi creativi, ossia quelle soluzioni linguistiche che conferiscono fantasia e creatività al prodotto dell’allievo. Si è inoltre tentato di creare uno strumento che potesse determinare se un testo è “oggettivamente” più fantastico di un altro, considerando – come criterio principale – la capacità di discostarsi dalla realtà e utilizzando a proprio favore l’arricchimento lessicale. Evidentemente la volontà di analizzare in modo “oggettivo” la creatività degli allievi rimane pur sempre condizionata dalle scelte di chi propone e analizza i risultati di questa ricerca.

Enunciati evidenziati in verde	Contengono un solo elemento creativo.
Enunciati evidenziati in viola	Contengono al contempo due elementi creativi, per esempio <i>“La sua particolarità è che sa parlare”</i> contiene sia un elemento riferito alla strategia creativa <i>“Sembianze umane”</i> sia un elemento riferito alla strategia <i>“Abilità o potere speciale”</i> .

Come leggere le tabelle quantitative

In seguito, si è proceduto con l’analisi quantitativa delle diverse strategie creative adottate dagli allievi e, più precisamente, con il conteggio degli elementi creativi presenti nei testi. Le due tabelle inerenti alla prova in entrata e a quella in uscita (allegati XX e XXI) sono il prodotto di quest’analisi quantitativa. Per conoscere le diverse strategie creative e le definizioni che sono state loro assegnate si veda la relativa legenda (allegato XIX), la quale fornisce una spiegazione e almeno un esempio per ogni strategia creativa.

Allegato XIX: Legenda inerente alle possibili strategie creative adottate dagli allievi

STRATEGIA CREATIVA	SPIEGAZIONE ED ESEMPIO
1. Binomio fantastico	
1.1 Accostamento di oggetti	Si tratta di un accostamento inusuale di termini semanticamente lontani. <i>“Sulla schiena ha un razzo”.</i> <i>“I suoi piedi sono di gomma”.</i>
1.2 Binomio lessicale	Non si tratta solo di accostare due termini semanticamente diversi, bensì di fonderli allo scopo di inventare una nuova parola. <i>“Il canachino è un incrocio tra un canarino e un inchino”.</i> <i>“La covona suona la sua chitarovona”.</i>
1.3 Metafora continuata	Partendo da un accostamento di oggetti semanticamente lontani, viene creato un contesto metaforico più ampio. <i>“L'autocan abita in un garage, mangia benzina, beve olio e caccia dal benzinaio”.</i>
1.4 Similitudini	Vengono utilizzate delle similitudini per illustrare le dimensioni delle parti del corpo o per evidenziare la somiglianza con altri oggetti. <i>“È grande come un palazzo di quattro piani”.</i> <i>“La pelliccia è come quella delle foche”.</i> <i>“Il suo naso è come una patata”.</i>
2. Esagerazione	
2.1 Dimensioni	Ci si riferisce in particolare alle varie misure di lunghezza e di peso. <i>“La sua lingua è lunga 10 metri”.</i>
2.2 Quantità	Ci si riferisce in particolare alla quantità di parti del corpo e alla quantità di cuccioli partoriti. <i>“Ha dodici occhi”.</i>
2.3 Età	Sono fornite informazioni inconsuete inerenti all'età. <i>“Può vivere fino a 1000 anni”.</i>
2.4 Esemplari rimasti	Per indicare la rarità dell'animale ci si affida a dati inerenti al rischio d'estinzione. <i>“È un animale a rischio d'estinzione. Sono rimasti solo 20 esemplari”</i>
3. Caratteristiche umane	
3.1 Comportamento	All'animale sono attribuiti comportamenti umani. <i>“La sua particolarità è che sa parlare”</i>

3.2 Sembianze antropomorfe	L'animale mostra sembianze antropomorfe. <i>“Ha un braccio umano”.</i>
3.3 Linguaggio specifico	Vengono utilizzate delle parole, che hanno una somiglianza con quelle racchiuse nel “lessico specifico” di una voce encyclopedica riferita a un animale, le quali però risultano inappropriate in questo contesto. Quando si parla di “ <i>Famiglia della specie</i> ” vengono citati “ <i>i cugini</i> ”, “ <i>la mamma</i> ”, “ <i>il papà</i> ”; trattando il tema “ <i>Alimentazione</i> ” viene citato “ <i>il suo piatto preferito</i> ”; nel riferirsi alla “ <i>Riproduzione</i> ” la femmina viene definita “ <i>incinta</i> ”.
3.4 Indumenti	L'animale indossa indumenti.
4. Informazioni mistiche	Sono fornite delle informazioni legate all'uomo, ai suoi riti magici e alle sue leggende. <i>“La sua corazza veniva utilizzata per prevedere il futuro”.</i> <i>“L'uomo utilizza il suo sangue per guarire le ferite”.</i>
5. Abilità o potere speciale	L'animale presenta un'abilità soprannaturale o un potere magico che gli permette di trasformare se stesso o le altre cose. <i>“Quando guarda qualcuno negli occhi lo pietrifica”.</i>
6. Aggettivi o termini che esplicitano stranezza	Sono utilizzati aggettivi che indicano in modo esplicito la stranezza e l'unicità del proprio animale. Vi è in questo caso una componente soggettiva influente da parte di chi scrive. <i>“È un animale strambo e imbranato”.</i>
7. Deformazione di organi	Gli organi dell'animale svolgono funzioni diverse da quelle che conosciamo abitualmente oppure subiscono particolari deformazioni. <i>“Questo animale respira dalle orecchie”.</i> <i>“Ha delle gobbe come i cammelli, ma all'ingiù”.</i> <i>“Ha un buco nella pancia”.</i>
8. Habitat o nutrimento inusuali	L'animale vive in un luogo inventato o inusuale, oppure si nutre di alimenti non realmente commestibili. <i>“I pototropi vivono in un altro pianeta”.</i> <i>“L'autocan mangia benzina”.</i>
9. Capovolgimento, inversione	L'informazione mostra un capovolgimento delle conoscenze encyclopediche basilari conosciute. <i>“La femmina corteggia il maschio e il maschio partorisce i cuccioli”.</i> <i>“Questo animale rimpicciolisce invece di crescere”.</i>

Allegato XX: Tabella quantitativa dettagliata riferita ai testi della prova in entrata

		Allievi																			In quanti testi figura almeno un elemento creativo riferito a una precisa strategia creativa	Quanti elementi creativi sono stati adottati dalla classe per ciascuna strategia creativa (somma dei numeri in riga)
		A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19		
Strategie creative	1. Binomio fantastico																				27	50
	1.1 Accostamento di oggetti		2	2	1	1			3	1	1		1	4	1	4	6			1	13	28
	1.2 Binomio lessicale	1		2	1							1		1			1				6	7
	1.3 Metafora continuata																				0	0
	1.4 Similitudine						2	1	1		5	1		2		2			1	8	15	
	2. Esagerazione																				23	35
	2.1 Dimensioni		1	2			2		1	1	1	2	1		1	2				10	14	
	2.2 Quantità		2							3			1	2	3	2		2			7	15
	2.3 Età	1					1				1		1					1		5	5	
	2.4 Esemplari rimasti																	1	1		1	
	3. Caratteristiche umane																			11	18	
	3.1 Comportamento		1	1		1								1	4			2	6		10	

	3.2 Sembianze antropomorfe											1							1		1
	3.3 Linguaggio specifico			1	2							3							3		6
	3.4 Indumenti																2	1		2	3
	4. Informazioni mistiche	1																	1		1
	5. Abilità o potere speciale		1			3						2	1			2			2	6	11
	6. Aggettivi o termini che esplicitano stranezza						2				1	1		1	1		1		6		7
	7. Deformazione parti del corpo		1			1	5			3			1			1			1	7	13
	8. Habitat o nutrimento						1												1		1
	9. Capovolgimento, inversione						1									2			1	1	3
	Quante diverse strategie creative sono state adottate dai singoli allievi	3	6	5	3	5	6	1	3	4	6	4	7	6	4	9	4	1	4	6	87
	Quanti elementi creativi sono presenti nel testo di ciascun allievo (somma dei numeri in colonna)	3	8	8	4	7	13	1	5	6	14	6	7	10	6	20	11	1	5	8	143

Allegato XXI: Tabella quantitativa dettagliata riferita ai testi della prova in uscita

		Allievi																			In quanti testi figura almeno un elemento creativo riferito a una precisa strategia creativa	Quanti elementi creativi sono stati adottati dalla classe per ciascuna strategia creativa (somma dei numeri in riga)
		A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19		
Strategie creative	1. Binomio fantastico																				24	55
	1.1 Accostamento di oggetti	1			1	3						1	1		2		2	1			8	12
	1.2 Binomio lessicale	4	7	5	1			1		1			1	2	1	2	1		7	12		33
	1.3 Metafora continuata		7																		1	7
	1.4 Similitudine											1		2							3	3
	2. Esagerazione																				18	21
	2.1 Dimensioni										1				1	1	1		1	1	6	6
	2.2 Quantità	1				1					1	2					2		1		6	8
	2.3 Età				1							2				1			1		4	5
	2.4 Esemplari rimasti												1						1	2		2
	3. Caratteristiche umane																				13	27
	3.1 Comportamento	1							2					1					1	6	5	11
	3.2 Sembianze antropomorfe																			0	0	

	3.3 Linguaggio specifico		1		3		1		2		5					2		1	1		8		16
	3.4 Indumenti																				0		0
	4. Informazioni mistiche										2										1		2
	5. Abilità o potere speciale	1		1		1						3	2	1							6		9
	6. Aggettivi o termini che esplicitano stranezza	1								1								1	1	4		4	
	7. Deformazione parti del corpo									3									1		2		4
	8. Habitat o nutrimento	2	3							1			1					3			5		10
	9. Capovolgimento, inversione						1				1			1					1		4		4
	Quante diverse strategie creative sono state adottate dai singoli allievi	7	4	3	3	3	2	1	5	2	4	5	3	7	2	6	3	3	8	5	76		
	Quanti elementi creativi sono presenti nel testo di ciascun allievo (somma dei numeri in colonna)	11	18	7	5	5	2	1	9	3	8	9	4	9	2	11	4	4	8	16		136	

Allegato XXII: Testi della prova in entrata con evidenziati gli elementi creativi

A1

La **Tartarugara**.

Razza: Ermhan.

Provenienza: Turchia, Itaglia, Grecia,...

Cosa mangia: banane, mele, vermi, insalata, denti di leone ecc,...

Come vive: Molto calma va in letargo da Novembre a Febbraio o a marzo.

Quanto può vivere: da **25 a 200 anni**.

La tartaruga è molto simpatica più di quelle acquatiche. La tartaruga terrestre non cià denti ma la sua bocca è aguzza.

Ho letto in un libro che in India usavano la sua corazza per prevedere il futuro.

Per sveglierla dal letargo bisogna lavarla con acqua tiepida e poi la stessa cosa ma con i sali minera per idratarla e la prima cosa che bisogna anche fare è farla bere così si idrata meglio.

Attenzione!

Non dateli carne se no rischia di avere sul guscio delle borchie e vol dire malattia.

E tenetele lontane dagli animali!

A2

L'urlatore

L'urlatore ha **3 teste** e **5 piedi**, 4 per andare in avanti e uno per girarsi.

È alto 10 cm largo 5 cm e pesa 2 tonnellate.

Quando **tappa le orecchie urla e chi è davanti si vaporizza**.

Sulla testa centrale ha due corna e dietro **sulla scena un razzo**.

Ha **un buco nella pancia per metterci dentro degli oggetti**.

Ha **la coda ha pallino**, quando qualcuno lo schiaccia diventa più grande di 10 cm e un **ciuccio**.

A3

Lo **Spazzogatto**!!

Lo spazzogatto è un felino come tutti gli altri felini.

Il pelo può essere di questi colori: rosa, rosso, arancione, giallo, verde, blu, viola e grigio.

Uno spazzogatto può avere al massimo quattro colori.

Se si vede in giro sembra carino ma se lui vede noi: è meglio stare fermi.

Bisogna stare fermi perché lo spazzogatto riesce a percepire solo le cose che si muovono o gli odori molto forti. Riescono a vedere i suoi parenti.

È alto circa un metro: non si alza e non si abbassa. Al massimo **può pesare 1 kg**. Comunque ha due zampe: uno in su e uno in giù.

La sua specialità è che sa parlare in italiano e la **sua lingua è lunga 10 metri**: per quelli appena nati e per i più anziani. Ha due orecchie molto appuntite.

Quando lo spazzogatto sta per morire, nasce **lo spazzocucciol**. Muoiono circa dopo 50 anni.

Così la spazzogatta si prende cura dello spazzocucciol.

Dopo 25 anni lo spazzocucciol diventa uno spazzogatto.

Serve una linga lunga soprattutto **per pulire la loro casa**.

È molto aggressivo e per riconoscere maschio o femina è molto semplice: il **maschio ha una stella sulla testa e la femmina una luna**.

Non potrà mai essere un animale da compagnia e comunque non è un gatto!!!

A4

Lo **struzzorilla**

Lo struzzorilla è un animale mischiato tra lo struzzo e il gorilla, lo struzzo è la **mamma** e il gorilla è il **papà**. Le gambe sono dello struzzo e le mani del gorilla, la testa è dello struzzo gli occhi anche ma la bocca e il naso invece sono del gorilla e la pancia è dello struzzo e le orecchie sono del gorilla.

Il gorilla adora mangiare le banane e invece lo struzzo adora bere l'acqua e certe volte mangiare.

A5

Il leone cannone

Il leone canone è un animale molto strambo e imbranato.

Non riesce quasi a stare in piedi, perché il suo corpo pesa 50 k e la sua testa a forma di canone pesa 100 k.

Quando camina invece di andare dritto va all'indietro, perché se va dritto e vede tante persone si inervosisce e la sua testa a forma di cannone inizia a sparare pale di boling a tutte le persone; ma quando a finito la scorta di pale di boling inizia a scorreggiare finché non ha la scorta piena o se no inizia a ingrassarsi finché non ha la scorta piena e quando fa le scorregge ogni scorreggia spara via tutte le bambine e le signore ma ai ragazzi non fa niente.

E il suo corpo è trasparente.

La sua coda può pungere e avelenare e nella testa a forma di cannone ha due corna che per la sua raza vuol dire che è pericoloso.

A6

Il pototropo

È un simile degli antenati dei topi.

Ma il pototropo da piccolo pesa 10 kg.

Dopo una settimana aumenta di 10 ton.

Il pototropo ha una particolarità che ha la proboscide e respira dalle orecchie.

È lungo più o meno 200 metri.

Il suo cervello è più piccolo di una formica.

I genitori dei pototropi partoriscono quando gli pare l'uovo esce come gli animali di oggi.

Quando esce è lungo più meno 30 cm.

Il pototropo ha le zampe palmate ma lo stesso non riesce a nuotare perché si sa il suo peso.

Il pototropo ha delle gobbe come i cammelli ma all'inguo.

Il pototropo è vegetariano e ha una pelliccia come quella delle foche. Il pototropo sotto la proboscide ha la bocca però non ha i denti. I pototropi vivono in un altro pianeta e vivono fino ai 200 anni. Il pototropo ha la coda lunga 10 cm.

Il pototropo fa schifo i suoi occhi perché sono gelatinosi. Il pototropo ha la proboscide sopra la testa.

A7

Il Trigoforo

94

Il Tigoforo riesce a correre oltre i 100 km/h, la sua mandibola a la potenza di presione oltre 10 tonnellate,

Questo animale si arramica da tutte le parti a delle unghie affilate come rasoi, l'animale se si alza sulle zampe posteriori è 3 m e 50 cm, pesa circa 500 kg.

Il Tigoforo è capace di uccidere coccodrilli, elefanti, leoni, squali...

A8

Il carà

Il carà è un animale, molto in estinzione.

Il carà è mezzo cavallo, e mezza rana. È molto grande, come tre volte la lavagna, ha due zoccoli e due, zampe palmate. Quando il carà, vuole caminare, è obbligato a saltare molto in alto.

Il carà fa un verso molto strano crcrcrcr! È molto viscido nelle parti posteriori ed è molto morbido nelle parti: del collo, la pancia e persino i denti. Mangia molti accessori per i capelli.

Sul muso è tanto carino, perché è pieno di farfalle tutte colorate.

A9

Cane volante noso paffuto.

C'era un cane strano non era un cane qualunque aveva le ali. I suoi fratelli lo prendevano in giro perché aveva il naso paffuto. E le zampe palmate una zampa l'aveva sopra la schiena le orecchie sui fianchi, ed è lungo 30 cm, e pesa 300 g...

Li occhi verdi scuri sul naso aveva un brufolo non più grande di un pollice e ha un'espressione seria non sorride mai.

A10

Il galotoni

Lui è alto e non li cadono mai i denti perché nella sua famiglia non sono abituati alle cose dure sotto i dentoni e per di più i suoi capelli sono solo dieci.

Il viso è spaventoso, e se gira in strada spaventa tutti i bambini del paese con la sua faccia da spaventapassero perché i suoi occhi sono tre, il labbro è grande quasi come il suo dito medio, le orecchie sono piccole come il tappo del pennarello, il naso è come una patta appena tirata fuori dalla terra perché il suo naso è sempre freddolino anche se è estate, la pancia è come se li stia per scoppiare e le gambe sono tre e grandi quasi come la sua sorellina appena nata.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

E la sua **mamma** è persino più piccola di lui, il **papà** e come un **fratello gemello**. E tutti hanno lo stesso nome e cognome.

Fine della famiglia golotoni.

A11

Il mollousco

Il mollousco vive solo in mare e **sembra un normalissimo pesce**.

Il mollousco vive **fino ha 1000 anni** e quando muore ne compare un'altro.

È carnivoro, quando caccia apre la bocca e tira fuori i tentacoli soffocando la preda.

Quando è minacciato la pinna diero si moltiplica, le batte in sieme e schizza via.

Il mollousco **quando guarda negli occhi qualcuno lo pitrifica**.

Può pesare **2 tonnellate** o diventare **microscopici**.

Sulla schiena a una spina che fa uscire inchiostro.

A12

Il gattosauro

Il gattosauro è una specie vissuta più di un miliardo di anni fa.

Il gattosauro è fatto così:

Ha una bocca molto picola e **denti giganteschi che misurano: dieci cm**, quelli sopra e poi gli altri... Misurano soltanto 4 mm.; Il gattosauro è alto 2,57 m., ha la coda lunga 1,30 m, degli occhi tenerissimi; sulla testa molto grande e pelosa **sbuca anche un corno arcobaleno, capace di mandare felicità a ogni specie vivente**; il gattosauro ha **gli arti del corpo tutti molto diversi**:

ha un **braccio umano** e l'altro tutto tigrato, ha quattro zampe, due molto ruvide e le altre due morbidissime. Ha due orecchie appuntite e soffici. Fa un verso **molto strano**:

Migrr, Migrr, Mgrrr...

A13

Il papellopedie

Il papellopedie **è una creatura che masce come una colla** e quando è vecchio **come un palazzo di quattro piani**.

I papellopedie **è a forma di piede e a sei teste**: una in cima al piede e le altre cinque sulle dita dei piedi.

Il papellopedie può arrivare a un'età di **300 anni** e quando è a quell'età pesa 1000 chili.

Per nutrirsi emette un grido dalla testa più grande e se la magia con tutte le teste. Mangia solo cani.

Il papellopedie **esprime solo una emozione: La rabbia**.

Le sue orecchie hanno una forma **strana** e in testa ha un cappello con un occhio che spara un **raggio laser**.

Può diventare una trottola. Il **suo naso è un cuore rovesciato**.

A14

Il canenastro

Il canenastro ha **8 zampe** è un mammifero, mangia di tutto, **ogni 50 anni li crescono 2 zampe**, e **diminuisce ogni 10 anni quando ha 100 anni nessuno lo vede più**, **quando ha 200 anni diventa gigante**. Misura almeno 4 metri ed è largo 3 metri, ha anche una coda la coda misura 10 centimetri ed è molto fine. Nella testa **ha un nastro** ha le orecchie a punta e ha un collo lungo.

A15

Il carcirombo

Il carcirombo **assomiglia ha un rombo** e **sa di carciofo**. E quando vuole è comestibile e quando non vuole non è commestibile. **Ha 25 occhi e 6 piedi fatti di gomma** e ha **il naso che mostra l'ora**, e ha **la bocca fatta di carta lù**.

Quando parla emette uno strano suono:

-cariquarcotocaricarto -.

Mentre **balla l'egiziano** e **suona il mandolino**.

E **non chiude mai gli occhi sé no dorme 5000 miliardi di ore** ed è nero, giallo, arancione, blu, rosso. **Porta un capellino** sempre con sé. E ha 2 braccia che gli toccano per terra e ne ha una su e una giù, e ha **le mani con 3 dita fatte di stoffa**. Ed è **sempre vestito bene**.

Certi dicono che **disordina perché la sua casa è sotto sopra**. E **ha 2 cappelli invece dell'orecchie**.

A16

Il gorgollaro

Il gorgollaro **a 6 teste** e un corpo largo 3 metri e alto 1 metro e **pesa 1 kg**. Quando alza la coda urla orcoloco.

Il gorgollaro diventa di altezza 8 metri quando è adulto, e ha 4 piedi palmati storti una **faccia fatta di piume** e **il naso fatto di plastica** e gli occhi rozzi.

Questo animale ha 10 anni.

In testa ha **un pelo** e **100 baffi**.

Appoggiato **sul naso una salsiccia** e dietro **attaccato alla testa ce il freno**.

Ha una lingua che è lunga 30 cm.

Ha due grossi narici.

Nella lingua a un grosso pirsink.

A le **mutande**.

A dei grossi capezzoli.

A **una mano piccola che esce dalla testa**.

A17

I riccio-lepre

Il riccio-lepre vive nelle tane, è molto veloce per scappare da un predatore l'aquila, mentre dagli altri predatori deve chiudersi a palla.

I riccio-lepre si ciba di: mele, pesca, erba, pere,...

A la coda cortissima e gli aculei ben affilati.

È alto dai 10 ai 15 cm è largo 10-14 cm ed è lungo 30 cm e può pesare 3 o 6 kg.

Però l'altezza è sempre quella!

A18

Gatcamosciauro.

Il gatcamosciauro è un animale che mangia di tutto, persino i vermi e le farfalle ecc... lui **vive 1000 anni** quando **ha 500 anni diventa alto 7M e prima è alto 17 M**.

Lui vive sul Cervino, lui ha **tre teste** e **tre gambe e tre piedi**, ha una **coda dritta e rimane sempre dritta**, neanche di un mm si piega e la stessa cosa di notte.

Pesa 1 tonnellata e mezzo.

A19

Il Velomini

Il velomini ha le gambe lunghe, anzi molto lunghe.

Ogni giorno crescono di 1 cm e il 31 dicembre diminuiscono di 3 metri e 6 cm, così che a capo d'anno le ha lunghe come alla nascita. Mangia di tutto in particolare foglie di quercia e molte mele. Non uccide né animali né umani, è un po' **come la yena**, aspetta di avere la preda morta e poi la ruba. Ha la testa grande 30 cm e alta 20 cm. I velomini hanno tutti dei nomi uguali, cambia solo il numero, cioè: Velomini 1, Velomini 2, ... Esistono 20 Velomini al mondo, che naturalmente vivono nel minimondo. Il minimondo è turchese con le strisce gialle o meglio color senape. È molto piccolo, abbastanza per 20 Velomini. Come ho appena detto il Velomini è turchese strisce color senape, ha il corpo lungo 50 cm e alto 40 cm. La coda è lunga 30 cm. Ama fare gare sulla pista Cor-Cres, è molto veloce, **può andare a un massimo di 100 KM all'ora, cioè molto veloce**. Il suo minimo è di 20 KM all'ora, esiste anche una pista per i bambini che hanno un minimo di 5 KM. all'ora e un massimo di 85 KM. all'ora. Il Velomini **suona anche uno strumento** che si chiama **fisacorsa**, è simile alla fisarmonica soltanto che va messa sotto il piede sinistro e fa una fantastica melodia, per farla suonare bisogna andare a 50 KM. all'ora. Quando mangia fa il verso così: BREM, BRUM, MIAO, BAU, BREM, BRUM, MIAO, BAU.

E continua così finché non ha finito di mangiare. **Quando ha finito fa un rutto enorme che fa BREE.**

I Velomini sono tutti maschi e femmine allo stesso tempo.

Allegato XXIII: Testi della prova in uscita con evidenziati gli elementi creativi

A1

Il **Tartaghello**

(Tartus Ghillucus)

È un animale con due corna molto fini e leggere.

Mangia i righelli ed è per questo che **è bravo in geometria**.

A il guscio con un buco che può spruzzare ragnatele, e sul guscio cià 2 piccole ali.

Le zampe piccole ma forti li servono per scavare e arrampicarsi.

Il suo guscio è ruvido ed a il mantello arruffato.

Lui mangia di tutto tranne le verdure però **il suo piatto preferito è il salame**.

Vive nelle montagne umide e spaziose **potete trovarlo in Giomelandia**.

Le sue orecchie sono molto lunghe e penzolanti. La sua bocca a i baffi ed è piccola.

Di solito sono solitari ma possono vivere in gruppo.

Loro sono protetti per il loro **strambo comportamento**.

Le altre specie sono: **Tartar**, **Tartarugby**, **Tartaruggine**.

Il loro carattere è: rispettoso e tranquillo.

I piccoli possono essere da **100 a 1000 al'anno**.

A2

l' **Autocan**

(Autocanus)

Ha **4 ruote al posto delle zampe** è robusto ma veloce, **al posto della coda ha un alettone**, **al posto del muso ha un cofano**.

Abita in un garage ha Locarno. **Mangia benzina e beve olio**, **caccia dal benzinaio**.

Ha una **moglie** che si chiama **furgocan**. Ha 5 macchinine una si chiama mit, sub, ski, for, fer.

Non è estinto c'è ne sono molte in autostradacan. (**Motocan**), (**Triciclocan**), (**Bicican**), (**Trattorcan**) e (**Camioncan**).

A3

STREGATTO

(ghiatus stregus)

È un animale onnivoro e fa parte della famiglia dei felini: è come un antenato.

Non ha età, **non muore mai**, naturalmente muore solo se viene ucciso o se succede qualcosa di particolare.

È alto circa 30-40 cm, lungo 100 cm e pesa sui 2-3 kg.

Il mantello è folto, soffice, tenero e morbido. Il pelo è lungo e non sembra vero ma, è anche impermeabile!!!

Le orecchie sono molto lunghe e appuntite; di solito sono pulitissime. Le zampe sono un po' piccole ma molto belle e forti. Naturalmente sono anche artigliate e con i cuscinetti sotto le zampe.

La bocca è piccola coi baffi e stranamente è sdentata: non tutti hanno i denti.

Non ha proprio corna, ha solo un corno, come un unicorno, solo che **il corno è magico**.

Di solito, questa specie, vive in isole deserte. Precisamente in delle grotte o caverne disabitate.

È un animale onnivoro: mangia anche rifiuti.

Di solito si arrampica o emette scosse elettriche: questo per catturare animali: quando ci sono.

Se no, mangia quello che trova: trova sempre qualcosa. Per l'accoppiamento, funziona come per il gatto normale: maschio e femmina producono i cuccioli.

Normalmente non è solitario e con il suo gruppo si comporta molto bene: è tenero, vivace, affettuoso, giocherellone.

La grandezza fra i cuccioli e gli adulti non è tanta: i cuccioli sono più bassi di circa 5 cm e più corti di circa 10 cm, il peso è sempre di 2-3 kg.

All'inizio non hanno il corno: cresce piano piano.

Il cibo è uguale.

Non è a rischio d'estinzione perché non è nemmeno minacciato, però, per fortuna, non è nemmeno protetto.

Lo stregatto ha 4 specie simili: il **gattopo**, il **gattoast**, il **gattoro** e infine il **gattomba** che come cucciolo ha il gattombino.

A4

Il **rattasino**

Il rattasino è un **animale mischiato tra il ratto e l'asino**. Il nome scientifico in latino è (rattasion). Il corpo del rattasino è: gli occhi sono del ratto le cambe dell'asino le mani del ratto la bocca dell'asino il naso del ratto la coda del ratto le orecchie dell'asino ecc.

Dove vive il rattasino: il ratto vive nelle fogne e l'asino nella stalla.

Come caccia il rattasino, l'asino caccia perché **lui è il padre** e **la mamma è il ratto**. L'accoppiamento gruppo del rattasino e che l'asino ha la **fidanzata**. La riproduzione cuccioli la mamma ratto fa al massimo 10-20 cuccioli. Tra le sue specie simili ci sono dei animali uguali a lui perché il rattasino ha dei parenti.

A5

Il Leone di neve

(Lyon dy neye)

Il leone di neve è un animale che vive solo nel Polo Nord è un animale che quasi nessuno vede perché **è di neve** ma quando qualcuno lo vede **si transforma in neve e si può ingrandire** **apena toca la neve e si può anche rimpicciolire** quando vuole. I piedi sono come i **sci** e posono andare **500 KMh**. E pesa 200 Kg.

Lui abita al Polo Nord di solito per dormire si transforma in neve lui puo vivere in montagna ma non è il clima adatto per lui.

Il leone di neve si alimenta di foglie secche e anche di quele verdi.

Il leone di neve non è l'unico specie ciè anche **il leone di fuoco** che è un suo parente.

A6

Il Vuichi Tichi

Nome scientifico in latino (Tompovokas).

Animale con pelo lungo e liscio non è grande è alto 40 cm. È molto agile. E ha zampe lunghe 20 cm.

Vive nelle foreste al fresco **il suo hobby** quasi per tutto il giorno è arrampicarsi sugli alberi. Scava delle tane e le riempie di foglie e di erba. E ci vive dentro ma non è che va alla larga tanto dal suo habitat.

Lui è erbivoro e si nutre di: foglie, corteccia, erba, e beve acqua.

Lui vive in coppia cioè maschio e femmina. **La femmina va a cercare amore** il mese di giugno e la femmina per conquistare il maschio balla.

La produzione di cuccioli inizia in novembre e termina al mese di dicembre. La femmina partorisce 10 cuccioli all'anno. Dopo 5 mesi la femmina e il maschio lasciano andare i cuccioli.

A7

Tigrovolante

(trigulisvolo)

Il tigrovolante è un animale feroce se è tranquillo puoi avvicinarti per accarezzarlo, è un animale che non si può allevare in cattività perché impazisce.

Il tigrovolante pesa 350 kg se si alza sulle zampe posteriori è alto 2 m e 50, ha i denti molto affilati il pelo è molto morbido è bianco con delle striature nere e ha delle corna molto grandi a scimitara. È un animale molto bello.

Il tigrovolante ha la sua tana tra i 2500 m e i 3500 m e può volare fino a 1000 metri la sua vista è straordinaria. Il tigrovolante è onnivoro mangia volpi lupi e musci vari.

A8

Caisogralé

(Curaiusum)

Le zampe sono molto forti, saltellanti, pelose, morbide, lunghe, soffici e persino se le pulisce molto bene, perché il Caisogralé vuole che si veda **il suo colore preferito** il beige luccido. Le orecchie sono molto leggere come quelle di un cane e sono anche pelose, morbide, bionde, penzolanti, sottili, lunghe come quelle di un alano cucciolo carinissime vero?

Il muso è la parte più bella perché le labbra le ha coloratissime, ha i baffi da cucciolone **e due occhioni** che desiderano essere turchesi invece ce gli ha verdi erba bagniata.

La parte che fa più ridere è la pancia **non ce l'ha, ma in cambio ha un'isola stupenda con la sabbia oro e argento, ai fianchi ha due palme normali servono per sapere dove c'è cibo**.

Si nutre di petroliere, navi da crociera, infatti la Concordia è affondata per causa sua, le voleva dare un morsetto solo le ha dato un morsettino.

Il Caisogralé non ha **fidanzate** ma **ha molte critiche da orche e squali**.

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

La cosa più rilassante e che abita nell'Oceano Indiano, è l'ultimo della sua specie e non ha altre specie simili.

Il carattere è giocherellone, simpatico, onesto, generoso, amichevole, goloso, pauroso, tenero, affettuoso, bravo, coccolone, docile.

A9

Trigcangur

Il Trigcangur è un animale molto agile i giamaicani dicono che il loro sangue guarisce le ferite. Un giamaicano di nome Aisin né voleva saperne di più, curioso andò alla sua ricerca. Si può incontrare solo quando c'è la luna piena, si trova solo nei boschi di Aht, il Trigcangur è molto veloce è sa nuotare è saltare si nutre di carne di tutti i tipi và a caccià solo una volta al mese.

La sua specie è suddivisa in gruppi di pende dalle loro orecchie, le orecchie possono essere aguzze o arrotondate.

I cuccioli nascono 2 volte al anno i cuccioli possono essere almeno 16 per ogni cucciolata.

La loro estinzione è a rischio già da 1125 anni.

Aisin si avventurò all'interno del bosco e sentì un ruggito forte con un terremoto, forse era la bestia inferuggita, era il suo giorno fortunato per Aisin c'era la luna piena. E incontro la bestia a sangue freddo si preparò e attaccò li salì sopra la bestia pesa quasi 5 tonnellate li inficò un cortello nello stomaco non successe niente.

A10

nome: Goltone

nome scientifico: (Golotinus tos)

Il goltone è un animale molto timido e pauroso, tutte le famiglie muoiono quando i figli hanno compiuto 12 anni.

Il suo aspetto è brutto però è molto gentile con tutti, e poi tutti crescono fino ai 2 metri, è veloce, è pigro e sa nuotare.

La sua casa dentro è tutta umida e poi è larga 2 km ed è alta 1 km. Il suo nutrimento è mangiare 5 volte al giorno i canascai, e la caccia la fanno di mattina, a pranzo, di pomeriggio, di sera e a mezza notte.

La ragazza per accoppiarsi deve andare dal maschio e chiederli se vuole avere i cuccioli.

Per la riproduzione il maschio non deve mai dire di no, il massimo di cuccioli è di 40 cuccioli.

La loro estinzione è molto simile a quella dei canascai e poi il maschio deve proteggere la moglie dalla estinzione e dai canascai.

Altre specie simili sono i canascai che sono cugini e nemici perché hanno ucciso quasi tutti i figli dei golotoni.

A11

Vaporino

(lentus vaporos)

Non esiste specie simile, vive in grandi gruppi.

Sono molto lenti e deboli però possono diventare come pietra quando hanno paura, al contrario diventano molli quando sono felici.

Vivono nel deserto (in tutti i deserti) molto probabilmente si trovano soprattutto in America.

Il vaporino mangia un granello di sabbia al giorno, e beve una tonnellata di acqua alla settimana, la trovano scavato sotto la sabbia.

Dentro 2 sacche che cia fa evaporare l'acqua così inizia ad alzarsi sempre più in alto podendo andare in un deserto all'altro del mondo.

Non muoiono mai, ma dopo 10000 anni scompaiono dando vita a un'altra generazione.

A12

Cervigallina

(Cervusgallinus)

Ha il becco aguzzo, corna a scimitarra, zoccoli, forte e mantello piumato.

Abita nella foresta amazzonica, vive sugli alberi in qualsiasi tempo.

Si nutre di qualsiasi cosa e quindi è onnivoro, per cacciare usa la coda o la sua abile velocità. Scende a terra soltanto per cacciare.

Non si accoppia, per cui è solitario. Si riproduce da sola siccome non c'è il maschio.

Fa un uovo d'oro ogni anno, da lì nasce un piccolo che se mal nutrita muore. Il piccolo nasce col peso di 10 kg, già molto forte.

È a rischio d'estinzione per le sue uova d'oro e le sue rare corna a scimitarra. Non ha specie simili.

A13

Il Piedipalopade

Il piedipalopade (piedipalpus) è un animale aggressivo.

Ha le dita dei piedi con la faccia e una sulla caviglia. In cima all'animale c'è un rotondo che gli permette di respirare. Il suo naso è come quello di un maiale. Ha la bocca sdentata.

Vive nei relitti che sono sulla spiaggia. Mangia solo cani e gatti e li uccide con un grido che emette dalla bocca più grande.

Il piedipalopade corteggia la femmina facendo una musica dalle bocche più piccole e danzando con lei.

È il maschio che partorisce i piccoli. I piccoli sono grandi come una colla e sono ciechi.

Questo animale è protetto, è a rischio d'estinzione. Ce ne sono solo 100 nel mondo.

Le specie simili sono: il piedicello e la spiedatessa.

La mia specie è un'incrocio fra un canarino e un microfono, infatti ho il microfono nella bocca. Mi portano sul palco, io apro la bocca, loro prendono il microfono e cantano.

Adesso parliamo di me: ho carattere timido e giocherellone, sono alto e magro, ho una bocca pulita e allungata, delle orecchie ovali e piccole (senò mi viene il mal di testa) e l'ultima cosa (non ci crederete mai) ho una zampa!, (l'unica che mi sostiene) c'è lo dura e delicata, ho un mantello: bellissimo, rasato e folto.

Io vivo fino a 115 anni mentre gli altri fino a 97 anni.

Abito in una lussuosa villa 3200 m² con: 17 bagni, 17 camere, 34 cameriere, 1 sala per feste, 1 cucina, (perché siamo in 17).

Io mangio piccole cose per esempio insetti: lumache, lombrichi, vermi.

Io non caccio trovo.

Vi dico una cosa ho una fidanzata si chiama: Deborah Fantascienza (gli piace la scienza).

È in cinta di 3 mesi fa un po' dovrebbe partorire.

Nessuno da la caccia a noi (nessuno lo sa tranne voi).

Esiste un'altra specie si chiama canachino è un'incrocio fra un cantarino e un inchino, tutti i miei cugini son così.

A14

Dragobonzo

Il Dragobonzo in latino si dice dragobonz.

Carnivoro famiglia dei rettili.

Molto grande può crescere fino ai 50 metri la coda l'aiuta a bilanciarsi la sua pancia pesa 750 chili mentre la coda 500 chili in tutto pesa 1750 chili ha 2 zampe, 2 gambe, 2 braccia e 2 mani con 4 dita ognuna e anche le zampe 4 dita. Non corre molto veloce riesce a raggiungere soltanto i 10 chilometri orari mangia più veloce che a correre. Vive nei deserti si costruisce la tana con dei sassi e rocce. Si alimenta di carne e ossa non va a caccia da solo fanno dei gruppi di 4 così possono intrappolare gli animali tranne quelli che volano. Fanno da 3 a 7 uova all'anno i escono dall'uovo in 5 settimane. I cuccioli misurano 10 metri e pesano 700 chili e i genitori devono andare a cacciare anche per i cuccioli. I cuccioli iniziano a cacciare ai 10 anni.

A15

Il cantarino

Io mi chiamo Microfonode Mondo.

Ho un nome scientifico (Canaraich)

La mia famiglia ha voluto questo nome perché volevano che vivessi con i famosi. E infatti adesso vivo con: Emma Marrone e con gli altri.

A16

Il gattigre (Lagaiat)

Il gattigre è un felino e il suo habitat è la casa e di notte dorme allesterno, mangia i topi e ha 4 zampe.

Di notte caccia gli animali, ci vede di notte. Di giorno caccia gli uccelli e ci riesce ha saltare 12 mm e pesa 1 tonnellata e si arrampica sui muri alti 16 m. Ha un udito sente fino ha 16 m. Può vivere fino ha 50 anni e ha 2 teste e 10 occhi di vetro e 1 occhio gli esce e ha 2 nasi grandi.

I gattigre si protegge: graffiando, scappando.

In questo anno compie 16 anni e quindi è già adulto.

È accoppiato con una miciatta che ha 16 anni e hanno 11 figli. Ha 4 delle zampe palmate e ha mantello grande come lui e è alto 1 m.

I figli si chiamano: gat, kit, Ra, sub, mis, dog, wra, Ro, gart, aud e bad.

A17

Il riccio-lepre

Realizzare un'encyclopedia fantastica di classe

Nome scientifico (riccios leprus)

Vive in famiglia dai 3 ai 7 componenti.

Il riccio-lepre è lungo da 40 a 50 cm è largo dai 10 ai 12 cm ed è alto 12 o 14 cm può pesare dai 5 ai 10 kg.

Vive nei boschi (nei buchi, tronchi) si ciba di mele, pere, castagne, erba, si procura il cibo andando sotto l'albero e li raccoglie sugli aculei.

Un maschio va dalla femmina e inizia a corteggiarla. La femmina può partorire dai 6 ai 7 cuccioli.

Non è a rischio d'estinzione ma è comunque protetto perché è molto speciale.

L'istrice-coniglio è un suo cugino però è proprio uguale a lui vive in Australia.

Il nome scientifico è (l'isticus-conilius) ed ha le stesse dimensioni.

A18

Gatcamosciauro

(Gatcamoc siaroux)

Il gatcamosciauro è un animale che mangia di tutto, persino i vermi e le farfalle. **lui vive 1000 anni quando ha 500 anni diventa alto 7 m e prima è alto 17 m.**

Lui vive sul Cervino, **lui ha tre teste e tre gambe** e la sua gamba **di dinosauro** è velenosa, ha una coda **diritta e rimane sempre diritta**, neanche di un millimetro si piega e la stessa cosa di notte.

Pesa 1 tonnellata e mezzo.

Con i suoi simili si comporta male perché c'è una **donna che li piace e non riesce a comportarsi bene**.

Non si riproduce più si vede una volta.

C'è qualcuno che li assomiglia una tigre.

A19

Covona (covonas uovales)

La covona è una specie di gallina, è **la gallina più grande che c'è, perché cresce come un umano**, i maschi riescono a raggiungere anche i 2 m, le femmine in media arrivano a 1 m e 80 cm. Le covone sono molto strane perché non sono marroni come le altre galline, loro sono molto diverse perché sono gialle scure, ecco come si fa a riconoscere una covona dalle molte galline.

La covona vive in una grande fattoria vicino alla stalla delle mucche c'è una grandissimo pollaio, lì ci vivono le poche Covone rimaste al mondo. Vi sembrerà strano, ma le covone, che **tutti per accorciare il nome chiamano Covo**, vanno a scuola, studiano e anche bene. Raramente gli capita anche di **fare delle escursioni (passeggiate)**. Alle covone vanno bene tutti gli habitat, **gli piace anche molto fare delle gite**: come andare a **vedere gli aquari, una volta c'è andata ed è caduta dentro l'acqua insieme ai pesci**. Un'altra volta è andata al fiume, era molto grande e sabbioso, **stava giocando con i castelli** di sabbia e gli è scappato un uovo dentro.

Loro mangiano di tutto, non si sa come fanno ma lo fanno, mangiano: castagne, patate, pasta, cioccolata, insalata, banane, formaggio, carne,... Incredibile ma vero e una **golosona**, e come dicono loro è una **golovona**.

Le covone (la maggior parte di volte i covoni) per corteggiare la sua **covonzata** (fidanzata) gli **suona una serenata COVONISSIMA** con la sua super **CHITAROVONA**.

In media le covone fanno un **UOCOVONE** alla volta, il piccolo si chiama **COVONCINO**, lei COVONA e lui COVONE.

Le covone purtroppo anche se sono molto utili sono in via d'estinzione, **ne esistono solo 24 al mondo**.

Le covone assomigliano molto alle **GALLINOPRE**, (gallinos naimus).

Allegato XXIV: Tabella di sintesi considerando i testi dell'intero gruppo classe

Strategie creative	PE			PU		
	Quanti elementi creativi sono stati adottati dalla classe per ciascuna strategia creativa	Rapporto tra la quantità di elementi creativi riferiti a ciascuna strategia creativa e la quantità totale di elementi creativi (142)	In quanti testi figura almeno un elemento riferito a una precisa strategia creativa	Quanti elementi creativi sono stati adottati dalla classe per ciascuna strategia creativa	Rapporto tra la quantità di elementi creativi riferiti a ciascuna strategia creativa e la quantità totale di elementi creativi (142)	In quanti testi figura almeno un elemento riferito a una precisa strategia creativa
Binomio fantastico	50	35%	27	55	40%	24
Accostamento di oggetti	28	20%	13	12	9%	8
Binomio lessicale	7	5%	6	33	24%	12
Metafora continuata	0	0%	0	7	5%	1
Similitudine	15	10%	8	3	2%	3
Esagerazione	35	25%	23	21	15%	18
Dimensioni	14	10%	10	6	4%	6
Quantità	15	10%	7	8	6%	6
Età	5	4%	5	5	4%	4
Esemplari rimasti	1	1%	1	2	1%	2
Caratteristiche umane	18	14%	11	27	20%	13
Comportamento	10	7%	6	11	8%	5
Sembianze antropomorfe	1	1%	1	0	0%	0
Linguaggio specifico	6	4%	3	16	12%	8
Indumenti	3	2%	2	0	0%	0
Informazioni mistiche	1	1%	1	2	1%	1
Abilità o potere speciale	11	8%	6	9	7%	6
Aggettivi o termini che esplicitano stranezza	7	5%	6	4	3%	4
Deformazione parti del corpo	13	9%	7	4	3%	2
Habitat o nutrimento	1	1%	1	10	7%	5
Capovolgimento, inversione	5	4%	3	4	3%	4
Totale	143	100%	87	136	100%	76

Allegato XXV: Tabella di sintesi considerando i testi dell'intero gruppo classe

Allievi	PE		PU		Differenza tra la quantità di strategie creative adottate in uscita e quelle adottate in entrata	Differenza tra la quantità di elementi creativi presenti nei testi in uscita e quelli presenti in entrata
	Quante diverse strategie creative sono state adottate dai singoli allievi	Quanti elementi creativi sono presenti nel testo di ciascun allievo	Quante diverse strategie creative sono state adottate dai singoli allievi	Quanti elementi creativi sono presenti nel testo di ciascun allievo		
A1	3	7	7	11	+3	+4
A2	6	8	4	18	-2	+9
A3	5	8	3	7	-2	-1
A4	3	4	3	5	0	+1
A5	5	7	3	5	-2	-2
A6	6	13	2	2	-4	-11
A7	1	1	1	1	0	0
A8	3	5	5	9	+2	+4
A9	4	6	2	3	+2	+3
A10	6	14	4	8	-2	-6
A11	4	6	5	9	+1	+3
A12	7	7	3	4	0	-3
A13	6	10	7	9	+1	-1
A14	4	6	2	2	-2	+4
A15	9	20	6	11	-3	-9
A16	4	11	3	4	-1	-7
A17	1	1	3	4	+2	+3
A18	4	5	8	8	+4	+3
A19	6	8	5	16	-1	+8
Totale	87	143	76	136	-11	-7

Allegato XXVI: Commento all'analisi

Questo itinerario si è prefisso di trarre, da testi enciclopedici reali, degli elementi utili alla strutturazione, al lessico e ai tratti tipici linguistici, al fine di scrivere buone descrizioni generalizzate. In seguito alle diverse analisi, si può affermare che in generale il risultato cui si va incontro è positivo in tutti questi aspetti. I testi sui quali si è lavorato in classe sono da considerarsi dunque dei modelli validi per cogliere e migliorare i diversi fattori che caratterizzano la tipologia testuale scelta.

Il discorso è invece più complesso per quanto riguarda la scrittura creativa. Infatti, non sono state svolte lezioni specifiche inerenti alle strategie creative e alla scrittura fantastica. Gli allievi hanno avuto modo di confrontarsi con descrizioni fantastiche d'autore solo in due occasioni molto brevi: nel momento iniziale di presentazione del progetto precedente la prova in entrata e per breve tempo nella lezione precedente la prova in uscita. In entrambi i casi non sono state svolte delle attività mirate, ma agli allievi è stato proposto di leggere alcune descrizioni di animali inventati.

Ma allora, in che modo un itinerario che mira al miglioramento di fattori quali la strutturazione del testo, l'arricchimento lessicale e i tratti tipici testuali ha influito sulle strategie creative adottate dagli allievi? Attraverso la seguente analisi si è cercato di offrire dei "dati quantitativi alle creatività", cioè si è cercato di contare gli elementi creativi (ossia quelli che si discostano dalla realtà) dando loro un'etichetta. In questo modo in ogni testo è stato possibile contare il numero di elementi creativi presenti e, in un certo senso, di valutare quanto i testi fossero realmente creativi.

Innanzitutto, considerando l'intero gruppo classe, si può dire che la quantità di elementi creativi presenti nei testi non è variata di molto. È avvenuta una leggera diminuzione: si è infatti passati dalle 142 in prova in entrata alle 136 in prova in uscita. In quest'analisi proviamo a passare al setaccio i diversi dati che saltano all'occhio osservando la tabella riferita alla prova in entrata e quella riferita alla prova in uscita (allegati XX e XXI).

Iniziamo dunque osservando la strategia definita "*Binomio fantastico*" e le diverse sottostrategie assegnategli. Nella prova in entrata la strategia più utilizzata dagli allievi (13 allievi su 19 e più precisamente 28 volte su 142 strategie totali della classe) è stata quella di creare "*Accostamenti inusuali di parole e oggetti*". Sempre per la prova in entrata, in riferimento al binomio fantastico, gli allievi hanno fatto uso di "*Similitudini*" che potrebbero essere considerate "binomi fantastici mancati" oppure "quasi binomi fantastici", poiché richiamano la volontà di accostare due parole semanticamente lontane, ma senza farlo in modo concreto. Per esempio "*Il suo naso è una patata*"

potrebbe considerarsi una soluzione più creativa di “*Il suo naso è come una patata*”. A ogni modo, l'utilizzo di una similitudine è un metodo per descrivere un animale, discostandosi da ciò che è reale e per questo motivo rientra nella strategia del “*Binomio fantastico*”. Per questa prima strategia, in totale si contano 50 utilizzi su 142 presenti considerando tutti i testi degli allievi. Questo dato non varia di molto in prova in uscita, infatti ritroviamo 55 casi su 136 in cui gli allievi hanno utilizzato il “*Binomio fantastico*” per conferire fantasia al testo. Ma il dato che spicca nella prova in uscita è la diminuzione della strategia di accostamento di oggetti a favore di un maggiore utilizzo del “*Binomio lessicale*”, ossia della fusione di due termini semanticamente diversi allo scopo di inventare una nuova parola. Questa strategia è stata utilizzata nella prova in uscita per ben 33 volte su un totale di 136 strategie.

Per quanto riguarda gli elementi creativi relativi all'esagerazione di quantità di parti del corpo o di dimensioni dell'animale, si può notare che nella prova in entrata vi è stato un maggiore utilizzo: 29/142 contro i 14/136 della prova in uscita. Si può notare inoltre che gli allievi hanno fatto un uso maggiore d'informazioni riferite a strane “*Deformazioni delle parti del corpo*”: 13/146 nella prova in entrata contro le 4/136 della prova in uscita. Un dato che risulta evidente nella prova in uscita, invece, è riferito al linguaggio specifico utilizzato in modo inappropriato, per esempio quando si parla di “*Famiglia della specie*” vengono citati “i cugini”, “la mamma”, “il papà”, oppure trattando l'argomento “*Alimentazione*” viene citato “il suo piatto preferito”. Questo incremento è probabilmente dovuto a un apprendimento scorretto dei termini specifici. Sempre nella prova in uscita si nota una maggiore considerazione di aspetti creativi riferiti all'habitat e al nutrimento, a motivo di un aumento d'informazioni riferite a questi due blocchi informativi tra prova in entrata (23) e prova in uscita (83). Per il resto non si notano enormi differenze nella quantità di strategie adottate.

Considerando i singoli allievi si nota che 8 allievi su 19 hanno aumentato il numero di elementi creativi adottati inseriti nel testo, mentre gli altri 11 allievi su 19 lo hanno diminuito. Un forte aumento è avvenuto per esempio per gli allievi A1, A2 e A19, mentre una forte diminuzione è avvenuta invece per gli allievi A6, A15, A16.

La “regressione creativa” dell'allievo che in prova in entrata aveva prodotto il testo più fantasioso

Secondo i criteri d'analisi stabiliti in questa ricerca, il testo presentato nella prova in entrata dall'allievo A15 è stato quello con più elementi creativi (20) tra tutti i testi scritti dagli allievi. Esso propone anche il maggior numero di strategie creative diverse (9). Osservando il testo, si presume

che la creatività sia data soprattutto dal fatto che l'aspetto fisico in questo caso è stato molto preponderante. Difatti, ben 14 delle informazioni date, su un totale di 22, sono riferite a questo blocco informativo.

Testo dell'allievo A15 nella prova in entrata
Il carciorombo
Il carciorombo assomiglia ha un rombo e sa di carciofo . E quando vuole è comestibile e quando non vuole non è commestibile.
Ha 25 occhi e 6 piedi fatti di gomma e ha il naso che mostra l'ora , e ha la bocca fatta di carta lù .
Quando parla emette uno strano suono:
-cariquarcotocaricarto -.
Mentre balla l'egiziano e suona il mandolino .
E non chiude mai gli occhi sé no dorme 5000 miliardi di ore ed è nero, giallo, arancione, blu, rosso. Porta un capellino sempre con sé. E ha 2 braccia che gli toccano per terra e ne ha una su e una giù, e ha le mani con 3 dita fatte di stoffa . Ed è sempre vestito bene .
Certi dicono che disordina perché la sua casa è sotto sopra . E ha 2 cappelli invece dell'orecchie .

Il testo in uscita mostra diversi elementi creativi, ma non quanti quello in entrata.

Testo dell'allievo A15 nella prova in uscita
Il cantarino
Io mi chiamo Microfonode Mondo.
Ho un nome scientifico (Canaraich)
La mia famiglia ha voluto questo nome perché volevano che vivessi con i famosi . E infatti adesso vivo con: Emma Marrone e con gli altri.
La mia specie è un'incerocio fra un canarino e un microfono , infatti ho il microfono nella bocca . Mi portano sul palco, io apro la bocca, loro prendono il microfono e cantano.
Adesso parliamo di me: ho carattere timido e giocherellone, sono alto e magro, ho una bocca pulita e allungata, delle orecchie ovali e piccole (senò mi viene il mal di testa) e l'ultima cosa (non ci crederete mai) ho una zampa!, (l'unica che mi sostiene) c'è lo dura e delicata, ho un mantello: bellissimo, rasato e folto.
Io vivo fino a 115 anni mentre gli altri fino a 97 anni .
Abito in una lussuosa villa 3200 m² con: 17 bagni, 17 camere, 34 cameriere , 1 sala per feste, 1 cucina, (perché siamo in 17).
Io mangio piccole cose per esempio insetti: lumache, lombrichi, vermi.
Io non caccio trovo.

Vi dico una cosa ho una fidanzata si chiama: Deborah Fantascienza (gli piace la scienza).

È **in cinta** di 3 mesi fa un po' dovrebbe partorire.

Nessuno da la caccia a noi (nessuno lo sa tranne voi).

Esiste un'altra specie si chiama **canachino** è un'**incrocio fra un cantarino e un inchino**, tutti i miei **cugini** son così.

Si presume che gli allievi siano stati meno creativi, poiché hanno lavorato principalmente con descrizioni di animali veri nel corso dell'itinerario. Inoltre, si presume che essi abbiano dato maggiore importanza ai fattori legati alla strutturazione e al lessico da utilizzare.

Per questi motivi si presume che l'utilizzo di “*Binomi fantastici*” e di “*Esagerazioni*”, tanto cari a Vygotskij e Rodari siano in un certo senso venuti meno nella prova in uscita, perché riuscire a inserire queste strategie al di fuori dell’“*Aspetto fisico dell’animale*” è un compito complesso per il bambino.

Allegati inerenti alla sesta analisi

Ossia, la preparazione degli allievi alla stesura in uscita

Allegato XXVII: Presentazione dell’analisi

Al termine dell’incontro che ha preceduto la prova in uscita, agli allievi è stato suggerito di iniziare a pensare alle caratteristiche del proprio animale fantastico, in vista del momento finale di scrittura.

Come leggere la tabella

Nella seguente tabella ([allegato XXVIII](#)) sono state inserite alcune informazioni riferite ai documenti di preparazione ai testi prodotti dai bambini. I numeri presenti in tabella indicano quanti supporti (elenchi di parole o di frasi) sono stati prodotti dagli allievi e poi portati in classe e tenuti nel momento della prova in uscita.

Allegato XXVIII: Tabella inerente alla preparazione degli allievi in vista della prova in uscita

Tipi di supporto	Allievi																			Quanti allievi hanno preparato un preciso tipo di supporto	Quanti supporti sono stati preparati in totale (somma dei numeri in riga)
	A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	A 7	A 8	A 9	A 10	A 11	A 12	A 13	A 14	A 15	A 16	A 17	A 18	A 19		
Ha ricopiato per intero, su un foglio, uno o più cartelloni di classe	2		1																	3	4
Ha annotato su un foglio, e sotto forma di lista, alcune parole presenti sui cartelloni																				0	0
Ha annotato su un foglio, e sotto forma di scaletta che tenesse conto dei blocchi informativi, alcune parole presenti sui cartelloni	2							1												3	4
Ha scritto su un foglio delle frasi intere che ha poi copiato nel momento di scrittura in classe	3		1			1	1					1			1					6	8
Ha creato l'intero testo a casa, che ha copiato per intero a scuola																				0	0
Ha creato un documento in cui si è annotato dei consigli personali																			1	1	1
Quanti tipi di supporto sono stati preparati da ciascun allievo	3	0	2	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	1	13	
Quanti supporti in totale sono stati preparati da ciascun allievo (somma dei numeri in colonna)	7	0	2	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	1		17
Ha preparato dei supporti che non gli sono serviti	1					1															

Allegato XXIX: Commento all'analisi

Quest'ultima analisi è dedicata al materiale che i bambini hanno prodotto in momenti esterni all'itinerario, al fine di arrivare preparati al momento di scrittura finale. Permette di cogliere la motivazione di taluni allievi, le loro strategie per prepararsi al momento di scrittura finale, ma anche le differenze che intercorrono tra i risultati ottenuti da coloro che sono stati per così dire "aiutati" da un supporto e quelli invece ottenuti dagli allievi che non hanno tenuto con sé alcun materiale di sostegno.

Dalla tabella si evince che solo 8 allievi su 19 hanno preparato del materiale in vista del momento finale di scrittura. Ci si può chiedere perché alcuni allievi abbiano deciso di non portare in classe alcun supporto. Un'ipotesi potrebbe essere che essi non ne hanno sentito il bisogno, oppure non hanno trovato la motivazione per farlo.

In generale, si può dire che coloro che hanno preparato del materiale a casa hanno dato, nel corso della prova in uscita, delle descrizioni più dettagliate e con più informazioni precise inerenti al proprio animale. Da notare che gli allievi che non hanno preparato nulla hanno comunque prodotto dei testi che mostrano un miglioramento nella struttura del testo e/o nell'utilizzo del lessico.

Allegato XXX: Piano dell'itinerario in forma schematica

Lezioni	Obiettivi generali della lezione	Obiettivi specifici – compiti dell'allievo	Materiali
Momento di scoperta Prova in entrata 2 ore-lezione	Cogliere l'entusiasmo della sfida lanciata alla classe: creare un'encyclopedia di animali che sia all'altezza del compito, ben scritta e fantasiosa quanto quelle presentate. Scrivere la propria prima descrizione di animale fantastico.	<ol style="list-style-type: none"> 1. a grande gruppo definire cosa sia un'encyclopedia, focalizzando l'attenzione su quelle riferite ad animali; 2. a grande gruppo elencare quali informazioni possono essere contenute in una voce encyclopedica riferita a un animale: io annoto gli argomenti alla lavagna; 3. scrivere la descrizione del proprio animale inventato. 	<ul style="list-style-type: none"> - scheda 0; - libri stimolo da mostrare agli allievi; - possibilità di lettura di una descrizione contenuta in uno dei libri portati in classe.
Prima lezione Lettura e analisi di descrizioni encyclopediche di animali veri 2 ore-lezione	Riconoscere che nelle descrizioni di animali veri a carattere encyclopedico non sono presenti tutti gli argomenti: viene fatta una scelta degli argomenti ritenuti più importanti. Riconoscere che le voci encyclopediche riferite ad animali contengono delle parole che appartengono a un lessico specifico, a volte di difficile comprensione. Riconoscere che all'operazione di "andare a capo" corrisponde un cambio di argomento.	<ol style="list-style-type: none"> 1. individualmente leggere la descrizione di un animale reale; 2. individualmente sottolineare le parole delle quali non si conosce il significato; 3. ricercare nel dizionario alcune parole sconosciute; 4. in coppia e con lo stesso testo (con la descrizione dello stesso animale) si cerca di dare un titolo/argomento a ogni parte di testo (sono presenti dei riquadri in cui inserirlo). 5. in coppia si cerca di rispondere alle tre domande stimolo; 6. una coppia si unisce a un'altra avente lo stesso testo (stesso animale) e attraverso la discussione le due coppie aggregatesi confrontano i titoli dati e le risposte fornite alle tre domande; 7. i gruppi completano una scheda finale di sintesi in formato A3; 8. messa in comune: a grande gruppo un esponente di ciascun gruppetto legge le risposte date alle tre domande. 	<ul style="list-style-type: none"> - scheda 1 individuale: voce encyclopedica di un animale vero; - scheda 2 individuale: contenente le tre domande guida; - scheda 2 però in formato A3 per la discussione e la sintesi nei gruppetti.

<p>Seconda lezione</p> <p>Ripresa dell'importanza dell'andare a capo, ossia della suddivisione del testo in blocchi informativi</p> <p>1 ora-lezione</p>	<p>Consolidare le scoperte fatte nella lezione precedente, attraverso la restituzione all'intera classe di tutte le risposte date dai vari gruppetti. L'attività funge da messa in comune più ampia rispetto a quella svolta nella scorsa lezione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. a grande gruppo i bambini leggono le risposte che il proprio gruppo ha fornito nella scorsa lezione; 2. in seguito avviene una piccola discussione a grande gruppo; 3. infine io detto una risposta completa, allo scopo di riassumere quanto emerso dalla messa in comune. 	<p>- scheda 3 per la messa in comune.</p>
<p>Terza lezione</p> <p>Lavoro mirato sulla struttura del testo: la suddivisione del testo in blocchi informativi</p> <p>2 ore-lezione</p>	<p>Comprendere il concetto di "blocco informativo": il testo è suddiviso in blocchi informativi che si ottengono con l'operazione di "andare a capo". In ogni blocco informativo troviamo delle informazioni che si riferiscono a un preciso argomento dell'animale.</p> <p>In questo modo si raggruppano le informazioni e il testo diventa "solido come un muro", perché le informazioni sono messe al posto giusto.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. lettura a grande gruppo della scheda 4; 2. allievi suddivisi in quattro gruppetti: in ciascun gruppo sono riuniti allievi aventi la descrizione di animali differenti: il loro compito è quello di confrontare diverse le schede 1 (cioè quelle con le descrizioni degli animali) e riuscire a creare un "muretto in comune", cioè una tabella che riunisca tutti i blocchi informativi trovati; 3. un esponente del gruppo viene alla lavagna a presentare quanto creato con i compagni; 4. viene svolta una messa in comune e viene creato a grande gruppo e alla lavagna un "muretto di classe", ossia una tabella di sintesi del lavoro svolto nei gruppi; 5. quanto scritto alla lavagna viene infine copiato dai bambini sulla scheda 4 in formato A4 	<p>- scheda 4 in formato A3;</p> <p>- scheda 4 in formato A4.</p>

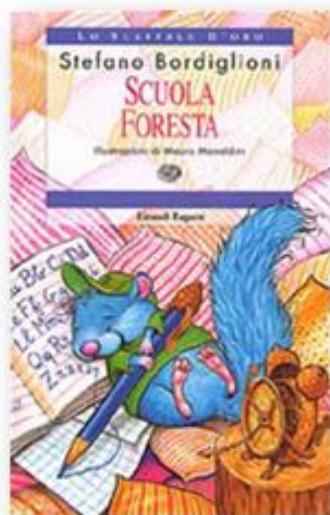
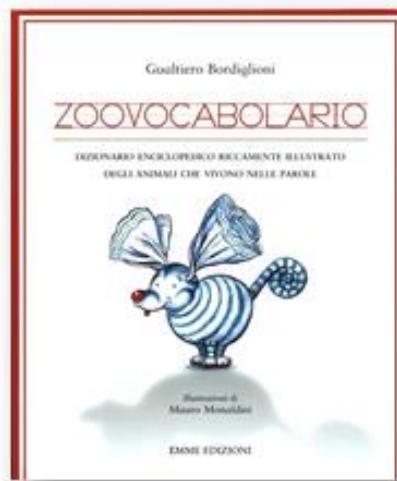
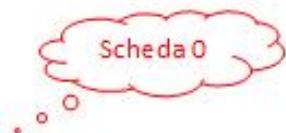
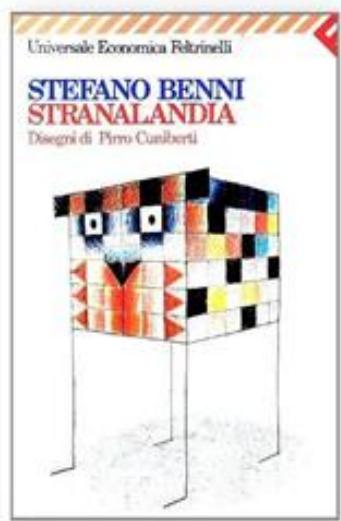
<p>Quarta lezione</p> <p>Lavoro di classificazione di varie informazioni all'interno dei diversi blocchi informativi</p> <p>1 ora-lezione</p>	<p>Ritagliare e classificare le informazioni presenti nelle descrizioni viste in classe nella prima lezione (scheda 1).</p> <p>Dare una definizione a ciascun blocco informativo.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. la classe è suddivisa in gruppetti che si occupano della descrizione di un solo animale: il loro compito è quello di individuare i diversi blocchi informativi presenti nella descrizione, ritagliarli e attaccarli al cartellone di classe; 2. successivamente, vengono create delle coppie di allievi che provano a fornire delle definizioni per ciascun blocco informativo; 3. le definizioni saranno aggiunte al cartellone di classe. 	<p>- nuove schede 1 da ritagliare.</p>
<p>Prova formativa</p> <p>1 ora-lezione</p>	<p>Prova formativa che mira a consolidare le conoscenze dell'allievo rispetto ai diversi argomenti presenti nelle descrizioni di animali.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. l'allievo dispone i diversi argomenti nella tabella secondo un ordine più usuale; 2. l'allievo colora ogni argomento, che ha riscritto, con il colore corrispondente alla corretta definizione. 	<p>- scheda 5.</p>

<p>Quinta lezione</p> <p>Scoprire le regole del linguaggio enciclopedico, ossia i tratti linguistici tipici della voce encyclopedica</p> <p>1 ora-lezione</p>	<p>Attraverso un'attività di confronto tra enunciati, riconoscere quali forme linguistiche (tratti tipici) sono da considerare idonee/corrette rispetto al genere trattato e quali invece sono da considerare scorrette.</p> <p>Riuscire a dedurre una regola confrontando le due forme proposte. Identificare più regole: una per ciascun tratto linguistico coinvolto nel confronto (come si scrivono i verbi, le unità di misura, ecc.).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. agli allievi viene consegnata la scheda 6 in formato A4; 2. in coppia, per ogni riga, gli allievi devono leggere le due frasi all'interno di due caselle vicine. Esse sembrano simili ma hanno qualche differenza: il primo compito è quello di sottolineare con la matita le differenze tra le due frasi; 3. il secondo compito degli allievi è quello di capire quale frase è corretta, spiegando il motivo della scelta; 4. la messa in comune è svolta a grande gruppo e alla lavagna: a turno si chiede alle diverse coppie di esprimersi, al fine d'identificare quali differenze sono state trovate; 5. infine gli allievi riscrivono le regole più importanti su dei fogli che verranno appesi poi al cartellone di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> - scheda 6 in formato A4; - scheda 6 in formato A3; - scheda 1 da tenere come supporto e contenente la descrizione dell'animale, letta e analizzata nel corso della prima lezione dell'itinerario.
<p>Sesta lezione</p> <p>Attività di brainstorming che mira all'arricchimento lessicale</p> <p>2 ore-lezione</p>	<p>Arricchimento lessicale per mezzo del brainstorming a gruppi e attraverso l'uso del dizionario dei sinonimi e contrari. Elencare una nomenclatura precisa, abbondante e pertinente con determinati argomenti che possono essere presenti in una qualsiasi voce encyclopedica di un animale.</p>	<p>La classe è suddivisa in gruppi di tre allievi, che in un tempo prestabilito devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. trovare più aggettivi ed espressioni possibili riferite a un preciso argomento; 2. lavorare in gruppo seguendo i compiti prefissati e alternandosi nel lavoro; 3. utilizzare il dizionario dei sinonimi e contrari; 4. trovare nelle immagini degli elementi validi da aggiungere al brainstorming; 	<ul style="list-style-type: none"> - dizionario dei sinonimi e contrari; - schede 7 in formato A4; - schede 8 in formato A4

<p>Settima lezione</p> <p>Creazione dei cartelloni contenenti aggettivi e parole utili per arricchire la descrizione dell'animale inventato</p> <p>2 ore-lezione</p>	<p>Creazione dei cartelloni attraverso un'attività di gruppo che mira a una scelta nei criteri di disposizione delle parole (grappoli associativi).</p> <p>Riconoscere l'importanza di avere molte parole a disposizione, al fine di essere più precisi nel momento in cui si intende descrivere un animale, così come un oggetto o una persona.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. la classe è suddivisa negli stessi gruppi della lezione precedente: ogni gruppo deve disporre le parole relative a un preciso argomento dell'animale, secondo un ordine logico; 2. ogni gruppo aggiunge il titolo al proprio cartellone; 3. i diversi gruppi presentano poi il proprio cartellone e il modo in cui sono state disposte le parole. 	<p>- paroline plastificate e cartelloni da creare</p>
<p>Prova in uscita</p> <p>2 ore-lezione</p>	<p>Momento di scrittura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. scrivere il testo tenendo conto degli elementi emersi in tutto l'itinerario. 	<p>- scheda 4 come supporto</p> <p>- scheda 5 come supporto</p> <p>- scheda 6 come supporto</p>

Allegato XXXI: Schede dell'itinerario

L'obiettivo del nostro percorso di scrittura è
scrivere un'enciclopedia di animali fantastici simile a queste:



Scorpione

Scheda 1

(*Euscorpius*)

Nome generico degli aracnidi appartenenti all'ordine degli Scorpionidi.

Hanno il corpo diviso in **cefalotorace** e **addome**. Il **cefalotorace**, appiattito e protetto dallo **scudo dorsale**, reca i **cheliceri** terminanti con piccole **chele**, i **pedipalpi** (le cui "pinze" sono impiegate sia nella cattura delle prede sia nella difesa sia nella parata nuziale che precede l'accoppiamento) e quattro paia di arti **ambulacrali** provvisti di unghie. L'**addome**, non peduncolato, porta nella sua porzione basale i cosiddetti "pettini", organi ventrali con probabile funzione sensoriale e di equilibrio; l'**addome** si continua con una sorta di coda sottile e mobile nel cui apice è contenuta un'ampollina velenifera sormontata dal caratteristico **aculeo** ricurvo.

Esiste sempre un evidente dimorfismo tra individui maschi e femmine. Vivipari e sociali (essendo poco mobili, originano facilmente gruppi familiari), gli scorpioni hanno interessanti abitudini di vita soprattutto per ciò che concerne la conquista della femmina e la cura della prole.

Gli scorpioni sono diffusi nelle regioni calde e temperate, tanto nelle zone umide quanto in quelle aride. Abitano il terreno, le grotte e anche le case.

Si nutrono di insetti, larve, vermi o piccoli mammiferi che vengono tramortiti dalla puntura velenosa e poi sgretolati dalle lame masticatorie di cui sono dotati i **cheliceri**.

Tra le specie si ricordano: **scorpione italiano** (*Euscorpius italicus*), lungo fino a 5 cm, presente in tutta la penisola, con puntura dolorosissima, ma non pericolosa per l'uomo; **scorpione germano** (*Euscorpius germanus*), delle zone di montagna; inoltre i numerosi rappresentanti dei generi *Buthus*, *Androctonus* ecc.



Ornitorinco

Scheda 1

(*Ornithorhynchus anatinus*)

Mammifero dell'ordine monotremi (famiglia degli Ornitorinchidi).

L'ornitorinco può raggiungere la lunghezza massima di 60 cm e il suo peso può arrivare fino a 2 kg. Ha corpo molto appiattito e capo allungato in una sorta di becco piatto, mantello molto morbido di colore bruno, zampe corte con dita collegate da membrane, coda larga e piatta come quella del castoro. Il maschio ha uno sprone tarsale collegato a ghiandole velenifere. La femmina è di poco più piccola del maschio.

La femmina depone da uno a tre uova che cova per circa dieci giorni; i piccoli nascono completamente inetti e quasi allo stato embrionale, si aggrappano alla pelliccia materna e succhiano il latte che cola lungo i peli dell'area mammaria. Ciechi e senza pelo, i giovani nati sono lunghi un paio di centimetri e hanno un aspetto molto diverso da quello dei genitori.

Diffuso nelle regioni orientali e meridionali dell'Australia e della Tasmania, l'ornitorinco vive nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua. Costruisce due tipi di tane, una comune per maschi e femmine e una adibita soltanto alle femmine nel periodo della riproduzione e della cova.

Abilissimo nuotatore, riesce a rimanere a lungo sott'acqua, fino a una decina di minuti. Si nutre di animali acquatici, quali crostacei, molluschi, piccoli pesci, larve di insetti, ecc.

La specie, in via di estinzione, è protetta da leggi severissime, per il suo straordinario interesse zoologico, anche perché è quasi impossibile allevarne un esemplare in cattività.



Koala

Scheda 1

(*Phascolarctos cinereus*)

Mammifero Marsupiale della famiglia dei Falangeridi.

È il maggiore rappresentante dei Falangeridi potendo raggiungere la lunghezza di 80 cm e un peso di 15 kg. Ha l'aspetto di un orsacchiotto ed è perciò noto anche come orsetto marsupiale; il corpo è tozzo con pelliccia soffice di colore grigio più scuro sul dorso e più chiaro sul ventre; il capo è grosso, il muso corto e le orecchie molto ampie. Gli arti subeguali, sono provvisti di 5 dita; come in tutti i Falangeridi, nella mano le prime due dita sono opponibili alle altre; nel piede l'alluce è sviluppato, opponibile e privo di unghia. La coda è rudimentale.

La dieta del Koala è rigorosamente vegetariana: si nutre esclusivamente di foglie e di fiori di eucalipti.

È strettamente arboricolo; vive in Australia, soprattutto nella porzione orientale, dove sussistono foreste di eucalipti. Vive in piccoli gruppi formati da un maschio e alcune femmine.

Le femmine hanno un ampio marsupio e 2 mammelle; dopo una gestazione di 25-30 giorni, partoriscono un piccolo che pesa appena 5 g e che completa il suo sviluppo per 6 mesi nel marsupio; per altri 6 mesi è poi tenuto sul dorso dalla madre. Il Koala può vivere fino a 20 anni.

La specie ha rischiato l'estinzione anche a causa della caccia alla quale i Koala erano sottoposti per ottenere la pelliccia; oggi la specie è rigorosamente protetta.



Scheda 1

Canguro

Nome comune di numerose specie di Mammiferi Marsupiali della famiglia dei Macropolidi.

I rappresentanti di questa famiglia presentano dimensioni che variano mediamente da poco più di 20 cm fino a 2 m. Si tratta di animali con grandi orecchie che possono essere rotonde, ovali o allungate. Le zampe anteriori sono di norma molto brevi sproporzionate rispetto alle dimensioni del tronco e in genere di scarso impiego nella locomozione, e hanno cinque dita munite di robusti artigli. Le zampe posteriori, tipicamente conformate per il salto, sono molto sviluppate e dotate di una potentissima muscolatura. La coda è per lo più lunga, talora oltre 1 metro, molto robusta e potente; spesso è utilizzata come bilanciere, come organo di spinta o d'appoggio.

La femmina ha un marsupio ben sviluppato e munito di quattro capezzoli, due soli dei quali danno latte. La gestazione dura 20-40 giorni e al suo termine nasce di norma un solo piccolo immaturo, di dimensioni assai ridotte, privo di pelo, che è portato per lungo tempo all'interno del marsupio.

Sono animali essenzialmente erbivori e hanno gli incisivi superiori, soprattutto quelli mediani, particolarmente sviluppati.

Sono diffusi in Australia, Nuova Guinea e Tasmania.

Un tempo assai comuni, i canguri sono molto diminuiti in seguito dalla caccia di cui sono stati oggetto (per la carne e la pelle).



Scheda 1

Canguro

Nome comune di numerose specie di Mammiferi Marsupiali della famiglia dei Macropolidi.

I rappresentanti di questa famiglia presentano dimensioni che variano mediamente da poco più di 20 cm fino a 2 m. Si tratta di animali con grandi orecchie che possono essere rotonde, ovali o allungate. Le zampe anteriori sono di norma molto brevi sproporzionate rispetto alle dimensioni del tronco e in genere di scarso impiego nella locomozione, e hanno cinque dita munite di robusti artigli. Le zampe posteriori, tipicamente conformate per il salto, sono molto sviluppate e dotate di una potentissima muscolatura. La coda è per lo più lunga, talora oltre 1 metro, molto robusta e potente; spesso è utilizzata come bilanciere, come organo di spinta o d'appoggio.

La femmina ha un marsupio ben sviluppato e munito di quattro capezzoli, due soli dei quali danno latte. La gestazione dura 20-40 giorni e al suo termine nasce di norma un solo piccolo immaturo, di dimensioni assai ridotte, privo di pelo, che è portato per lungo tempo all'interno del marsupio.

Sono animali essenzialmente erbivori e hanno gli incisivi superiori, soprattutto quelli mediani, particolarmente sviluppati.

Sono diffusi in Australia, Nuova Guinea e Tasmania.

Un tempo assai comuni, i canguri sono molto diminuiti in seguito dalla caccia di cui sono stati oggetto (per la carne e la pelle).





Gli argomenti utilizzati per descrivere un animale

Settimana scorsa, abbiamo annotato alla lavagna tutti gli argomenti che ci sono venuti in mente e che secondo noi sono utilizzati dai dizionari encyclopedici per descrivere gli animali.

Ecco il nostro elenco:

1. *Nel tuo testo hai trovato tutti questi argomenti? Secondo te per quale motivo?*

.....
.....
.....
.....

2. *Hai compreso facilmente tutta la descrizione del tuo animale o hai avuto delle difficoltà? Secondo te per quale motivo?*

.....
.....
.....
.....

3. *Cosa succede al testo quando si cambia argomento?*

.....
.....
.....
.....

Scheda 3

Ecco tre prime cose da sapere quando leggiamo o scriviamo la descrizione di un animale

Durante la scorsa attività ogni gruppo ha risposto a tre domande precise. Le risposte a queste domande ci permettono di conoscere tre regole molto importanti per scrivere la descrizione dell'animale che ciascuno di noi alla fine inventerà.

1. *Nel tuo testo hai trovato tutti questi argomenti? Secondo te per quale motivo?*

2. *Hai compreso facilmente tutta la descrizione del tuo animale o hai avuto delle difficoltà? Secondo te per quale motivo?*

3. *Cosa succede al testo quando si cambia argomento?*



Il testo è come un muretto

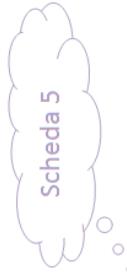
La descrizione di un animale è suddivisa in diverse parti, separate tra loro da uno spazio, cioè dall'operazione di "andare a capo". Queste parti di testo sono chiamate "blocchi informativi" e in ciascuno di essi troviamo delle informazioni riferite a un preciso argomento.

I blocchi informativi possono essere visti proprio come dei blocchetti che messi "uno sotto l'altro" creano un particolare muretto, cioè la descrizione di un animale.

Osservando i testi degli animali visti in classe creiamo ora un muretto che riunisce diversi blocchi informativi.



Per creare il muretto, a cosa abbiamo dovuto fare attenzione?



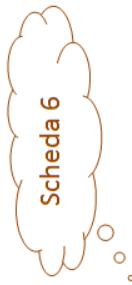
Un piccolo ripasso

A sinistra trovi diversi argomenti che compongono le descrizioni di animali. Mentre a destra trovi le definizioni di ciascun argomento.

1. Disponi i diversi argomenti secondo un ordine più usuale.

2. Dopo aver riscritto gli argomenti, collega ciascuno di essi alla propria definizione.

Cibo, dieta, mangiare	In questo blocco si spiega come l'animale si procura il cibo: può cacciare oppure usare una tattica diversa. Si rende noto il suo alimento principale e chi si occupa della ricerca del cibo.
Specie, famiglia, razza	Si spiega come l'uomo ha "classificato" l'animale, cioè di quale famiglia e ordine esso fa parte.
Comportamento, carattere	Indica il nome in italiano dell'animale che si vuole descrivere.
Habitat, tana, territorio	Si intende il nome antico in latino. È usato per lo più dagli scienziati per classificare l'animale.
Estrazione, comportamento dell'uomo	In questo blocco si spiega come l'animale si comporta con i suoi simili e con i suoi nemici (se ne ha). Si spiega inoltre come si comporta il maschio (o la femmina) per conquistare il partner.
Cuccioli, nascita, età	È il luogo in cui l'animale vive. Si spiega dove costruisce la tana e come essa è fatta.
Nome in italiano	In questo blocco si spiega se la femmina partorisce oppure depone le uova. Si indica come e per quanto tempo vengono nutriti, accuditi e allevati i cuccioli. Viene anche specificato quanto tempo può vivere l'animale.
Nome in latino	In questo blocco possono venire trattati i seguenti punti: dimensioni (peso, altezza, lunghezza), mantello, pelliccia e le parti del corpo (testa e muso, arti e zampe, dorso, ventre, coda, fianchi, ecc.).
Dimensioni, come fatto	In questo blocco si comunica se l'animale è comunita se è protetto e se è al sicuro dalla caccia dell'uomo.



Le regole del linguaggio encicopedico

Le frasi che si trovano in due caselle vicine sembrano molto simili tra loro, ma hanno alcune piccole differenze. Sottolineale e poi colora quella che secondo te è corretta, considerando il fatto che si tratta di una descrizione per un'enciclopedia.

Dopo aver fatto questo, nella casella vuota di destra scrivi per quale motivo la frase che hai colorato è corretta.

Stambocco		Regole del linguaggio encicopedico
1	(<i>Capra Tex</i>)	CAPRA TBEX
2	Zio della famiglia dei Bovidi, nonno della sottofamiglia dei Caprini.	Mammifero della famiglia dei Bovidi, della sottofamiglia dei Caprini.
3	I maschi possono raggiungere 1,50 m di lunghezza e 90 cm di altezza e possono pesare fino a 100 kg.	I maschi possono raggiungere uno virgola cinquanta m di lunghezza e novanta cm di altezza e possono pesare fino a cento kg.
4	Le femmine possono pesare fino a 20 chili in meno dei maschi.	Le femmine possono pesare fino a 20 kg in meno dei maschi.
5	Possiede corna a scimitarra, che nei maschi possono essere lunghe 1 m e pesare 15 kg.	Possiede corna a scimitarra, che nei maschi poterono essere lunghe 1 m e pesare 15 kg.
6	Lo stambocco vive fra i 2000 e i 3500 metri di quota, mantenendosi al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea anche in pieno inverno.	Io vivo fra i 2000 e i 3500 metri di quota, mantenendomi al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea anche in pieno inverno.
7	È un animale erbivoro, infatti si nutre di piccoli animali e d'insetti.	È un animale erbivoro, infatti si nutre di erbe varie e di muschi.
8	Giunto sull'orlo dell'estinzione, lo stambocco oggi è protetto rigorosamente.	Giunto sull'orlo dell'estinzione, lo stambocco Flavio, soprannominato dai suoi amici "Flò", oggi è protetto rigorosamente.

Scheda 7

Creiamo una lista di parole che possano servirci per descrivere

L'HABITAT

In quale luogo potrebbe vivere un animale vero?

In quale luogo potrebbe vivere un animale inventato?

Come potrebbe essere il suo habitat?



Creiamo una lista di parole che possano servirci per descrivere

L'ALIMENTAZIONE

Quali azioni potrebbe compiere un animale per procurarsi il cibo?

Come può essere chiamato un animale a seconda di ciò e di quanto mangia?

Scheda 7

Creiamo una lista di parole che possano servirci per descrivere

IL MANTELLO

Come potrebbe essere il mantello che ricopre un animale vero?

Come potrebbe essere il mantello che ricopre un animale inventato?

Scheda 7

Creiamo una lista di parole che possano servirci per descrivere

IL COMPORTAMENTO E IL CARATTERE

Come potrebbe essere un animale quando è felice?

Come potrebbe essere un animale quando non è felice?

Scheda 7

Creiamo una lista di parole che possano servirci per descrivere

LE PARTICOLARITÀ FISICHE

*Quali particolarità fisiche
potrebbe
avere un animale?*

*Come potrebbe essere ciascuna
particolarità fisica?*

--	--

Scheda 8

Prendiamo ispirazione osservando gli animali (1)



Scheda 8

Prendiamo ispirazione osservando gli animali (2)

